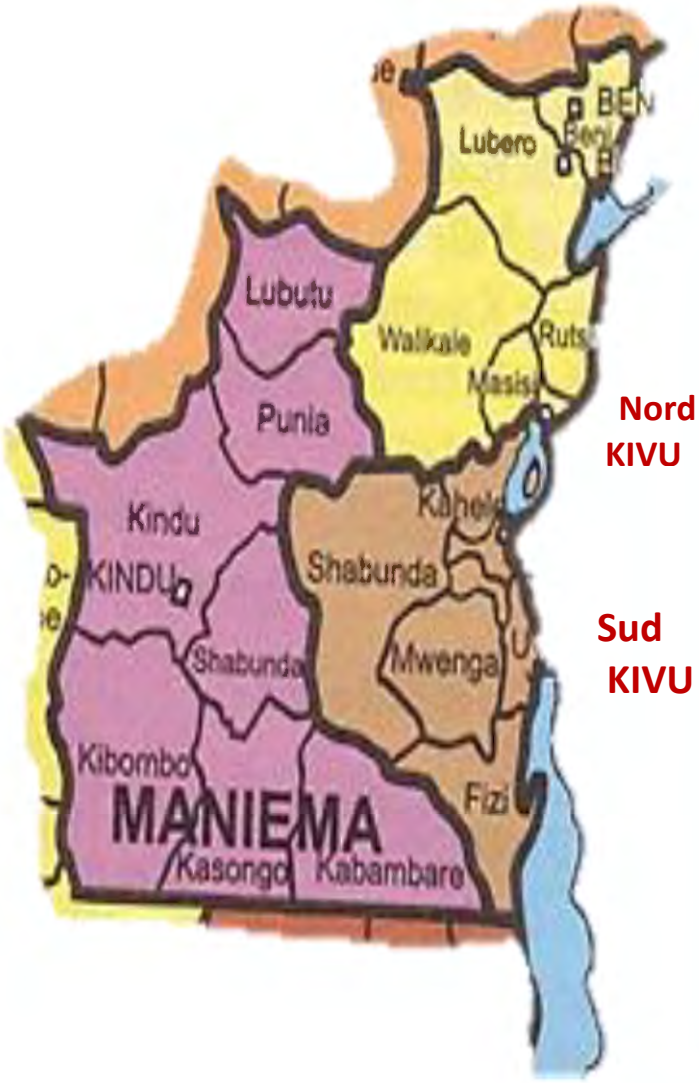


I MISSIONARI SAVERIANI raccontano i popoli del Kivu - Maniema (Rep. Dem. del Congo)

immagini e artigianato

1958 – 2018 : 60 anni di presenza

dei Missionari Saveriani
sulle rive del lago Tanganyika,
sugli altopiani e nelle foreste pluviali
delle regioni del Kivu e del Maniema,
della RD Congo.

Parma, maggio 2018 ***a cura di Marco Campagnolo***

ad usum privatum



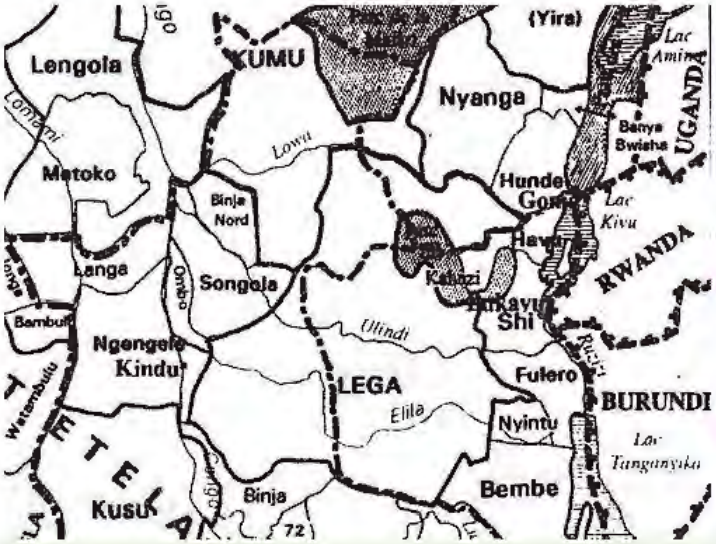
Da 60 anni i Missionari Saveriani partono verso le regioni orientali del Kivu e del Maniema della Repubblica Democratica del Congo. E là vivono, abitano, lavorano, operano, muoiono e sono sepolti.

Ormai è una storia lunga, quasi un'epopea:

- ✓ storia di **evangelizzazione e promozione umana**… con i suoi dubbi, tentennamenti, intemperanze e imprudenze. Ma sempre coraggiosa e instancabile.
- ✓ Storia di coinvolgimento nelle **tormentate vicende della nazione.** Dalla vigilia dell'Indipendenza (1960) ad oggi: con guerre, prigionia, segregazioni, morti, paure, fughe … Ma sempre "sul posto", senza scoraggiamenti o riduzioni di speranza.
- ✓ Storia di vita vissuta **tra popoli con culture e tradizioni diverse**. Magari con errori di valutazione, discussioni e dibattiti. Mai con pregiudizi e sempre con tentativi di acculturazione, simpatia ed empatia.

Ed è quest'ultima storia che vogliamo narrare in questa opera.

Le regioni del Kivu e Maniema sono all'estremo Est del Congo, confinanti con la Tanzania, Burundi, Rwanda e Uganda. Sulla linea dei grandi laghi africani e delle montagne, tra le più alte dell'Africa, del ramo occidentale della "Rift Valley".
Ricche di foresti pluviali e di altopiani atti all'allevamento.



Sono abitate da popoli di origine Bantu e Nilotica, con storia, tradizioni, lingua e cultura propria.

L'impatto dei Saveriani con questi popoli e culture si svolge, lungo gli anni, **anche**

- con la presa di **immagini** (fotografie) che sono visioni particolari, filtrate e personalizzate della realtà contattata,
- con l'acquisizione di oggetti **manufatti** di uso quotidiano o rituale dell'artigianato dei vari popoli.

Tutto rivela, plasticamente, curiosità, desiderio di conoscenze, di interazione e empatia.

Nei nostri archivi e biblioteca ci sono anche studi e scritti di Saveriani concernenti gli "usi e costumi" di questi popoli. Anche questo materiale merita attenzione.

I saveriani del Congo e le loro opere al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma

BENEDETTI SILVANO presenta fotografie, manufatti e la "corda dei proverbi Lega"
BERTON ANGELO presenta uno scritto illustrato sui Lega, manufatti e due zanne
CAMPAGNOLO MARCO, fotografie e manufatti
CASELIN LORENZO, manufatti
COSTALONGA ANGELO, foto antiche
DEFORCE JOSEPH, manufatti
RIZZI GIUSEPPE, manufatti
SIMONCELLI GIULIO, manufatti
TAM ANDREA, foto. I manufatti sono in volumi a parte,
TONINELLI GIOVANNI, manufatti nella casa Saveriana di Cagliari
altri doni di Saveriani
altri donatori

BENEDETTI P. SILVANO



Silvano Benedetti, friulano, è nato nell'aprile del 1946. Realizza la sua vocazione missionari tra e con i Missionari Saveriani.

Fu ordinato sacerdote nel 1971 e partì per la Repubblica Democratica del Congo nel 1973, dove tuttora opera.

Ha trascorsi I primi anni della sua missione in Congo nelle zone del popolo dei Balega, a Mwenga e Kitutu.

La sua attenzione verso questo popolo ed altri del Kivu-Maniema si è subito rivelata con la fotografia, con inchieste e scritti a carattere etnografico, con lo studio delle lingue e con la collezione di manufatti rituali e non dell'artigianato locale.



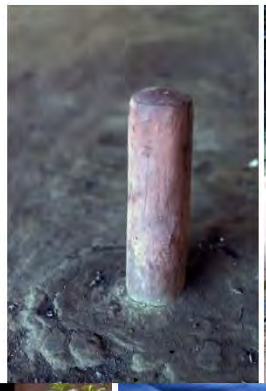
Ha donato al Museo:

- ✓ fotografie,
- ✓ manufatti raccolti negli anni,
- ✓ e la corda con gli oggetti dei proverbi Lega

Selezione di foto su “usi e costumi”, in vari luoghi e tempi, dell’ UREGA di MWENGA

Mwenga – Kitutu 1976 – 80







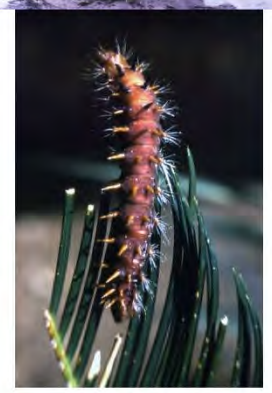




Bami a Kitutu - Piolo infisso nella lubunga di un mwami . Tre alberi di Kikoa piantati in occasione di un Mpala nel cortile di un mwami di Kalole II (Mwenga) anni ’80
Sullo Zalya verso Mikelo via Mulibwaga, novembre 1978 - iniziato “mutende” a Mwenga 1976.





artigiano dell’intreccio – Mwenga: scultore e pesca in uno stagno - Kitutu, alambicco – mwami wa Kindi – bruco edule





Panoplie di oggetti Bwami















Corda dei proverbi a Tukenga, 29 dicembre 1977 – copricapo bwami - Mogli di un Mwami in cerca di aiuto per una ulteriore iniziazione, sull'Elila, Pasqua del 1979 – mwami wa Kindi a Lumona, valle di Lugushwa, 1978 – Silvano Benedetti a Lumona – villaggio Lumona nella valle della Lugushwa –









Mutende, Mwenga 1980 – collane rituali e musanga, collana moneta - Mwami a Kitutu per festa parrocchiale









bami di Kiziba 1976 e di Mwemga






Butezi-Mwenga 1981 - mwami KAKULU 1978 - vipera del Gabon, “kibukusa” - Nyakatulo (Lumona) 1977




Panoplia di un mwami, Kitutu 1978 - calotta cranica di un antenato, nella capanna di un mwami, zona di Kitutu









Corda dei proverbi a Kantale, verso Zingu-Kitutu 1977 - mantice a Kagelegela 1976 – fabbricazione del “kasisi” (birra di banane) - lusolo – spremitura dei frutti della palma dell’olio, Mungombe.

Bami a MITOBO 1977

























corda dei proverbi a TUKENGA 1977





mutanga a Kitutu, aprile 1978

Corda dei proverbi a TUKENGA 1978

































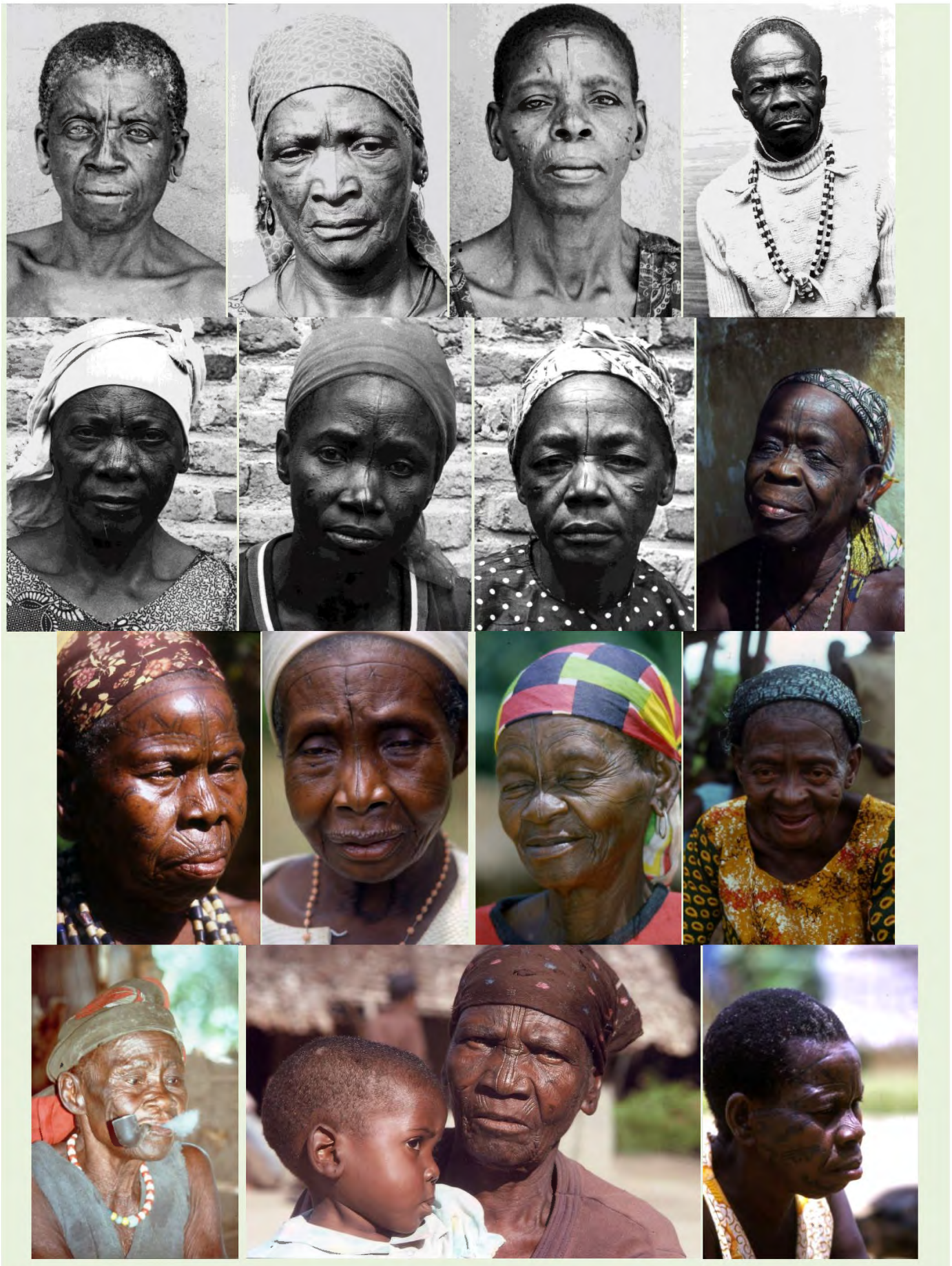



Pangolino - pallottoliere a NYAKATULU 1977




Facce e corpi con scarificazioni tipiche dei Lega









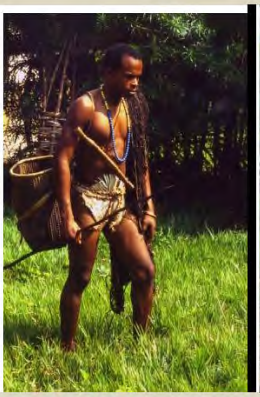

Oggetti di un guaritore a Kitutu – Isanda, ponte di liane sull'Elila a Lutobo – mwami Kibukila Kisungi di KIZIBA, mwami wa Mikako (7° grado)






Capanno con ragazzi per spaventare gli uccelli ghiotti del riso che matura nei campi – battitura del riso - suonatore di likimbi e di corno.






p. Cito Berton con mwami Mukulumanya e altri - partenza per la caccia




nido dell'uccello tessitore

copricapo di mwami NDINDYA di Mulungu e mwami wa kindi MAONGO POSHO NDINDYA di Mulungu a Kitutu






A Mwenga: mwami in giro per finanziamento per un Mpala – bami di Mwenga - Danzatore mushi



Il gioco del “lusolo” - preparazione di festa



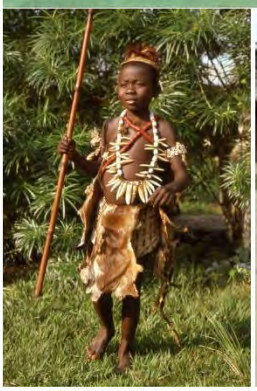
Danze Bami








Cranio di antenato
Copricapi bami
Amuleto per bambini
Scala iniziatica per il Bwami.
mwami









Iniziati, figli di bami - iniziati al termine del periodo si presentano al villaggio - accompagnamento di un candidato all'iniziazione Bwali.



Mogli iniziate dei bami: Kanyamwa



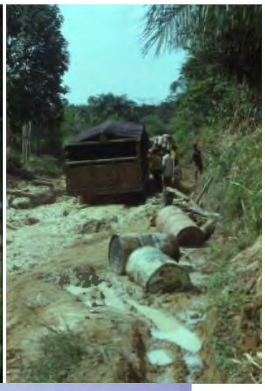


Statuette – oggetti e pioli del Bwami – suonatori di corno e di tamburo a fessura (tam-tam)



Sepoltura di mwami - bami - villaggio e il suo stagno di pesci.







Mezzi di trasporto




Banane e noci di palma per olio




cotone





Sorgenti d’acqua




manioca




Riso e cucina




Modellazione della terracotta per utensili - la pesca nel fiume




1994 danze tradizionali dei Bami nella zona di Kitutu







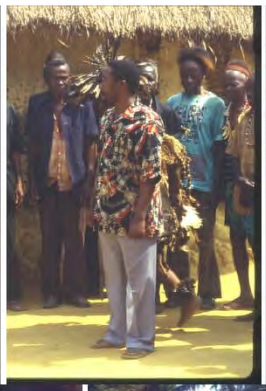




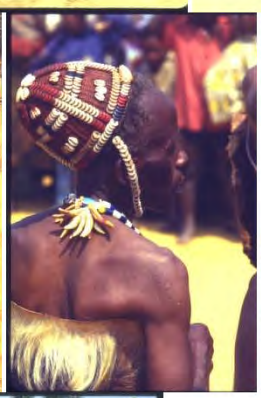



1995 a Kitutu (Mwenga) si svolse l'investitura a MWAMI di BEMBA, capo della collectività dei WAMUZIMU (rullo 278)










Manufatti raccolti nella zona tra Mwenga e Kitutu, negli anni 1976 e 1979.



bur4300 vaso gangoro
H 33.5
Da una nota del p. Ballarin che si riferisce a oggetto simile già presente in Museo: "Bottiglia di legno con coperchio per scuotere latte e orina di vacca. Viene data al figlio che esce di famiglia come segno di benedizione. Appartiene ai Tutzi dello Zaire orientale (Banyamulenge). Donata al Museo dal primo padre saveriano tutzi, il p. Bideri Nyagasaza Come. La ricevette dai genitori".
Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.

rdc2423
barra metallica rame Lu 35.7
Per pagare i tributi/ acquistare beni/ dote matrimoniale/ segno di potere/ segno di legittimazione dell'autorità
Cronologia d'uso: sec. XX prima metà ante
Area geografico-culturale: ambito Katanga



"In alcune aree del Centroafrica, semplici barre o avvolgimenti fi filo di ferro o rame servirono come valuta fino verso il primo decennio del '900. Invece di essere valutati sulla base del peso, queste forme di moneta erano valutate sulla base della lunghezza. Nella Regione del fiume Congo, queste barre venivano usate per fissare il prezzo delle merci, che venivano così acquistate per un valore equivalente, usando altre forme di pagamento (moneta), es. semi, conchiglie, pezzi di stoffa ecc.. Benchè queste barre dovessero avere una lunghezza fissa, spesso, causa usura del tempo o i molteplici passaggi di mano, di fatto perdevano lunghezza" (www-african currency).



rdc4258 pietra pomice H 2.3

Funzione: utilitaria
Modalità d'uso: grattare gli inspessimenti della pelle dei piedi



rdc4266 statua feticcio legno H 20.4
La statuetta presenta una cavità sull'addome che contiene un piccolo grumo di "sostanza magica"



rdcch4270
statua Tschibinda llunga legno H 39
Funzione: rituale/ culto antenati/ rappresentazione dell'eroe culturale/ re
Area geografico-culturale: ambito Chokwe



rdcle0671 braccialetto subi ame diam. 11.5 ornamentale, monetario
rdcle0672 braccialetto subi rame diam. 9.7
Un foglietto del P. Silvano Benedetti accompagnava questo anello: "SUBI: anelli di rame portati alla caviglia e sopra il polpaccio dalle donne Lega. Le donne ricche ne portavano vari. Per toglierli dalla gamba li tiravano con corde in direzioni opposte. Usati come dote per pagare la sposa. SUBI era anche il pezzo di tondino di ca. 30 cm. (ndr. cfr. rdc2423) usato come dote (ne consegnai uno al P. Santi! E' una rarità). Questi ce li ha venduti l'ultranovantenne Sanga Pascal che li ricevette da sua madre. Quindi risalgono all'800. Origine? Ignota, comunque originali. Estrazione - fusione con metodi tradizionali (c'erano miniere di ferro nell'Urega; non so se anche di rame). Kitutu, aprile 1995. Benedetti Silvano".



rdcle1410 pelle animale pangolino kabanga Lu 20
Piccolo animale dalla lunga coda a uncino e dalle zampe corte dotate di artigli, ricoperta di squame cornee embricate, triangolari e di colore marrone chiaro. Mummificato. Si tratta del piccolo (figlio) del pangolino del tipo piccolo, chiamato #kabanga# nell'Urega.



rdcle4202 stoffa corteccia/ semi Lu 90
Pezza di tapa di colore bruno rossastro ottenuta dalla battitura di una corteccia (#mulumba#?); ai lati corti sono legati con cordicelle mezzi gusci ovoidali di colore bruno lucido a gruppo di due.
Notizie storico-critiche: Forse usato nelle danze?
Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.



rdcle4203 sonagliera pelle/ semi Lu 23



rdcle4204 copricapo bwami kilembo/ mpita fibra vegetale H 4
Questo oggetto viene spesso chiamato bwami, come l'associazione stessa e costituisce il singolo oggetto più importante per ogni iniziato. Viene ottenuto in una elaborata cerimonia al grado più basso del #kongabulumbu# e tenuto per tutta la vita, a tutti i vari gradi. Lo si porta fissato ad un ciuffo di capelli lasciato intatto vicino all'occipite. Quando l'iniziato esce di casa lo copre con un altro copricapo più grande. Mentre la forma di questi ultimi varia a seconda dei gradi che uno ricopre, questo ha quasi sempre la stessa forma (cfr. Biebuyck , op. cit. 2002, p. 43). Dovendo essere sempre indossato, spesso vi si riferisce come "ciò che sta attaccato al corpo". Raggiunto il livello #yananio# vi si cuciono cauri e una conchiglia lucida (op. cit, 1973, pag. 160). Quando si consuma in modo grave, viene bruciato e le ceneri distribuite tra i membri. Alla morte del proprietario sepolto con lui. Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.




rdcle4205 insegna oggetti rituali bwami byenze/ bikuwe
osso/ conchiglia/ fibra vegetale Lu 15
Notizie storico-critiche: Rappresenta lo "**scudo dell'iniziato**" che non ha più necessità dello scudo vero e proprio poiché, in quanto iniziato alla società Bwami, non sarà più "guerra fondaio" e anche perché, in caso di guerra, avrà comunque l'invulnerabilità (cfr. Biebuyck:The Arts of Zaire, vol II, 1986, p. 67). Vedi anche Biebuyck, op. cit. 1973, ove si dice: "piccoli dischi ad intreccio o in pelle, coperti con cauri o semi o adornati con piume di gallina. A volte vi si fa riferimento come palme delle mani (tukasa) o "scudo degli iniziati" oppure come "cuore del bwami" (pag. 189).



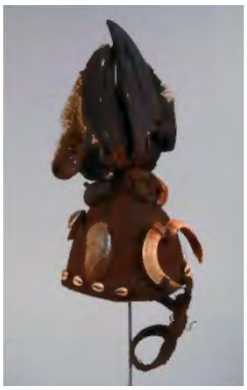


rdcle4206 insegna rituale bwami osso/ cauri/ fibra vegetale H 9 cf sopra
rdcle4207 insegna oggetti rituali bwami byenze/ bikuwe osso/ conchiglia/ fibra vegetale Lu 14 c. sopra





rdcle4208 rdcle4209
insegna rituale bwami
osso/ cauri/ fibra vegetale H 10
34

rdcle4210 copricapo bwami mukuba; nkumbu H
Notizie storico-critiche: Nella società bwami vi sono molte insegne ed ornamenti dai molti significati e funzioni. Tra le più importanti vi è una specie di zucchetto, che viene consegnato al momento dell'iniziazione e che si chiama esso stesso "bwami": deve sempre essere portato, non deve essere mostrato in pubblico, quando usurato viene bruciato, viene sepolto assieme al proprietario ecc... Su questo zucchetto, quando l'iniziato esce di casa, si mette un copricapo più grande, che è differente a seconda dei livelli e gradi che ricopre nella Società. I copricapi con peli di elefante (nkumbu) e, raramente anche col becco di bucero, possono essere portati solo da coloro che, all'interno della Società, hanno attinto al grado più alto del "kindi", cioè il "lutumbo lwa kindi". Gli anziani saggi vengono così paragonati all'elefante, animale di alta statura, natura mite e furia distruttrice quando viene sfidato. Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.





rdcle4211 sacca bwami (?) musutwa/ lutala/ kansilembo H 19
rdcle4212 sacca bwami (?) fibra vegetale H 18
Le borse di questo tipo servono a contenere alcuni oggetti rituali personali dei bami come statuette o oggetti naturali; sono spesso portate appoggiate sulla schiena con la tracolla poggiata alla fronte (Biebuyck D. Lega Culture, 1973, plate 46). Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.





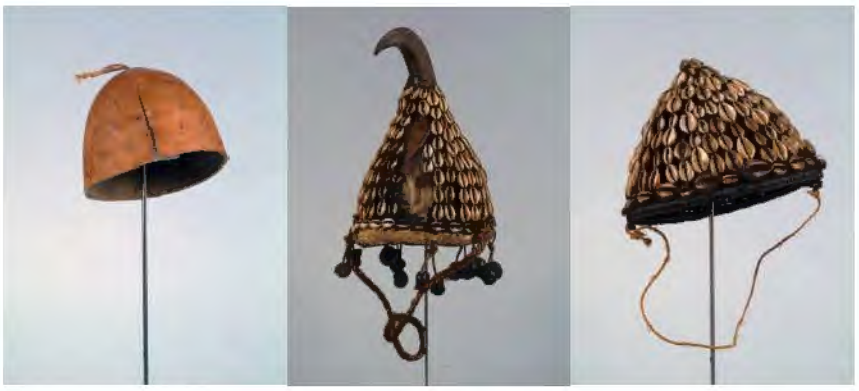


rdcle4213 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ denti/ cauri/ bottoni H 16
rdcle4214 copricapo bwami mukuba; nkumbu pelle H 9
rdcle4215copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ cauri H 14





rdcle4216 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ cauri H 13
rdcle4217 copricapo bwami lukunia fibra vegetale/ cauri/ osso H 12
UTENTE
Donne membri dell'associazione bwami ambito Lega
Copricapo di forma cilindrica. La struttura portante, costituita da una fascia di vimini intrecciata, è ornata con file verticali di cauri, piccoli bottoni di colore bianco, tubicini colorati di pasta di vetro e due grossi semi; spicca nella parte anteriore il cranio di una piccola scimmia.
Notizie storico-critiche: Le donne, nella società bwami non hanno un oggetto simbolico che le identifica allo stesso modo che accade per gli uomini che indossano lo zucchetto (kilembo), assolutamente segreto ed intoccabile da estranei. Solo quando la donna raggiunge, perchè moglie di un membro di alto grado (kindi), il livello Bunyamwa e viene così chiamata Kanyamwa, riceve un copricapo chiamato "lukunya". Esso consiste in una larga banda che gira intorno alla testa, fatta di fibre e coperta di grani, cauri, bottoni o, occasionalmente, altri materiali. Come il copricapo maschile viene indossato tutti i giorni e durante le cerimonie, ma non viene affatto tenuto nascosto sotto altre coperture
(Cameron, op. cit. p. 74). Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.





rdcle4218 copricapo bwami mukuba; nkumbu zucca H 10.5
rdcle4219 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ sostanza cornea/cauri H 24
rdcle4220 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ cauri H 24
rdcle4221 copricapo bwami idumbi; isala fibra vegetale/ piume H 20
Questo tipo di copricapo di piume, ha nome diverso dagli altri. Viene usato nelle cerimonie di iniziazione a tutti i livelli, sia maschili che femminili. Biebuyck ne scrive: "Il significato di questo oggetto distintivo si comprende attraverso il simbolismo dei materiali di cui è fatto, la sua forma, i gesti, le mimiche ed i detti con cui viene accompagnato" (Biebuyck D. op. cit. 1973, 146). Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.







rdcle4222 pelle piumata oggetti rituali bwami pelle/ piume Lu 40
rdcle4223 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ pelle H 11.5
rdcle4224 sacca bwami fibra vegetale H 45





rdcle4225 coltello e custodia mwene legno/ osso/ ferro H 46

Questi coltelli sono portati dai bwami del grado kindi che posseggono il cosidetto "diritto del coltello del pangolino" (mwene we ikaga), un privilegio non concesso a tutti e che consiste nel diritto di tagliare le carni degli animali sacri e nel distribuirle solamente a coloro cui essi vogliono. Per tutti gli altri, mangiare queste carni è assolutamente tabù.
Pur essendoci variazioni zonali, gli animali sacri sono: il pangolino gigante (Manis gigantea); il più grande
tra i piccoli pangolini (Manis tricuspis); la tartaruga (Kinyxis belliana); il serpente (Dendroaspis angusticeps); l'antilope (Taurotragus oryx); l'aquila coronata. Coloro cui capitasse di uccidere questi animali, devono portarli al villaggio e consegnarli al "maestro del coltello del pangolino" per il taglio e la distribuzione (cfr. Biebuyck D, op. cit., 1973, p. 95,96). Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979





rdcle4226 scatola portadocumenti legno H 14

rdcle4227 sgabello kisumbi legno H 13 **Funzione:**emblema di rango/ rituale







rdcle4228 pipa ad acqua zucca H 23.5

rdcle4229 cintura rituale kandalala/ kibulibuli/ bibizi osso(?)/ fibra vegetale







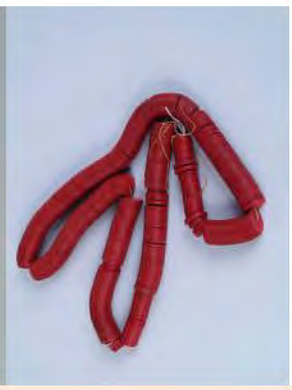
rdcle4230 sanza strumenti musicali likimbi Lu 19 accompagnare canti, pizzicando le lamelle con i pollici tenendo lo strumento addossato al ventre

rdcle4231 maschera #idimu# legno H 27.5 appesa a palizzate e circondata da maschere lukwakongo individuali ed, in tal caso, compie la funzione di fondatore primordiale del gruppo (Biebuyck 1994); oppure indossate (cfr. OSS.)

rdcle4232 campanello ferro/ fibra vegetale H 19

rdcle4233 gonnellino f ibra vegetale H 30 Indossato dai ragazzi, detti #batende# che partecipano alla cerimonia di iniziazione. Utilizzato anche per pulire la capanna in quanto simboleggia il ruolo del #Bwami# come "pulitore dei cuori". (cfr. Biebuyck:The Arts of Zaire, vol II, 1986, p. 67).





rdcle4234 collana conterie/ fibra vegetale Lu 160

rdcle4235 bandoliera conterie/ fibra vegetale Lu 49 Portata dal primo e dall'ultimo circonciso (o dai figli dei bami). Essi sono i "capi" dei ragazzi appena circoncisi, detti, come tutti i recenti iniziati, #Batende#; talvolta usato dalle donne di rango bunyamwa come fasia pettorale durante le danze rituali. Molti altri oggetti vengono utilizzati durante il periodo della circoncisione, ma non vengono conservati e anzi vengono distrutti immediatamente alla fine dei riti.".

rdcle4236
stringa di conchiglie moneta musanga conchiglie/ fibra vegetale Lu 39



rdcle4237 coltello e custodia rituale kabemba rame/ legno Lu 17.5
Questo tipo di coltello ha funzione simbolica durante i riti degli alti gradi del #Bwami#, spesso connessi col diritto di tagliare carni di animali totem; (cfr. Biebuyck D. Lega Culture, 1973 plate 102).





rdcle4238 rdcle4239 strumento per accendere il fuoco legno Lu 50 58 facendo ruotare velocemente tra le palme delle mani una asticciola, la si fa sfregare contro un altra asticciola in un incavo per ottenere il calore necessario a incendiare erba secca



rdcle4244 gonnellino fibra vegetale Lu 30
rdcle4245 rdcle4246 rdcle4247 bracciale subi rame ottone rame diam 10.4 9 10.3

rdcle4248 rdcle4249
roncola mugusu ferro/ legno Lu 27 61.5





rdcle4250 set per divinazione oggetti magici
Indicazioni sull'oggetto: Vari oggetti naturali come zampe di uccelli, frammenti di mandibole, scagle di pangolino, denti di potamochero, semi, lamine di osso e un disco in pietra sono conservati in un contenitore di stoffa verde scuro realizzato in una tasca di una giacca militare.





rdcle4251 rdcle4252 rdcle4253 martello rituale nondo osso Lu 14.5 23 23
Notizie storico-critiche: Questo tipo di strumento, in osso di elefante, ha funzione simbolica durante i riti del #Bwami#, specialmente del grado #kongabulumbu# durante i quali vengono utilizzati come strumenti a percussione battendoli a due a due; sempre associati a specifici aforismi; (cfr. Biebuyck D. Lega Culture, 1973 plate 106).





rdcle4254 maschera legno H 22.8
rdcle4255 aculeo piumato aculeo di porcospino/ piume
Indicazioni sull'oggetto: Aculeo marrone di istrice alla cui base, con legatura di fibra vegetale, è fissato un ciuffo di piume di gallinaceo.
rdcle4256 ciotola terracotta H 5.5





rdcle4257 ciotola divinatoria zucca/ fibra vegetale H 7.5
rdcle4272 amuleto oggetti magici sostanza cornea/ fibra vegetale Lu 3.5 Piccolo becco di uccello di colore bruno scuro, legato con una sottile cordicella di fibra vegetale attorcigliata.
rdcle4273 sanza






rdcle4274 corno musicale Lu 46 Allegata foto che ritrae l'utilizzatore del corno da cui si vede che attualmente è mancante della collanina che lo decorava, foto realizzata a Kitutu.
rdcle4275 rdcle4276 rdcle4277 maschera osso H 13 17 12.4






rdcle4278 4279 4280 4281 figura zoomorfa #mugugundu# (?) coccodrillo legno Lu 28 26.7 27.6 19






rdcle4282 scettro (?) osso/ fibra vegetale H 15.5
rdcle4283 maschera osso 11.9 rdcle4284 figura osso 17.5 rdcle4285 figura osso 17.2





rdcle4286 maschera osso H 6.8
rdcle4287 figura osso H 13
rdcle4288 figura osso Lu 18.4
rdcle4289 maschera osso H 14
rdcle4290 maschera avorio H 15.5
rdcle4291 maschera osso H 10
rdcle4292 maschera avorio H 12.5
rdcle4293 figura avorio H 16
rdcle4294 maschera osso H 9.8
rdcle4295 figura legno H 20
rdcle4296 figura avorio H 16.4















rdcle4297 rdcle4298 figura avorio H 15.8 9.1 rdcle4299 figura osso H 5
rdcle4301 bracciale mugone avorio diam 10.3






rdcshi4240 rdcshi4241 rdcshi4242 rdcshi4243
pipa legno/ metallo Lu 14 21 26.5 5.5



La corda LEGA della saggezza : "*mutanga*"

" Tra il popolo Lega del Congo è uso tendere una ***corda di fibre vegetali*** *nella casa comune, al centro del villaggio o altrove.*
Sulla corda si appendono ***oggetti***
di origine vegetale (foglie, scorze, radici, semi, ecc.)
animale (scaglie, piume, conchiglie, ecc.),
umana e miniature di figure, utensili e strumenti vari:
cose della vita quotidiana,
Ad ogni cosa sono associati ***proverbi****,"le parole del mio paese",*
(secondo i Lega), detti e storie che la significano,
che generano pensiero e stimolano comportamenti saggi.
La corda, con i suoi oggetti, è il ***codice tribale di questo popolo,***
per *apprendere e insegnare,* ***per*** *pensare e ragionare,*
per *comunicare ed esprimere il proprio pensiero "*





Oggetti e proverbi della ***CORDA DEI PROVERBI*** *del popolo LEGA, detta* ***MUTANGA****.*
Raccolti da padre Silvano Benedetti a MWENGA e KITUTU (RDC) negli anni 1980;

Al MUSEO d'Arte Cinese e Etnografico di PARMA dal settembre 2013 e dicembre 2019.

Documentazione e testo di Marco Campagnolo

Oggettì appesi alla corda **proverbi, metafore detti e storie : *in corsivo***
Il significato e contesto : *in normale*



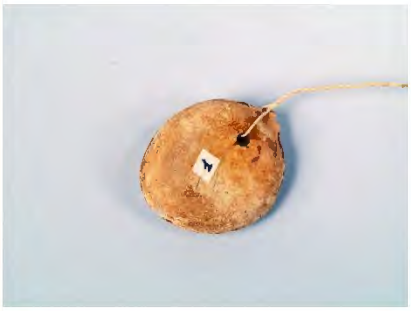


1
Secondo le fonti, all'inizio della Mutanga si mettono due pezzi di bastoncini.

- **MUPUKA** il primo: un "**grosso" bastone**.

Rappresenta un tipo robusto:
"Colui che sta alla testa dei combattenti, è colui che conduce la guerra".
Sei responsabile di un lavoro, sii il primo a lavorare.
Sappi ingaggiarti, metterti in prima fila di quelli che ti vogliono seguire. Chi è più forte deve saper accollarsi le fatiche più gravose e le maggiori responsabilità.

- il secondo: "**il piccolo**



2
MUKILEKILE / seme della pianta "*Telfairia pedata*", una liana rara nella foresta lega, porta grossi frutti che contengono dei semi oleaginosi.
È una pianta delle valli, ricercata ma non è trovata facilmente.
"*Mukilekile spirito della valle, introvabile*".
Questa espressione viene rivolta a chi non si fa vedere nella società. Chi non visita i familiari e soprattutto i genitori. Perciò i nonni danno il nome di Mukilekile al nipote il cui genitore (padre) non va a trovarli.
Cioè è uno che non si prende cura dei suoi.
Questo uomo è come "un raro" nel senso negativo o di irresponsabilità.



3
ISHIMO / ISUMO Lancia

"L'aggressività del gorilla, lo fa gettare sulla lancia del cacciatore".
la rabbia rende ciechi.



4
LWEKU o MPEKU / Filo *di* Rafia
fibbre sottili e maneggevoli della Palma Rafia IBONDO.

"La malleabilità della cordicella rafia, la rende indispensabile".
Una persona educata, affabile, adattabile e dolce di carattere sarà benvoluta ovunque.



5

MUKINGA / corda nera e rigida

filamento interno o fibra di palma rafia, IBONDO. Serve per le trappole da selvaggina.

"Il porcospino ama le palme rafia, di cui si fanno le corde per prenderlo"

Chi ama il pericolo, troverà la sua perdita.

" Lo spirito della foresta dà la selvaggina, ma non intreccia la corda per prenderla".

Non conviene mendicare, per riuscire bisogna lavorare. > Aiutati e Dio ti aiuterà.



6

MASINA / Radice di palma Ibondo

"Le radici della palma, non oscillano con il vento, come il tronco e la chioma".

Un vero capo famiglia resta fermo nelle difficoltà.



7

ISAGA / ascia, scure

L'ascia è innanzittutto il simbolo dell'uomo, della virilità, di colui che porta il suo lavoro fino alla fine, che assume le responsabilità senza venir meno.

"E' colui che possiede l'ascia che la conosce bene".

Colui che possiede uno strumento, sa come servirsene e sa spiegarne l'uso. Chi frequenta una casa (una persona) ne conosce le deviazioni e i punti deboli. L'aiuterà … o la tradirà.



8

LUNGUSU / pianta a cespuglio

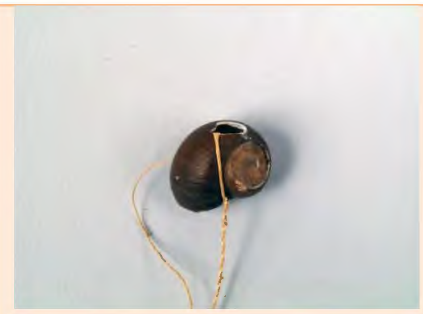
una euforbiacea cespugliosa molto densa; disturba le colture, ma offre un rifugio ai piccoli animali e agli uccelli che si nutrono dei suoi frutti a grani.

"Il cespuglio LUNGUSU , luogo di conversazione delle pernici".

"La chioma a cespuglio dell'albero L, un luogo di riunione per gli scoiattoli"

Il buon carattere di una persona fa radunare gente attorno aa essa.

Un buon capo sa conservare l'unione della famiglia.



9

KIKOKU / Piccola lumaca d'acqua

« La lumaca d'acqua è straordinaria, passa anche nelle cascate»

Questa lumaca è il simbolo dell'intelligenza che arriva a vincere gli ostacoli, dello sforzo intelligente che raggiunge l'obiettivo, malgrado le difficoltà che potrebbero essere mortali.

"Lumachina furba, te ne vai a pescare con la casa e tutto il resto".

Porta con te i problemi, le difficoltà, le preoccupazioni della famiglia.

Sono da risolvere insieme.

"Lumaca, ti nascondi nelle acque dei ruscelli, ma l'occhio ti vede".

Anche se queste lumachine, ricercate come cibo prelibato, si nascondono sotto i sassi e i pezzi di legno dei corsi d'acqua, sono facilmente trovate e raccolte. È una costatazione che le azioni cattive, anche nascoste, vengono sempre a galla. Quindi evitare l'ipocrisia.



10
NKOLA / grande lumaca dI terra.
"Chi va al fiume raccoglie le lumache, chi resta al villaggio si accontenti delle conchiglie".
Queste lumache sono commestibili e ricercate. I pigri che se ne stanno al villaggio mentre gli altri vanno a cercarle, non avranno che le conchiglie.
Per ottenere qualcosa di buono bisogna darsi da fare.
"*L'astuzia del la lumaca, le ha fatto ripiegare il posteriore*" (nelle curve della conchiglia, per cui si suppone che defechi attraverso la bocca)
Non chiudersi in sé stessi, condividere il proprio intimo è una liberazione (come il defecare)



11
NKULU / pezzo di carapace di tartaruga
Per mangiare la tartaruga, si fa bollire e poi si rompe il carapace.
" Un non-iniziato è come la tartaruga, bisogna rompergli il carapace perché comprenda".
Cioè: a un ignorante, un ingenuo, un incapace bisogna rompergli la corazza dell'orgoglio, della testardagine, dell'inesperienza.



12
KIKUKO, KASANZA / scopino usato anche come scacciamosche.
Scopino: *"Lo scopino pulisce vigorosamente ogni sporcizia, altri ne godano della pulizia"*. Non evitare le incombenze spiacevoli, quando ti viene affidato un compito.
Scacciamosche. *"Mosca domestica e scopino della casa, il lebbroso vi ha resi nemici".*
È una storia: lo scopino e la mosca erano amici e abitavano la stessa casa, ma la mosca ha seguito il lebbroo (e le sue piaghe) e costui ha preso lo scopino per scacciarle. Nella società esistono persone che con la mensogna e la calunnia provocano liti tra la gente va d'accordo..



13
MUGONE / braccialetto di rame
1) BRACCIALETTO . "*Un solo braccialetto al braccio non fa rumore, con un piede solo non si può camminare*" .
Una persona appartata nellla società non fa grandi cose.
Cercare sempre la collaborazione di altri.
2) RAME. Il rame brilla e attira, ma non tutti possono possederlo.
Non lasciarti fuorviare dalle apparenze delle ricchezze. Per rubare o corrompere.



14
IGOBO / rampino,
Per prendere un frutto troppo in alto su un'albero, o far cadere un ramo secco, ci si serve d'un rampino di legno duro.
Il rampino prolunga le possibilità di un uomo, gli permette d'ottenere ciò che non può direttamente; diviene il simbolo della parentela (famiglia) nella sua funzione di solidarietà.
"Là dove la tua mano non arriva, l'uncino di tua madre arriverà".
Ci si aiuta nella vita.



15
KIKULUKESE / valva di conchiglia di mollusco.
Le valve erano tagliate in dischetti e forati per infilarli in una corda. Servivano da moneta: MUSANGA. Simbolo di richezza.
"La richezza è l'amica della follia". "La richezza causa conflitti".
I rischi della ricchezza: avidità e conflittualità
L'uso come moneta di scambio di queste collane di pezzettini di conchiglia è rimasto in uso fino a poco tempo fa, come ricchezza di scambio nella dote del matrimonio (per avere una ragazza come sposa) e nelle iniziazioni Bwami.



16
LUBANDA / la foresta
(La "S" rappresenta l'intrico turtuoso della giungla, mentre il filo teso tra le estremità è il sentiero diritto per attraversarla).
«La foresta è complicata, non è accessibile che per colui che la conosce".
In circostanze difficili, i responsabili devono indicare la strada da percorrere Senso: se non conosci la foresta e le sue scorciatoie, non rischiare di entrarvi o di disperderti



17
KALIMA / arachide.
"Se l'arachide crescesse nel fiume, le persone anziane si bagnerebbero la barba". … per mangiarle.
L'arachide è molto buona e tutti ne sono golosi. Senso del proverbio: se veramente desideri qualche cosa, farai lo sforzo necessario per ottenerla.
"L'arachide se ne va sola al campo, ma ritorna in molte nella gerla".
Cioè: si pianta un seme di arachide che diviene pianta, e si raccoglie molte arachidi. Il bene si moltiplica.



18
MUGUMO, MULUMBA / corteccia dell'albero *Ficus*; è un genere di piante della famiglia delle Moraceae . Possono presentarsi in forma di alberi, arbusti o rampicanti. Può raggiungere dimensioni enormi con radici che strisciano sul terreno e aeree (cf. n° 48, ILONDOLONDO).
Le sue caratteristiche e utilità sono oggetto di vari simboli.
1. Con la sua corteccia si facevano stoffe vegetali (cf n° 39: NSULU, stoffa)..
2. Cresce facilmente e vive in epifita con l'albero "moca".
"Se tagli il moca, lasci il mugumo, vedrai la sua cima verde".

Avete ucciso il padre, suo figlio ti mostrerà la numerosa famiglia che ha generato.
3. Quando si incide la scorza, il taglio si cicatrizza subito.. .
"(Se dici:) il corpo umano è come l'albero mugumo, è che tu hai già sofferto di una ferita".
Se non temi un contrasto che si annuncia, è segno che sei uscito indenne da altre difficoltà.



19
MBUBI / liana
Una liana della foresta, usata come corda in tutti i lavori.
"I capi sono come le liane, sono lontani ma si sostengono".
Le liane della foresta hanno le radici lontane l'una dall'altra ma in cima agli alberi, si incontrano.
Si esprime la solidarietà tra i capi, e anche il rispetto che si deve loro portare.



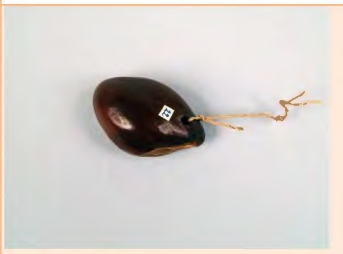
20
NTABI / Rametto d'albero.
"Scuoiattolo, non continuare ad aggrapparti su tutti i rami, incontrerai la trappola messa lì per te".
Un consiglio d'amico: non andare in quel luogo, ti vogliono male. Oppure: colui a cui piace andare dappertutto, avrà delle noie.



21
MUGUSU / roncola, falcetto
"La pietra visibile nel campo, non rovina la falce".
Ciò che si vede apertamente non è pericoloso, è ciò che si conserva nel cuore che è inquietante.
Nella conversazione, uno dice. *"Non discendo giù"*; gli altri aggiungono *"hai ragione, se no hai dimenticato il tuo falcetto per terra"*; cioè : *"Sei salito su un albero, ma hai dimenticato lo strumento da tagliare. Devi ridiscendere se vuoi tagliare ciò che cerchi"*. Quindi ha affermato : non mi immischio in questa storia.



22
KALATASI / carta.
Le foglie carnose di certi alberi della foresta quando cadono possono uccidere i piccoli roditori che passano. Donde:
"La carta è una foglia caduta per danneggiare".
Lo scritto (lettere, biglietti, rapporti ecc.) rimane per sempre e può anche far del male, come una grossa foglia d'albero della foresta, cadendo, uccide uno scoiattolo che passa.



23
IBULUNGU / il seme-noce (lukili).
L'albero IBULUNGU (*Austronella congolensis*) è un albero alto e bello. Dal tronco cilindrico il cui legno è pesante, duro, resistente e tenace. La sua scorza è screpacciata come quella delle vecchie querce. Per questo simboleggia gli anziani. Il suo frutto contiene un seme brillante e duro. Per queste sue particolarità è il simbolo del capo villaggio, dell'autorità, del mwami.
"Ogni villaggio di foresta ha un albero IBULUNGU, anche nascosto sul fianco della montagna".
Ogni villaggio, o comunità umana, anche se piccola, ha un capo, un responsabile.
"Va a dirlo al grande falco: il piccolo passero ha piegato l'IBULUNGU".

Meraviglia! Un giovane dei nostri ha realizzato delle prodezze (catturato una grossa cacciagione, meritato un alto diploma, realizzato una grande impresa).
Vergogna! Un ragazzo da noi ha battuto suo padre, ha insultato il capo, ha disprezzato le usanze.
Vittoria! La nostra squadra, anche se ancora giovane, ha vinto la squadra campione del villaggio vicino.



24
NYUNGU / coccio di marmitta o brocca d'acqua di terracotta .
"Il bambino non diventa prudente che dopo aver rotto la brocca di sua madre".
E' l'esperienza che insegna. Fin da piccoli si mandano i bambini ad attingere acqua con la brocca,
"la brocca d'acqua si rompe vicino alla sorgente, la marmitta nelle mani di chi cucina".
È nella propria famiglia in cui si hanno delle difficoltà.
Oppure: frequentare le stesse persone causa conflitti.
«Io, fondo della marmitta, ci sono e sento le fiamme del fuoco».
Sei nato in una famiglia e ci resti, bisogna sopportare le sue difficoltà ed essere pronti a aiutare.



25
ISOLA / zucca destinata a recipiente.
"*La zucca-brocca parte in viaggio e non ritorna*".
Quando ti trasferisci altrove, è là che tu vivrai, non ti sentirai mai bene là da dove sei partito.
"*Al figlio che non è tuo non si dà le sementi di "isola".*
Allevare un bambino che non ètuo figlio è rischioso, può facilmente rivolgersi contro di te.



26
IYUNGA / estremità di una liana (mbubi).
Correggia (mukole) fatta di scorza d'albero per trasporto di pesi.
"*I legami di famiglia della liana; ogni estremità tiene la sua compagna*".
I membri dlla famiglia devono sempre sostenerci l'un l'altro.
"*Ho pensato che fosse una buona estremità della corda, invece era cattiva".* L'aspetto esteriore di una persona non è una prova delle qualità del suo carattere.



27
LUSAKILA / foglia secca

"*Una foglia secca cade dall'albero e discende con la corrente d'acqua*".
Tutto ha una fine.
"*Una foglia secca cade dall'alto e non vi ritorna più".*
Colui che muore non ritorna più in vita.



28
KWANGA / tabacco

«*Il tabacco, non lo si pensa che quando se ne sente il bisogno*”.
Ci si ricorda di qualcuno quando se ne ha bisogno.



29
ISANGABWE / sasso bianco molto duro che si trova nei corsi d’acqua.
“*Falcetto, non incontrarti con una pietra*”.
Non provocare uno più forte di te.
“Martello duro, incontrerai una pietra dura”.
Presto o tardi avrai un incontro/scontro con uno più forte di te. Si dice a proposito di un ragazzo dal carattere intrattabile o di unadulto dal carattere difficile.



30
IGOMA / banana
“Piace più una banana matura di una persona … matura”.
Ai giovani non piace la compagnia dei vecchi, ma li dovrebbero rispettare.
“*Le banane che crescono in luoghi inaccessibili, gli scoiattoli, vedendole, ingoiano la saliva e i piccoli pesci le contano* (senza poter raggiungerle)”.
Desiderare qualcosa che ci supera.
“Il vecchio quando mangia la banana, non si rende conto di quando il paese finirà”.
Colui che sta bene non pensa alle difficoltà degli altri.



31
KYEKANKUZI o **KISENANKUZI** / nido dell’insetto-stecco.
L’oggetto è il nido di un insetto che per proteggersi si avvolge in pezzetti di legna così da assomigliare a un fagottino.
«*L’insetto kisenankuzi non va al lavoro con un’ascia, non taglia quello che è più grande di lui».*
Un buon giudice sa distinguere tra l’essenziale e i dettagli: sceglie la soluzione che conviene.
Un uomo intelligente trova la soluzione ai problemi senza ricorrere alla violenza.



32
IYILI / chele di granchio.
“Nella rete della pesca dove è entrato un grande granchio, i piccoli non ci entrano”. Dove si trova un uomo cattivo, non si va.
“I granchi non sentono niente, il rumore dell’acqua hanno loro chiuso le orecchie”.
Consiglio per giovani: bisogna acoltare gli anziani, altrimenti ti esponi a tanti pericoli. Ti lascierai prendere come il granchio che non sente l’arrivo del pescatore.
“Coloro che non hanno personalità sono come i granchi, messi in un cesto si punzecchiano l’un l’altro”.
Procurarsi fastidi l’un l’altro è segno di bassezza e di cattivo carattere. Vivi con i tuoi vicini relazioni di stima e di di comprensione reciproca.



33
MUSULINDI / sottile liana spinosa strisciante
"Una spinosa può vivere e crescere, ma resta sola e muore sola, a meno che qualcuno non smussi le sue spine".
Le persone dure e agressive si possono sentire forte, ma vivranno sole e senza appoggi; tutti le sfuggone.
"*La liana spinosa sul sentiero, il ladro non vi cammina liberamente*"
Si evita sempre quello che è nocivo.



34
NKOKO / il gallo, la piuma.

"Il gallo non ha guance ma la sua voce arriva lontano".
Ha un'aria insignificante ma parla coraggiosamente e si difende bene.



35
KIBELA / tutolo, foglia e giuffo della pannocchia di mais.
"Se non sai come vestirti, guarda come si veste la pannocchia di granoturco".
La pannocchia é simbolo di dignità, di buon compotamento e presentazione in società.



36
BWATO /piroga, canoa.
Per fabbricare una canoa da un tronco d'albero, si prendono tante precauzioni, perché la vita dei passeggeri dipende dalla sua solidità e stabilità.
Una canoa escavata viene portata come esempio di pietà filiale.
"*Un figlio: è come una canoa; tu la intagli ed essa ti fa attraversare il fiume*" per significare l'immenso aiuto che i genitori possono aspettarsi da figli ben educati.

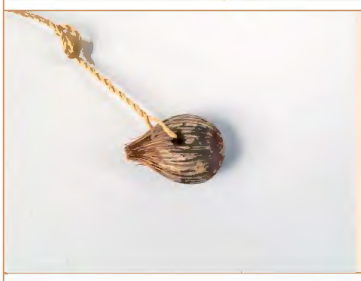


37
IKAGA, grande pangolino ;
KABANGA, piccolo pangolino / pezzo del mantello corneo a scaglie mobili del pangolino.
Il pangolino sembra costituire il simbolo principale delle strutture e delle istituzioni del popolo Lega. Non solamente perché è buono da mangiare, come qualcuno suggerisce, ma soprattutto perché è buono da pensare. Infatti:
+ È rivestito d'una corazza a scaglie mobili sovrapposte, coprendo e proteggendo il corpo. È il simbolo dell'unità dei Lega, che embricandosi l'un l'altro nei vari clan (o grandi famiglie) dove ciasumo ha il suo posto e statuto bene definito, protegge il gruppo intero.
+ "*Ikaga*" è considerato avere insegnato ai Balega il segreto del tetto della casa. Infatti si canta: *"Ikaga ci insegna la lezione meravigliosa della sua copertura a scaglie, noi l'abbiamo osservata su lui e l'abbiamo imparata da lui. Senza Ikaga, la pioggia ci ucciderebbe".* Hanno appreso a coprire la casa con grandi foglie messe come le tegole o le scaglie del pangolino.

+ Come *Ikaga* si protegge dai cacciatori e animali predatori avvolgendosi a palla e erigendo le sue scaglie, così il popolo Lega, unito, riunisce i suoi membri contro il nemico. L'unione di tutti diviene lo statuto di ciascuno.
+ Come *Ikaga* si avvinghia fermamente agli alberi con la sua coda e le sue scaglie, così il popolo Lega si aggrappa alle sue tradizioni per attingere solidità in un mondo che cambia.
+Come *Ikaga* deviene forte e resiste a quelli che vogliono tirarlo fuori dal nido, erigendo le sue scaglie, così il popolo Lega, nel suo territorio, può resistere alle influenze esterne, che distruggerebbero la sua personalità specifica, mettendosi tutti assieme.
Il pangolino è l'animale sacro, il totem dei Lega. Non lo si può cacciare o uccidere. Se lo si trova morto per incidente, viene consumato solamente dai bami radunati, non da uno solo. Le infrazioni a questi tabù comportano punizioni e grandi spese per la riparazione.



38
NGUMBI / grosso seme-noce frutto d'albero .
"Getto il mio frutto tra i Batamba; là dove la mia capra è andata, il mio occhio è là".
Nel clima di conflitto tra i diversi clan, era opportuno avere degli informatori nei diversi campi per sapere ciò che si tramava. Per questo si favorivano i legami matrimoniali tra diversi gruppi.



39
KIKASI / palma da olio / noce del frutto di palma..
"Le radici della palma, non si muovano al vento".
Mantenersi forte nelle difficoltà.



40
NSULU / vestito
"*Prudente e lenta è la marcia, le mani sono il pezzo di stoffa per coprire la nudità*".
Colui che cammina correndo rischia di perdere il vestito (il perizoma), sarà obbligato a coprirsi con le mani e così incedere calmamente.
Nella vita si procede con calma, tutti hanno bisogno dell'aiuto degli altri. La differenza del modo di agire d'un anziano e di un giovane: l'anziano è prudente, il giovane non vede i pericoli.
Chi vuol andare lontano, prevveda il necessario.
"L'abito che l'uomo possiede, è con quello con cui si copre".
Quando non si ha ciò che si vuole, bisogna volere ciò che si ha.



41
IKILA / rete da caccia
LUKILAKILA / piccola rete, ragnatela.
"*Dalla corda proviene la rete da caccia, e intrecciandola tu la continui a tesserla*".
La famiglia ha origine dagli antenati e si accresce di generazione in generazione. Ci si fa strada camminando.
«La ragnatela, quelli che si muoiono dentro non la vedono"
Si tratta dell'ignoranza di un non-iniziato. Trasgredire un tabù senza saperlo. Essere in pericolo senza saperlo.



42
MUTAMA / saggina
Usata, anche, per far fermentare la birra di banane.
"Tuo fratello di villaggio ti versa la birra, ma ha l'odio nel cuore".
Un bicchiere di birra non lo si nega mai, ma, attenzione, può essere anche avvelenato.



43
MUZONGU / pianta della manioca (cassava)
Simbolo di vita, ingegnosità, perseveranza.
"*Gli uomini sono come un pezzo della pianta della manioca, dove lo getti cresce*".
Un uomo degno di questo nome, anche se tutti non si interessano di lui, se la caverà sempre".
"La pianta della manioca, la si mangia in basso (le radici-tuberi) e anche in alto (le foglie come legume)".
Un padre di famiglia (un capo) è disturbato ad ogni momento per discussioni, liti, beni di famiglia …



44
KASUKU / la torcia di resina per illuminazione.
Quando la fiaccola arde per illuminare, la resina si fluidifica e la fiamma diminuisce, bisogna allora pressare la resina e la fiamma riprende.
"La torcia di resina che li illumina, gli uomini le comprimano le guance".
Doppio simbolo:
1) l'uomo buono ma sfruttato dagli altri: richiamo alla ingratitudine umana.
2) il gesto di "comprimere le guance per rianimare la fiamma ed evitare un incendio se la resina si liquefa: un invito a educare bene i figli. La luce dell'educazione dei figli viene alimentata da prove.
"La torcia di resina non serve a nulla durante la giornata, è il figlio preferito di notte".
Il messaggio è che nella vita quotidiana si lascia in disparte certe persone per ricordarsi poi di loro quando si ha bisigno dei loro servizi. Ma è anche: un individuo può essere inutile per un tal lavoro, ma ricercato per un altro.



45
NKONDO / strumento di lavoro tagliente e a spatola (coltello).
«Il *coltello si rifugia nel manico, fugge la miseria*».
Il povero troverà il mezzo per uscire dalla miseria, se è intelligente e attivo. Normalmente si lavora con un coltello con il manico, ma ci si può sbrogliare anche con uno senza.
«*Non si agita un coltello davanti a una persona, la sua ferita non si rimargina mai*». Ci sono delle offese che non si dimenticano mai.



46
KELE / piccolo coltello
Usato dalle donne per la mietitura del riso e dagli artigiani per tagliare e pulire le liane con cui fabbricare cesti ecc.
«Il piccolo coltello con il quale la donna è venuta, distrugge l'intesa».
Gli oggetti, il carattere e, eventualmente, i figli con cui una donna arriva nella nuova famiglia causano difficoltà. Essa tiene al suo modo antico di comportarsi ; essa ha delle preferenze per i suoi propri figli più che quelli del marito.
«Il fabricante di cesti, non lascia mai il suo coltellino » .
Non ci si lascia sorprendere dagli imprevisti. L'artigiano viaggia con i suoi strumenti.



47
MWENE / coltello
«Là dove il coltello non lascia mai la mano, un uomo morirà».
Dove ci sono armi, c'è pericolo di morte.
«L'uomo che brandisce costantemente il coltello, resterà solo in casa».
Se sei rude, aggressivo, minaccioso tutti ti eviteranno, anche i tuoi familiari.



48
KAMEKEMEKE, KIHINGO / tizzone,brace
«Con un tizzone acceso, il povero cerca famiglia».
Se un povero vuole avere degli amici che lo aiutino, deve cercarli con perseveranza, giorno e notte.
Se vuoi farti degli amici sii previdente e servizievole.
«Tizzone ardente, due uomini si oppongono».
Per spegnere un tizzone, serve un altro tizzone, sbattendoli insieme per disperdere le braci, …così gli uomini arrivano a distruggersi a vicenda. Non riuscire nella vita alle spese degli altri, ma con gli altri.



49 (cfr. n°17 e 39))
I**LONDOLONDO** MUGUMO, MULUMBA / radice di albero FICUS.
L'albero Ficus non può mancare presso la casa di un mwami. È il suo simbolo di conoscenze, di notizie.
"L'abero ILONDOLONDO non si muove, le sue radici vanno lontano".
Un mwami, un capo sta sempre ad un unico posto, ma viene a sapere tutte le notizie del villaggio. Non si muovano ma viene a conoscenza di tutto perché ha informatori ovunque.



50
KEIBE, **LUIBI** / porta
« La porta vede l'interno della casa e l'esterno ».
La porta è il simbolo del saggio anziano, del capo villaggio, del giudice che vedono l'esteriore e l'interiore delle cose … come gli occhi mezzi chiusi delle maschere che percepiscono le cose meditandole all'interiore.
«La porta della bocca, se la trovi chiusa non saprai nulla».
Se si tace quando tu entri in un gruppo, è segno che parlavano di cose che ti concernano.
Se in una riunione nessuno parla, il problema non troverà una via di soluzione.



51
MUNTINTA (o MUNTUNDA) / termitaio
Il terminaio è sovvente simbolo degli *antenati*, luogo di incontro con loro (per il fatto che le termiti percorrono le profondità del suolo dove gli antenati sono sepolti) e anche di terra viva.
Per questo la terra del termitaio serve per costruire le tre colonnine su cui appoggiare le pentole per cucinare i cibi che rifanno la vita degli uomini.
"Il sacco delle provisioni non lo si condivide sopra un termitaio".
Non discutere i problemi di famiglia o privati in pubblico se vuoi conoscere la saggezza degli antenati, frequenta la casa comune del villaggio, è là che raccontano la loro esperienza e scoprono il tesoro dei loro proverbi.



52
MUSUMBO / bastone, una canna
"*Prudente e lenta è la marcia della persona anziana con il bastone, il giovane avanza con rapidità*".
Nella vita si avanza lentamente, tutti hanno bisogno dell'aiuto degli altri.
Maniera d'agire delle persone anziane: con prudenza e dei giovani che non vedono pericoli.



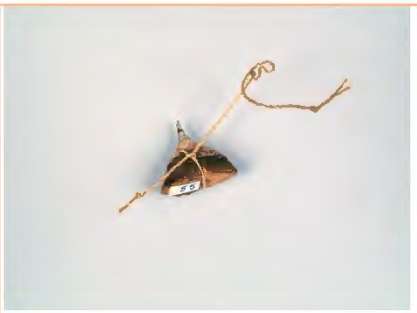
53
MASINA / radici d'albero
"*Ciò che ha causato la morte dell'albero, il consiglio è venuto dalle radici".*
E' in famiglia che si impara una cattiva condotta.
E' con le persone con le quali si vive con cui si hanno dei problemi.



54
MWESE – IKOZI / pietra e frutto di palma denocciolato (noce).
I bambini seduti per terra rompono con una pietra la noce di palma, da cui ne è già stata estratta la polpa esterna per fare olio. La mandorla interna è buona da mangiare e ne sono golosi.
"Una noce di palma e la pietra non entrano in discussione".
Non ribellarti con uno più forte di te.
Non contraddire chi è più grande di te.



55
MPUMBA / grande fungo commestibile degli alberi.
Nel paese lega c'è grande varietà di funghi. Il Mpumba è il più grande e il meno gustoso. I funghi sono simbolo di tutto ciò che è commestibile e profitabile, anche se di poca apparenza.
"Tu, piccolo fungo bukoko, non disprezzare Mpumba, è vicino a marcire".
Se sei ancora giovane lascia gli anziani tranquilli, e sii gentile con loro, ti dispiacerà quando non ci saranno più.



56
KIMPANGAMPANGA / albero spinoso
"Il kimpangampanga, lo puoi tagliare, ma non camminarci sopra".
Si dice a proposito:
- di cominciare un lavoro senza poterlo portare a termine; o
- di provocare una discussione senza saper concludere.

Non disprezzare un anziano, anche se non ha avuto ragione davanti a un giudice. Lui o i suoi figli si vendicheranno.
"Un tuo compagno ti spinge in una liana spinosa, e tu spingilo contro l'albero spinoso".
Se ti fanno del male, rendine il doppio. Se fai del male, in cambio puoi riceverne uno peggiore.
Vs KANTENGENTENGE, n° 59 e KITINGA, liana spinosa.



57
MASEKE / canna da zucchero
Simbolo di tutto ciò che può attirare, benedire, liberare, divertire.
"I membri di una famiglia sono come le canne da zucchero, si sbattano tra di loro ma non si dividono".
In un campo, quando soffia il vento, le canne si sbattono l'una contro l'altra con grande rumore, ma non si distruggono.
- Si può litigare, arrabiarsi, discutere con gli amici, parenti ma non lasciarsi, si resta uniti.

– Il clan, è un campo di canne da zucchero: una riserva senza fine di gioia, di dolcezza, di forza e di sostegno.



58
KIKOA / pianta *Erythrina* .
Genere d'albero a fiore della famiglia delle *Fabaceae*.
Molto diffuso nelle ragioni tropicali e subtropicali.
Albero spinoso e di non grandi dimensioni. Con inflorescenze rosse quando non ha le foglie.
I suoi rami attecchiscono facilmente, per questo è simbolo di vita.



59
KANTENGENTENGE / albero spinoso.
Albero facile da tagliare, quando è giovane, ma pericoloso, soprattutto alla base del tronco, per le sue spine lunghe e velenose.
"Abbattere il Kantengentenge è facile, ma camminare sul suo tronco steso a terra è difficile".
Parlare è facile, agire è difficile.
Per distruggere ci si impiega poco tempo, ma per costruire è più difficile.
Vs KIMPANGAPANGA, n° 55 e KITINGA, liana spinosa



60
KIKASI / foglia di palma da olio
"Il tronco della palma non è scosso dal vento".
Un uomo intelligente, onesto non si preoccupa di quello che gli altri dicono di lui

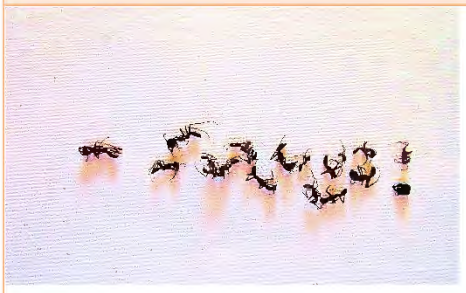


61

NKAMBWA /uccello tessitore

Sono passeracei dai colori vivaci e con l'abitudine di costruire nidi di grandi dimensioni e di struttura complessa.

Una storia : *Un pipistrello anziano chiamò su*
a figlia e le disse: "Noi viviamo qui da molto tempo, ma non siamo soli e certi nostri vicini non aspettano che una occasione per divorarci. Se non ti costruisci un nido bene protetto, sarai continuamente minacciata dal serpente, dallo scorpione e altri nemici della nostra specie. La figlia era giovane e non diede attenzioni alle parole della sua vecchia madre.
Ma un piccolo uccello, appollaiato vicino su un ramo, le ascoltò e le trovò buone. Il pipistrello si accontentò di sospendersi la testa in basso, l'uccello NKAMBWA prese delle fibre e le intrecciò così abilmente da costruire, per sé e per i suoi discendenti, un nido comodo, prolungato da un lungo vestibolo d'entrata e di protezione.
"*L'astuzia insegnata dal pipistrello, è stata praticata dall'uccello nkambwa*" .
Non lasciarti scappare e perdere l'esperienza pratica degli anziani
Ciò che sai, trasmettilo agli altri.



62

MINYAGU / formiche nere

Assieme alle seguenti (n° 63) sono il genere di formiche legionarie, o cacciattrici o safari. Insetti superpredattori. Per la ricerca del cibo formano colonne di marcia con milioni di formiche, potenzialmente pericolose anche per gli umani, nonostante possono essere evitate facilmente.
La formica nera è simbolo di coraggio, di docilità, di zelo al lavoro, di dono di sé alla collettività.
"*Colui che dimentica i legami di parentela, che osservi come avanzano le formiche nere*".
Queste formiche procedono, insieme, bene in colonna, come fratelli che si intendono perfettamente, come sorelle che collaborano nello stesso lavoro.
Quando una formica nera trova del cibo, essa va a cercare le altre e vanno tutte assieme. Al contrario, quando una formica rossa scopre del cibo, litiga con le altre per averlo essa tutta sola … sii non una formica rossa ma una nera.
1° significato: essere sempre in colonna seguendo le formiche esploratrici davanti per cercare il cibo e per spostarsi da un luogo all'altro; "l'unione fa la forza".
2° significato: le ragazze si comportano a volte come una colonna di formiche nere: se le esploratrici si avvicinano a un pericolo (es. il fuoco) tutte le formiche della colonna le seguono e periscono nel fuoco.



63

IBAZI / formiche rosse

Le formiche killer. *Siafu*, in Swahili, o Formiche africane, sono tra gli insetti più mortali al mondo e vengono considerate il predatore più mortale di tutta l'Africa, dal momento che possono uccidere oltre un milione di prede al giorno. Si muovono in colonie di venti milioni di individui. L'effetto è tale che, si dice, anche gli elefanti fuggano al vederle ed è questo il motivo per cui non ci sono elefanti in Tanzania.
"*La formica rossa parte in guerra senza riflettere*".
Ogni pulsione troppo rapida, ogni desiderio non riflettuto, spinge la persona a compiere azione di cui avranno dispiacere più tardi.

Se ti metti in collera e ti ergi sui tuoi speroni, rischi d'impantanarti in storie di cui non conosci l'origine né prevedi le conseguenze.
"Formica rossa, la tua ferocità ti condurrà alla morte e allora che ferrai?"
La violenza, la suscettibilità, l'aggressività non controllata, la cattiveria voluta possono causare la tua perdita, sono sorgenti di morte e di distruzioni. Colui che provoca continuamente, cadrà un giorno su uno più forte di lui.



64
MUSAGI / albero ombrello
Cresce spontaneamente in terreni abbandonati. Protegge dal sole. Lo si trova ovunque. È utile in tanti lavori, essendo molto leggero. Serve anche per traversare un corso d'acqua.
"Albero ombrello, ho poco peso in paesi stranieri, ma al fiume, da noi, è considerato". Da noi, nel tuo clan, nella tua famiglia, nel tuo ambiente natale, sei forte e riconosciuto come un uomo. Altrove ti ignorano.
"Il frutto del MUSAGI spaventa i passanti"
Il rumore che produce il frutto dell'albero cadendo al suolo spaventa i passanti.
Non conoscendo le abitudini del paese, i viaggiatori che si riposano all'ombra dell'albero ombrello, hanno avuto paura sentendo cadere un frutto. Allora che questi sono leggeri come le piume e non possono ferire nessuno. Non lasciarti inquietare da cose di cui non vale la pena. Certi avvenimenti fanno molto rumore, ma sono incapaci di nuocere.
Sta calmo e padrone di te quando senti qualche cosa che ti intriga.



65
KASONGO / pomodorini a grappolo. *(Solanum pimpinellifolium)*
"Pomodorini amari: colui che ha la bocca amara non vedrà le nozze".
Se sei un abitudinario di parole che feriscono, tutti ti sfuggiranno, non sarai invitato in nessun luogo, non parteciperai alle feste, non troverai una compagna.



66
MUSHINGE / filo dalle fibre di banano
Le fibre del banano, vengono dal ceppo".
Lo sviluppo della famiglia comincia dagli antenati.
Tale padre, tale figlio



67
MUBALE / antilope
Non rifiutare di condividere la tua carne di caccia con tuo fratello, può darsi che un altro giorno egli vedrà la sua".
Quando rientri da una caccia fruttuosa, dà una parte ai vicini. Così quando sarà il loro turno, ricambieranno.
Una persona vale per la sua generosità più che per il suo avere.
"Avere la pelle chiara, non vuol dire essere bello: anche l'antilope è rossa".
Se hai la pelle più chiara, non crederti più bello di quelli che hanno la pelle scura: l'uomo è un uomo, quale sia la sua pelle.
L'antilope mubale ha le ginocchia delle zampe posteriori rivolte all'indietro, non vuole restare in difficoltà nelle salite".
Si è separato dai suoi fratelli, evita le difficoltà e le noie.



68

KATANDA / stuoia per dormire

"Un letto troppo soffice, non può essere l'amico degli uomini"

Non lasciarti tentare dalla morbidezza e il tepore del letto: alzati presto e sappi che mettersi a letto di giorno è una vergogna per un uomo.

Non lasciarti andare alla pigrizia: sii lavoratore, intraprendente, dinamico, coraggioso al lavor

"*Non gettar via la stuoia dell'oite che hai accolto, può darsi, ritornerà*".

Sii sempre pronto all'accoglienza di ospiti, viaggiatori e sii contenti di vederli ritornare avendo fiducia nella tua ospitalità.



69

NKAMBO / pomodoro grande (Solanum indicum)

"Se non sollevi le foglie, non mangerai dei buoni pomodori". Se vuoi ottenere dei buoni risultati, esamina cause e conseguenze del tuo progetto, osserva l'affare da tutti i lati.

BUKAMBO / melanzana (Solanum melongena)

"Chi non pianta le melanzane, non ne raccoglierà"

Se desideri qualchecosa, non pensare che ti cadrà dal cielo; lavora tu stesso per ottenerla.



70

KIBAKUKU / grosso fungo bianco non commestibile.

"Vai verso l'albero ngilingi, arriverai al tronco tagliato sul quale crescono i funghi"

Se un uomo sposa una donna che viene da una famiglia somigliante alla sua, avrà la probabilità che il matrimonio sarà un'unione riuscita.

« Il potere di un paese è come un fungo, non abbandona il luogo dove è spuntato" Il potere (di un capo, per esempio) resta in famiglia. Anche se il capo perde il potere, la sua famiglia conserverà una fama di autorevolezza.



71

KINSALE / gramigna

una gramigna a ciuffi, strisciante e infestante, che cresce in luoghi frequentati e calpestati.

"Il kinsale, tu lo lasci al villaggio abbandonato, e lo troverai al nuovo insediamento".

+ Questa erba, anche se la strappi e la getti lontano dalla casa, essa resiste alla stagione secca e ti riviene giungendo fino a casa. Non pensare che traslocando, lascerai dietro di te e per sempre i problemi, la reputazione che hai, ciò che si pensa e si dice di te; presto o tardi giungerà al nuovo insediamento.

+ Colui che semina il male, lo raccoglierà"

L'immagine, in questo proverbio, è la gramigna che trovi dappertutto. Ti segue. La strappi e la getti lontano dal giardino, resiste e riviene, strisciando fino a casa. Così se tratti male qualcuno, lui o la sua famiglia si farà vedere e raccoglierà quello che hai seminato.

+ il male e la cattiveria sono dappertutto.

"Il ciuffo di kinsale non era gran cosa ma è diventato il padrone del villaggio".

+ Anche senza grande apparenza o senza potenza, senza fortuna e senza studi, si può imporsi a tutti per la bontà, il buon senso, l'esperienza, la perseveranza, l'intelligenza, la tecnica professionale.

+ Un uomo solo, anche senza parentela clanica o isolato in terra straniera, può arrivare a imporsi se ha una personalità valida.



72

KABWAGA / resina vegetale copale

"Una pezzo incandescente di copale, non viene pulito con le mani".

+ Questo pezzo di resina che ti brucerebbe scortesemente, tu ti avvicini da lontano o, meglio, aspetterai che si raffreddi … Così non discutere con una persona in collera, non l'importunare, non eccitarla di più.
Aspetta che sia calma e raffreddata e poi metti l'affare in questione.

+ Quando, in un gruppo, la discussione si scalda di più, rimetti a più tardi o all'indomani la presa di decisione.

"Le cose di famiglia, è il copale che le rivela".

+ Ciò che tuo cugino pensa di te, lo saprai quando è in collera.



73

MUNTU / la persona umana

"Sono considerato come un cattivo, quando mi sarò girato dall'altra parte, sarò buono".

*Finché una persona è vivente, è considerata come insignificante; quando sarà morta, si canteranno le sue lodi. Perché non farlo quand'è ancora in vita?

*Hai, può darsi, il desiderio di scacciare tua moglie a causa dei difetti che le vedi. Sappi che appena scacciata, essa ti diventerà preziosa: vedrai allora il bene che ti fa e ti ricorderai delle sue qualità.

"Tu che vuoi consigliare gli altri, se guardassi i tuoi difetti".

*Se hai dei figli con la voglia di non far niente, perché osi consigliare il tuo vicino sui suoi figli.

*Se sei celibe, non rischiare di dare consigli alla gente sposata.

*Molti vedono i difetti degli altri, mai i loro.



74

NZOKA / serpente

"*Il luogo dove passa il serpente, lo si mostra, non rischiare di passarci*".
Evita i luoghi pericolosi e averti anche gli altri di non avventurarsi.

"*Chi sempre tace: una testa di serpente*".

"*Un uomo calmo: una testa di serpente*".
Guadati dalle apparenze. Come una testa di serpente che è pericolosa se ci cammini sopra. Così non avere fiducia delle persone taciturne, non sai cosa pensano.
Le apparenze ingannano.



75

MUSANCA / moneta

Conchiglia ritagliata in rondelle piatte, con un piccolo buco per essere facilmente infilate in una corda, la conchiglia serviva una volta di moneta di scambio e ne è rimasta un simbolo di ricchezza.

"*Una decina di collane di monete lega, le hai date generosamente per sposare una donna; ti faranno soffrire".*
Non pensare che quando ti sposi e versi la dote, ogni sforzo sia finito, è allora solamente che cominciano le difficolta.
Cioè: la donna che hai sposato, sarà lei che ti farà soffrire / è la tua ricchezza che ti causa problemi.
Donna che ti hanno sposata con una dote generosa, fa il tuo lavoro di casa e cucina il cibo sul fuoco



76

MUKANGANIA WA KEYA / Carbone di legna

Capita che andando a dormire si copra con cenere il fuoco che si crede tranquillo. Poi il vento si leva, la cenere vola e la brace ancora incandescente mette a fuoco la casa.

+ Non fidarti del fuoco che dorme, della gente troppo calma, delle discussione che si dilungano.

"Dal carbone viene la cenere e dai genitori vengono i figli".

+ Se sei figlio, pensa ai tuoi genitori che ti hanno trasmesso la vita. Coltiva questa vita che hai ricevuto.

+ Se sei sposato, abbi dei figli, non restare come un carbone spento.

"Il carbone resta; la cenere vola via".

+ Quando inizi qualche attività, vedrai che certuni lasciano presto e altri restano fino alla fine. Tu sii di questi ultimi (veri carboni e non cenere che abbandona il suo compito).

+ Sta attendo a quello che fanno i piccoli, perché le conseguenze ricadono sui loro genitori.



77

MWEKO / fagottino di cibo per viaggio

"Un pacco per due persone, difficile da aprire".

Ciò che è in comune, non lo si tocca senza il parere degli altri.

In questo proverbio si riconoscono risonanze di educazione e di diffidenza.

Due persone hanno ricevuto un pacchetto da viaggio. Per aprirlo e consumare il suo contenuto, devono mettersi d'accordo per fermarsi in viaggio, per aprirlo e mangiare ciò che c'è dentro. Se uno, per disprezzo, l'apre tutto solo, è sospettato di voler rubare il contenuto o, almeno, di aver un maggior profitto. Questa educazione-diffidenza è una delle virtù cardinali nella società Lega, dove le accuse di stregonerie sono facili e frequenti. Il proverbio invita a non svelare i segreti comuni a parecchie person

"Anche se sei il prediletto in famiglia, in assenza della madre rari sono i pacchi che ti arriveranno".

Nessuna generosità è superiore all'amore materno.

È raro di incontrare nel paese dei Balega persone che viaggiano senza aver con sé un pacchetto. È il cibo da viaggio, con cura impacchettato in foglie di banano. La madre ci pensa sempre. Questo pacchetto ("fulushi" in swahili) è diventato il simbolo della previdenza e amore materno.

Il proverbio lo dice. Sottointende anche che si deve aver fiducia nella madre; nel pacchetto essa non può mettere che buone cose, anche se non si vede l'interno del pacchetto.



78

ISANI / erba

Pianta alta 40/50 cm, le cui foglie, irritanti, quando il vento soffia, si sfregano tra loro producendo un rumore caratteristico: friii…friii…friiii

"Se domandi la via per cui andare a un anziano che non è delle tue parti, ti manderà tra le erbe urticanti".

+ Se vuoi ricevere un buon consiglio, disinteressato, va a domandarlo piuttosto a uno dei tuoi.

"Colui che non è della tua famiglia assomiglia a queste foglie che si sfregano all'entrata del villaggio".

+ Colui che non è dei tuoi, non puoi contare su di lui come tu non conti su queste foglie fastidiose che mormorano senza nulla dire. Tu non ti preoccupi di loro ed esse non si preoccupano di te.

+ Anche se il tuo villaggio è molto popolato, la tua vera forza è la famiglia.



79

PEMBA / caolino

Argilla bianca scavata in terreni paludosi, sotto uno strato di melma scura. È di un bianco candido, cremosa cioè duttile e morbida nella lavorazione. Per queste sue qualità è molto usata nei riti della tradizione Lega. Alla nascita di gemelli – grande gioia e benedizione per la famiglia – il padre dei gemelli, "SAMASA", per tre giorni ha linee di pemba sulla faccia, segno di onore, gioia e purificazione. La madre "NYASSA" porta pitture di pemba sulla faccia: è onorata e invidiata, il suo statuto di donna, nella comunità, è pieno di prestigio.

Nelle iniziazioni, i neofiti portano segni di pittura della pemba. Le maschere rituali sono colorate del bianco di questa argilla. Segno di nuova dignità, di rinascita. I portatori meritano rispetto e venerazione. Siano uomini o donne.



80

LUKUSA / pianta cespugliosa

***Manniophyton fulvum o africanum* =** pianta arrampicante**,** *la cui scorza, armata di minuscole spine, è irritante. Assomiglia alla carta abrasiva o vetrata. La sua fibra serve per intrecciare reti da caccia e corde da trappole.*

Liana dalla scorza pelosa, da non usare per strofinarsi (perché provoca ferite e graffi), quando è giovane. Usata anche per punizione, strofinandola sul corpo. Ma da vecchia è utile (per farne corde, per tessere reti e altri lavori), perché diventa morbida".

"La spinosità della pianta lukusa, l'ha fatta combattere con l'animale"

Un brutto carattere fa che la persona si dibatta continuamente nei problemi.

Ci sono persona che sono cattive quando sono giovani, ma da adulti e anziani cambiano carattere.

"Corda lukusa: quelli che ti tessono, gioiscono a vederti".

Se sei utile a qualcuno o a qualche cosa, ci si sentirà felici di incontrarti. La raccolta della corda lukusa è molto laboriosa, a causa della sua rarità e del suo carattere spinoso.

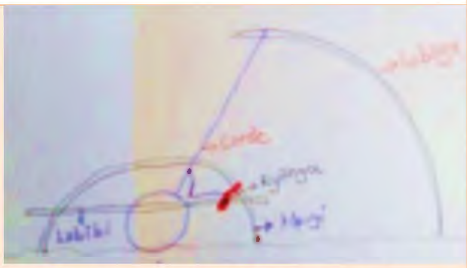


81

KIANGA / Trappola

Kianga è un pezzo-componente della trappola ***Lukasi,*** *la trappola ad arco per piccoli animali.*

Trattiene la corda del capio e la lascia scattare per stringere e prendere la preda.





"Come MUSEME si è salvato dai suoi nemici, la trappola è stata più forte dei suoi costruttori (e l'animale è scappato).

I costruttori delle trappole non han fatto un buon lavoro.

MUSEME = eroe mitico dei racconti epici dei Lega

>Il bravo oratore ha sempre la meglio nelle cause in cui è colpevole.

>un uomo forte trionfa su tutti i pericoli..



82

ITUNGULU / il gambo e la base del fiore-frutto

la pianta dell'***Afromomum Laurentii***.

Il gambo

*"La fratellanza dell'Itungulu, là dove spunta un bulbo ce ne sono già altri che fraternizzano***".**

Il ramo evoca la solidità e la perennità della famiglia.

La foglia aggiunge l'idea delle ramificazioni della famiglia.

Il fiore

"*Anche nel fiore kisala, l'uccello lintolo arriva a bere*".

Contentati di ciò che trovi. Non fare il difficile …

il **frutto rosso** dell'Itungulu (ntolo) , mangereccio e curativo

"*Soffri a causa di una piag, lavala; soffri di una piccola ferita curala con il ntolo".*

Sei arrabbiato calmati, sei in difficoltà cerca il mezzo per uscirne.

Il frutto NTOLO è presentato come alimento per tutti gli animali, anche l'uomo. E come rimedio contro le ferite e piaghe.

Significa che le piaghe della famiglia, i conflitti, non hanno che un rimedio: la parola



83

BUBALA / noce dell'albero

Pentaclethra macrophylla, albero dell'Africa. Quando matura, nella stagione secca, le sue noci, commestibili, scoppiano e i semi si disperdono.

"*Eravamo numerosi sotto l'albero Bubala, nella stagione secca ci siamo dispersi".*

+ Come le noci arrivate a maturazione, scoppiano e disperdono i semi lontano, così in una famiglia quando i figli diventano grandi si separano, ciascuno va a fondare il proprio nucleo.

+ Eravamo molti in famiglia, ma per varie cause, gelosie, litigi, odio, ci siamo separati.



84

MUNTONKO

Albero di grandi dimensioni della foresta secondaria. Il legno è usato per la costruzione di case con le sue tavole. Il legno scavato è usato per glistrumenti musicali, come il tamtam a fenditura (lukumbi) e lo strumento a pizzico: il likembe. Il lattice proveniente dal suo legno è usato come medicinale e come gomma.

I suoi rami che, crescendo in un punto, danno all'albero la forma dei quattro orientamenti dell'universo: **i punti cardinali**

"l'albero muntonko caduto non dura, è l'ascia che lo fa vivere". Caduto per terra quest'albero si decompone in fretta. Con il suo legno si fabbricano degli oggetti utili (sgabelli, tamburi a fessura, ecc), e così "sopravviverà"



*La prudenza e la pazienza valgono più della violenza, soprattutto quando si tratta di consigliare un ragazzo o del modo di curare i deboli.



85.
NDELELE
Cuscuta, è un genere di erbacee parassite appartenenti alla famiglia delle Convolvulaceae. Si nutrono delle piante ospiti a cui si avvolgano in grande quantità *"Ndelele sa mostrare le strade ma non ne dà le spiegazione".*
L'intrico dei fili d'erba di questa pianta parassita mostra molte provenienze e direzioni. Immagine di una mente confusa: una persona che parla molto ma è senza idee. *"Chi fa il bene è pronto ad accettare anche le conseguenze negative del bene che sta facendo"* "ndelele", nel proverbio, è percepita come erba che protegge, perché, come parassita, avvolge eopre le altre piante. Ma se si vuole utilizzare le piante "avvolte e coperte", si deve strappare via l'erba parassita.



86
KYANGA / foglia secca del banano.
"La foglia del banano è adagiata sul ventre, tutte le altre sulla schiena".
Un uomo egoista, chiuso in sé stesso, diffidente di tutti, si troverà un giorno differente dagli altri, quindi impacciato nella società. Sii aperto e generoso.
Il cattivo carattere della foglia del banano (cioè il chiudersi su sé stessa o voltare la schiena), fa sì da essere lacerata dalla grandine".
La foglia del banano ha rifiutato di aprirsi al sole; ha preferito rivolgersi verso terra; ed è per questo che la grandine le ha lacerato la schiena. E così la cattiveria e il chiudersi in se stessi ha fatto cadere l'uomo nelle mani dei suoi nemici; il cuore duro e egoista è un germe di morte. *"Foglie secche dei banano non spaventatevi, sono uno del campo."* Per il trasporto sembrano un peso enormi. Non esitare davanti alle difficoltà.



87
KOMBEKOMBE / pianta giunco
Giunco per lavori di intreccio, come nasse per la pesca, stuoie e altri.
"Il frutto "isingu"non può essere fermato dai giunchi nkombe"
(l'albero Busingu cresce in collina, quando il suo frutto cade rotola giù)
+ Questa discussione è troppo grave, bisogna portarla davanti alle autorità.
"Le lance arrivano numerose sul luogo dove cresce il giunco" Si trattano male quelli che ti hanno mal-trattato, si fa del bene a coloro che ti hanno aiutato.



88
IBILABONDO arbusto Nome comune: Cordoncillo
È una pianta erbacea o arbusto. Foglie, inflorescenze, midollo, corteccia sono commestibili e usati nella preparazione del cibo. È usato abbondantemente nella medicina tradizionale. Usata anche nell'ambito della "magia": si dice che le foglie servono ad una persona che ha dei problemi contro un'altra persona. Mangiando le foglie, anche se il problema sembrava grave, diviene un fatto ordinario. Si può incontrare colui che ha giurato di farvi del male e non lo farà più Questa abbondanza di usi ne fa una pianta generosa immagine della generosità delle persone.



89
IBONDO la noce-seme
Quando la palma non produce più la bevanda dalla sua linfa, il vino di palma, spuntano dal ceppo rametti con questo frutto, la noce-semente.
Simbolo di infertilità o infecondità, soprattutto femminile.
È anche un insulto alla donna per dire che non genererà più.



90

MUSUNGU / freccia e arco

"La freccia dell'uomo che riflette, non manca (di colpire) la scimmia"

La persona prudente arriva al suo scopo.

"La frecce che il gufo ha fabbricato , ha colpito l'occhio dell'aquila"

>> L'aquila (uccello di giorno) e il gufo (uccello di notte) sono fratelli. Per disgrazia il gufo uccide l'aquila. Mancare di precauzioni (giorno ← notte) può avere delle conseguenze tragiche.

Il male che tu proietti o fai, ò ricadere su uno dei vostri.



91

KAKAMBI / resti della canna da zucchero, sputati, dopo averne succhiato il succo zuccherino

"*Colui che mastica un pezzo di canna da zucchero, sputa il resto senza esserne disgustato*".

Il possessore d'un oggetto ingombrante se ne sbarazza senza rigettarlo.

"Colui che getta qualcosa per terra, non vuol dire che la detesti"

Un padre castiga suo figlio, non vuol dire che lo rinneghi.



92

KEYA / resti della noce di palma, della sua polpa: masticata, succhiato l'olio e sputati. Servono per accendere il fuoco.

"*Mi brucio dal vestito che tocca il fuoco, mi brucio dalla donna preferita del mio matrimonio".* (nella poligamia)

Gelosia. Timore della seconda o terza moglie.

Berton p. Angelo, il "Cito "





Angelo Berton è nato a Rossano Veneto, Vicenza, il 26 febbraio 1932.

Missionario Saveriano, partì per il CONGO nel 1967. Operò nella diocesi di Uvira (Kivu) allora divisa in tre zone: la pianura di UVIRA, l'UBEMBE, lungo il lago Tanganica, e l'UREGA, sulle montagne di Mwenga.

Vi rimase per trent'anni, fino al 1996

Svolse attività nel campo dell'evangelizzazione e della promozione umana dedicandosi con entusiasmo e generosità.

Ha lasciato tracce profonde fra la popolazione del Kivu per il suo felice carattere di socievolezza e cordialità nei contatti umani e di straordinaria affabulazione in cui fantasia, saggezza, suggestione lo facevano ascoltato, richiesto, cercato …

foto S. Bened



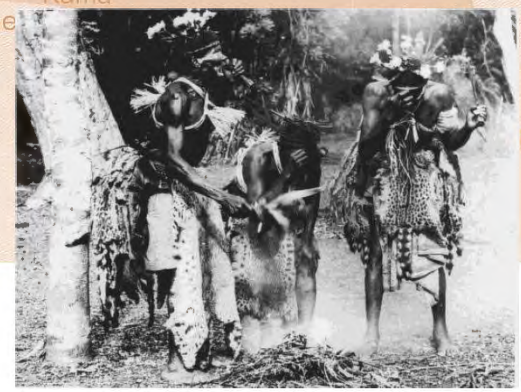
Al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico, la presenza di Angelo Berton è segnalata:

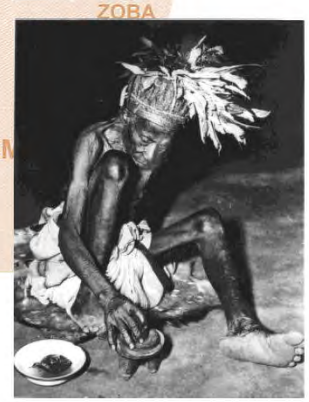
1. **Da fotografie antiche, in bianco e nero;**
2. **Da un documento dattiloscritto con informazioni circa il BWAMI e fotografie di manufatti tribali in uso a questa istituzione;**
3. **Da oggetti di artigianato che rappresentano maschere, figure e altro: 328 pezzi.**

L'area dove sono state raccolte le informazioni e i manufatti è l'UREGA ORIENTALE e montagnoso, che parte dagli altopiani del BUSHI di Bukavu (c. 2000 m.) e scende, solcato e accompagnato dai due fiumi ULINDI e ELILA, nel terreno collinoso di SHABUNDA e PANGI, per fermarsi improvvisamente al solco del fiume LUALABA - CONGO, madre di tutte le acque della nazione, che da Sud scorre verso il Nord, alla ricerca dell'equatore che oltrepassa, formando un angolo retto, e scorre verso Ovest per penetrare nell' Oceano Atlantico.

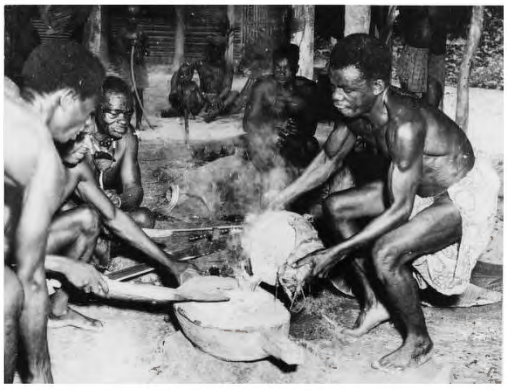
L'Urega Orientale e montagnoso ha due popolazione, i Basile e gli Wamuzimu con i loro centri a Mwenga e a Kitutu della stessa tribù dei BALEGA, che chiameremo i Lega Orientali. Mentre nell'Urega occidentale e collinoso di Shabunda e Pangi vi abitano i Balega Occidentali.















Un documento di p. Angelo BERTON : introduzione a cura di Marco Campagnolo

Negli archivi del Museo d'Arte Cinese ed Etnografico, dei Missionari Saveriani di Parma, p. Angelo Berton è presente anche con un documento, composto di scrittura e di fotografie in Bianco-Nero di manufatti culturali dei Lega Orientali di Mwenga e Kitutu. Lo scritto concerne la descrizione dell'identità, degli insegnamenti e riti dei vari gradi dell'istituzione **BWAMI**. Che, in questa area geo-culturale, si rivela con differenze e varianti di gerarchia, nomi e anche di insegnamenti e riti.
Da non confrontare, quindi, con il Bwami dell'area di Shabunda e Pangi, dei Lega Occidentali.
Anche la lingua, cioè il "kilega", è differente e non comprensibile dagli abitanti delle due aree.

Questo scritto richiede qualche nota preliminare riguardo al contesto e alla terminologia usata:

Nota 1.

Il documento è stato scritto negli anni 1972-75, in Rwanda, "per non correre rischi" – così scrive A.B.
La raccolta dei manufatti e delle informazioni è stata effettuata, quindi, attorno agli anni 1970.
Sono gli anni in cui i Missionari Saveriani si insediano nell'Urega Orientale, cioè a Kamituga, Mungombe e fondano le missioni di Mwenga e Kitutu. Sono stati accolti e iniziati alla lingua, cultura e pastorale dai Missionari D'Africa, i Padri Bianchi, a cui succedono.
In questo periodo è noto il clima di avversione e polemica dei missionari verso le due più importanti istituzioni della tradizione Lega: la piccola iniziazione, il **BWALI***, iniziazione alla vita adulta e tribale degli adolescenti Lega, e la grande iniziazione del* **BWAMI***. Il clima diviene conflitto anche dal fatto della presenza di sacerdoti Lega, che non possono rinnegare la loro cultura.*
In questo scritto, p. Angelo Berton, rivela, invece, ammirazione, empatia, interesse, acculturazione e amicizia verso il popolo Lega e le istituzioni della sua cultura.

Nota 2

A.B. usa nello scritto i termini "Stregoni", "stregonesse (?)", "fattuchiere" per indicare "mwami-bami" – uomini, e le loro mogli iniziate dei bami.
*Anche tra i Lega Orientali di Mwenga e Kitutu esistono le tre categorie di persone: i "**BAMI**" (persone iniziate al Bwami), i "**BALOZI**" o stregoni-streghe, datori di morte, malattie e malanni, e i "**BAFUMU**", indovini e guaritori.*
C'è intercomunicazione o collaborazione tra le tre categorie? Sta di fatto che i tre "nomi" hanno risonanze somiglianti (e per le persone, anche iniziazioni simili). Cioè : I ***balozi*** *sanno anche guarire dal male che hanno procurato (il contravveleno) e aiutano i bafumu. I* ***bafumu*** *diagnosticano e suggeriscono la cura, in collaborazione con i balozi. I "****bami****" controllano e gestiscono tutti e tutto, hanno poteri di stregoneria e riti e oggetti di condanna o di guarigione. Una persona Lega che commette certe colpe, come uccidere o infrangere i tabù tribali è obbligata, cioè lo obbligano sotto pena di morte, a iniziare il percorso Bwami, per essere controllato, purificato e per collaborare con il suo potere.*

Nota 3 di Lino Ballarin

Gli informatori dissero, rispondendo a p. Berton, che chiedeva il "nome", la parola "isengo". Ma egli non si rese conto che la parola è un termine generico detto per tutti gli oggetti usati nelle iniziazioni dei bami, specialmente per i più importanti (per i riti yananio e kindi). Il termine significa appunto "cosa sacra", carica di potenza misteriosa, importante, pericolosa per i profani, preziosa, ecc… Designa, a volte, tutto il complesso degli oggetti iniziatici dei bami, oppure anche quelli contenuti in una borsa di proprietà collettiva di una comunità rituale, e perfino designa la borsa stessa. (cf. BIEBUICK, Lega culture, p. 157-159)

E così per altri termini …

p. Angelo BERTON scrive ed espone: il documento.

Premessa.

Non è uno studio scientifico. Si tratta di una raccolta di maschere e statuette Lega, quindi:

- Si tratta di una finestra aperta sull'Africa Bantu in un angolo sotto l'equatore, dell'UREGA (paese dei Lega), nelle provincie del KIVU – MANIEMA, della Repubblica democratica del CONGO.
- Si tratta di un sasso gettato, aperto a tutti gli sviluppi da parte dei competenti.
- Si tratta di una vera ed eccezionale scuola del clan. Svolta senza scrittura, penna, lavagna e libri, ma efficacemente presentata attraverso i segni (statuette e maschere).

Con questo vorrei presentare questo tipo speciale di scuola clanica,
dove si vede evidente
il VALORE dei SEGNI come ESPRESSIONE di IDEE.

Ho fatto una piccola raccolta di immagini di espressione Lega del Kivu nella RDC, Africa equatoriale. Ho scoperto durante questa raccolta occasionale che in ogni pezzo non c 'era soltanto un'espressione d'arte, ma, in ogni maschera e statuetta c'era un'anima e un messaggio: ho scoperto che ogni pezzo apparteneva ad questa società e se ne serviva come oggetto rituale e come mezzo di espressione per informare ed educare il suo stesso popolo.

Mettendo insieme tutto il materiale, ho potuto ricostruire la scala dei Maestri di una scuola speciale che esiste nella foresta. I maestri sono gli stregoni (i bami) e i loro mezzi di espressione, in foresta, non sono lavagna, gesso e libri. Essi comunicano e tramandano la loro cultura attraverso i segni che sono le maschere.

1°grado:	mwami wa KINDI
2°grado:	KASHISHI
3°grado:	NGANDU
4°grado:	BUMBWA
5° grado:	PUNZU
6°grado:	ITEMBO
7°grado:	BUBAKE
IYANO (iniziazione femminile)	

Questa che presento è solo un'esperienza mia come l'ho constatata in maniera "popolare" con la gente e in particolare con qualche stregone.
In questa esperienza non c'è forse nulla, presentato e organizzato scientificamente, ma c'è un qualche cosa fatto con vera passione che rispetta il più possibile la realtà di questi momenti della storia.
Questa esperienza è come una finestra aperta su un angolo dell'Africa Nera, attraverso la quale si può vedere e scoprire qualche cosa che normalmente non è dato di vedere e contattare a nessun estraneo, non soltanto al turista frettoloso, ma anche ad anziani e coloni del posto è negato di vedere cosa succede di notte nel villaggio.In questo lavoro, attraverso e grazie alle maschere, c'è modo di risalire alla fonte e quindi al vero impiego.

Ciò che ho fatto è stato fatto con coscienza. Essendoci però nella tribù diversi stregoni e non avendo testi scritti, questi, pur seguendo la linea madre degli insegnamenti, si esprimano molto liberamente adattandosi al pubblico. Ogni narratore si esprime secondo la sua abilità e il suo carattere. Si potrebbero trovare qua e là divergenze secondarie che persone vissute in Urega.

Questo che presento ha la firma dello stregone KITAMUSA, che è un mwami di Mwenga.
Non c'è nessuna pretesa in questo lavoro, è solo un sasso gettato, che presenta una visione reale che avrebbe bisogno di essere presa in un secondo tempo in considerazione da esperti per completare ed arrivare a un vero studio sistematico.
In questo lavoro si possono osservare come importanti diverse tematiche: come "il sacrificio", gli ammonimenti morali …

Nota 1

"La stregoneria" è ancora in piena funzione perché i popoli Bantu ritengono che la morte, la malattia e ogni malanno non provengono da cause naturali, ma dall'azione degli spiriti dei trapassati. Il Bianco (l'Europeo) davanti ad una malattia si rivolge alla scienza per essere aiutato. Il Bantu si inginocchia davanti allo stregone perché gli possa dire quale dei suoi antenati o chi altro, gli ha mandato il male.
La vita presente del Bantu, quindi, è regolata dalla volontà degli spiriti. Per ogni avvenimento, triste o gioioso, ci sono presenti gli spiriti.
Colui che fa il ponte tra i vivi e i morti, l'intermediario, è lo stregone.
È lo stregone che pur essendo vestito di natura umana, ha il potere di immedesimarsi, di spogliarsi per qualche istante della sua natura corporale e passare in quella degli spiriti, onde conversare con loro, conoscere tutto e poi ritorna dal regno degli spiriti e riprende la sua natura comune di uomo, e può far conoscere ai viventi il mondo oscuro dell'aldilà

Da confrontare con il simbolo del camaleonte. Come il camaleonte cambia, si immedesima, così lo stregone passa da un regno all'altro e ritorna.

Nota 2

L'aspetto della vita, più che l'aspetto sessuale, è continuamente presente in tutta la ritualità degli stregoni e i loro addetti. Ciò deriva dal fatto che è messo in onore l'istinto più forte della natura che è la propria conservazione attraverso i figli.
I trapassati si onorano convenientemente solo ripetendone l'immagine nel mondo attraverso i figli.
L'iniziazione sessuale è un rito che vuol dire "Inno alla vita".
Da qui deriva il fatto che per assicurare la fecondità e la vita, esistono riti e continui richiami al tema sessuale, che è il mezzo attraverso il quale la vita si comunica.
(ho visto un tipo far tacere un suo amico che aveva ragione, solo per il fatto che il primo aveva più figli)

p. Angelo Berton
anni 1972-75, in Rwanda.

NOTA BENE Non tutti i manufatti (maschere, figure e oggetti) rappresentati nelle fotografie e riportati nella raccolta sono pervenuti al Museo.

- ✓ Le fotografie in bianco e nero rappresentano i manufatti che non sono presenti nelle raccolte del Museo. Sono però qui riprodotte per il significato dell'insieme.
- ✓ Solamente le fotografie a colori e con sigla del catalogo del Museo: **rdcle…** sono dei manufatti presenti e in possesso del Museo.

I.
Cerimonia dell'elezione del Mwami wa KINDI

1°grado:	mwami wa KINDI
2°grado:	KASHISHI
3°grado:	NGANDU
4°grado:	BUMBWA
5° grado:	PUNZU
6°grado:	ITEMBO
7°grado:	BUBAKE
IYANO (iniziazione femminile)	

La cerimonia si svolge davanti a molti Bami, cinquanta e più. Nel raggio di 50 km, e oltre, tutti sono invitati. Per impedire ai curiosi di vedere la procedura della festa, la cerimonia si svolge dentro un ampio recinto che viene costruito appositamente per la circostanza. Tutta l'assemble dipende dal Grande Capo Kindi detto MWAMI WA KINDI. La consacrazione del candidato Kindi compete solo al grande capo Mwami wa Kindi.

Inizio della cerimonia di consacrazione.
Si tratta della consacrazione fatta a un giovane che eredità l'autorità di Kindi dal padre morto.Esiste un padrino, chiamato IMONA, che accompagna e presenta il candidato.Tutti i Bami si portano attorno alla tomba del mwami morto. Il figlio di questo mwami defunto tenendo in mano riverente il cranio di suo padre, avanza fino alla tomba e sostandovi sopra, invoca ripetutamente lo spirito di suo padre.

Sacrificio
Segue immediatamente un sacrificio al quale il candidato assiste seduto a braccia incrociate. Sono offerti: una capra, due polli, due mizaba (collane). I Bami inservienti prendono la capra, due per le zampe posteriori e due per quelle anteriori e la immobilizzano. Un altro la prende per la testa e cerca di impedirle di lamentarsi e così viene sgozzata.
I due polli vengono ugualmente tirati per la testa e le gambe fino al spargimento di sangue.
Le due "mizaba" vengono sciolte in grani e gettati come semi sulla tomba del defunto. I presenti amano possedere uno o più grani di queste collane e si precipitano a recuperarle.
Il corpo della capra viene preso successivamente, tagliato e arrostito vicino al sepolcro e ciascuno dei presenti ne mangia una parte, mentre, con il grasso, ciascuno cerca di ungere la propria maschera.
Consumata la capre, il grande capo Kindi chiama a se il candidato, che stava seduto sulla tomba e con voce ispirata da gran capo, ponendo sulla sua testa un coltello, dice:
"Tu, erede dei poteri di tuo padre, se svelerai alle donne e ai giovani che custodisci la testa di tuo padre, o svelerai a chiunque altro il segreto dell'associazione, sappi che questo coltello ti trapasserà".
Il candidato professa: "*Io non farò mai questo. Lo prometto, lo giuro".*
Tutti i presenti battano le mani in segno di approvazione e di soddisfazione.

Scelta del nome.
Ora il gran Capo domanda al candidato, ripetendo per tre volte: *"Che nuovo nome vuoi prendere?"*
Il candidato può riprendere il nome di suo padre, oppure un altro nome di sua scelta.
Questo nuovo nome scelto sarà a forma di domanda e risposta ripetuto per tre volte dal candidato.
L'assemblea, a questo momento, lascia il sepolcro per continuare la cerimonia nella Baraza (luogo di riunione degli anziani esistente in ogni villaggio. Si tratta di una copertura di fogliame sostenuta da alcuni pali e tutta intorno aperta alla vista della gente; può contenere una ventina di persone.
Nella Baraza il Gran Capo ripete sul candidato la cerimonia del coltello: "*Se svelerai a chiunque, donna o bambino, il fatto che custodisci il cranio di tuo padre, questo coltello sarà la tua morte".*
Tutti i partecipanti vestono solo un perizoma. Il capo, rivolto al candidato, aggiunge:
"Sei nato nudo, sei nudo, morirai nudo". Prende ora la grande maschera la alza in alto sopra la testa dell'eletto e annuncia: *"Ora tu sei eletto al nostro sresso rango di Kindi*".
Uccidono, a questo momento, cinque capre con colpi di lancia; tre restano nella baraza per essere consumate, le altre due, pulite di interiora, vengono portate sul luogo del sepolcro del mwami morto, scavano un po' di terra e sotterrano le due capre sul sepolcro per placare lo spirito del defunto (la "bulozi" del defunto.

Le tre capre rimaste nella Baraza vengono arrostite e consumate senza banane ne “bugali”, impasto do farina di manioca.
Quindi viene consegnata all’eletto la grande maschera.
Un altro Mwami si avvicina all’eletto con una maschera portante due elefanti sulla parte superiore della stessa e dice:
“Tu eletto, ora sei come un elefante”.
Ogni mwami alla cerimonia presenter alla cerimonia passa davanti all’eletto e gli offre una maschera o una statuetta cerimoniale per aiutare il nuovo eletto a completare il corredo degli oggetti. Che ricambierà questi doni ai diversi offerenti con una o due capre, appene gli sarà possibile, durante il primo periodo del del suo nuovo esercizio del Bwami.
Canto: *KIAMONINE MWANA WAKIMONA, “CIò che cercavi l’hai raggiunto, ora qualsiasi cosa ti chiediamo ce la devi dare”.*
TWIMBILE ISENGO, “Come coloro che vanno a caccia si aiutano per arrivare a prendere la preda, così il nuovo eletto deve essere aiutato dai suoi per far fronte alla spesa d’elezione”.

Consigli al nuovo eletto.
Tu eletto, quando viene a te qualcuno, aiutalo, anche se non ha da pagarti subito.
Tu devi avere un cuore buono, come di un padre che aiuta il bambino suo.
Quando mangi non essere egoista e consumare nella tua casa il cibo. Va nella baraza e mangia condividendo anche con gli altri.

Le stregonesse intervengono nella cerimonia.
Fino a questo momento le donne dei Bami sono rimaste assenti e attendevano riunite in una capanna, appartata e di loro competenza.
Ogni mwami ha tre o quattro mogli. La più anziana è quella che possiede il potere di fare il male.
A questo momento le mogli dei bami si presentano nude, salvo il perizoma, davanti al nuovo eletto.
Tra le donne “stregonesse” esiste la grande capessa, è la prima moglie del gran capo Kindi.
Essa incarna nell’associazione la forza del male e di comunicarlo. Essa è l’incarnazione del male. È la vestale diabolica del clan dei KINDI. Possiede la “bulozi”, la stregoneria. Nessuno può avvicinarla, nemmeno suo marito perché essa ha incarnato e sposato il diavolo, e chi la tocca e la desidera muore lo stesso giorno.
Questa donna strega ha la funzione di dare al nuovo eletto il potere del male. Unge il nuovo eletto intorno agli occhi con terra biancastra poi alzando il coltello e posandolo sulla testa dell’eletto, dice :
“C*hi ha il coraggio di dirti il falso, morirà nello sterro giorno. Non si può perdonare a nessuno a meno che il cliente ascolto il riscatto, pagando in questo caso. Se ti chiede scusa risparmia il colpevole.*
Se il tipo che ti chiede perdono non ha niente da pagare ed è superbo, fallo morire. Però non si deve dire a nessuno il motivo per cui è morto”.
CANTO, mentre le donne se ne vanno:
“MUKALI WAMUKULU, KIRUNGU TAKALWE KISUSA”, non desiderare la donna isiba del gran capo Kindi, perché morirai lo stesso giorno.

Il congedo.
Uscite le donne, il capo Kindi prende una capra, la uccide, raccogli il sangue in una ciottola. Tutti i bami Kindi, passano ad attingere con un dito il sangue e si ungono il corpo.
Il capo spiega**:** *il corpo è sangue. Se dunque uno stregone fa del male ad un altro stregone, sarà colpito con lo stesso male. Se lo colpirai di lancia, morirai di lancia. Se lo colpirai con il coltello, morirai di coltello.*
La capra sgozzata non può essere mangiata, viene portata fuori e sotterrata.
Il sangue rimasto nella ciottola viene ritualmente portato e cosparso sulla tomba dello stregone morto.
Colui che porta il sangue non può ritornare voltando le spalle alla tomba, ritorna, quindi, all’indietro, fino a che rientra nel gruppo dal quale è partito. Questo rito ottiene al rituante il dono di una capra.

Il gran capo Kindi dice ora all'eletto: "Porta tutto il cibo preparato per la festa, capre, bevande e i polli". Poi siede sulla sedia cerimoniale, chiama gli inservienti, fa dividere tutto il materiale e da ordini agli stregoni presenti di sedere per gruppi, perché dia distribuita a ciascungruppo la sua parte. Anche le mogli dei Bami partecipano al festino.
Dopo aver mangiato e bevuto iniziano le danze, al ritmo del tamburo, attorno a un gran fuoco.
Il gruppo è fortemente protetto da siepe. L'inizio della danza è dato dal grancapo Kindi, il quale per questa degnazione riceve tre capre e cinque polli.
Il suono del tamburo comunica alla gente dei villaggi vicini l'elezione già avvenuta all'interno del recinto. Tutti gli estranei vanno a far pressione attorno al recinto per aspettare il mattino e accoglier con le donne l'eletto, il quale si presenta carico di maschere, occhi imbiancati al caolino e in gran pompa cerimoniale.







N° 1 ISENGO, lo scettro Appartiene ai Bami wa Kindi, i supremi di tutti gli altri bami. L'ISENGO corrisponde a uno scettro. È usato quando il mwami presiede ad una riunione o ad una funzione, in mezzo agli altri bami,
N° 3 ISENGO. Simbolo unico del nuovo mwami. Il mwami nella cerimonia se lo tiene vicino. Tra le tante persone riunite, ognuno può individuare la persona del mwami, per mezzo di questo segno. Questo ISENGO verrà consegnato al nuovo eletto come carta di riconoscimento della sua consacrazione

N° 5/A nome: KAKINGA KA KINDI avorio H 24 Se vedi l'uomo nudo non meravigliarti; una volta tutti lo erano. Se vedi uno senza mani, non meravigliarti, non deriderlo: può capitare anche a te, e forse di peggio.



N° 2 rdcle0020 copricapo Bwami H 15
KIKUMBU, il copricapo.
SHEMBE, conchiglie.
LUHUNGU, becco d'uccello.
NONDO, ciuffo della coda dell'istrice.
"E' un becco dell'uccello grandissimo che rappresenta il re degli uccelli della foresta. Come il mwami wa Kindi è il più grande di tutti, l'uccello anche. Questo uccello fa un verso che ha un timbro ad ampia risonanza: si fa sentire da tutti. Solo un mwami può portare questa insegna e questo cappello".



N° 4/A rdcle1118
H 17.9 nome
KATIMBE TIMBE
avorio
"Segno di autorità suprema del Bami. E' seduto sulla sedia: cioè termine della scala della setta Bami. Quando il Bami esercita la sua funzione, lo mette vicino a sè come segno di autorità"



N° 6/A rdcle0430 pietra/ fibra vegetale/ pasta di vetro H 20 "Nome: Kakinga ya kichwa. "Dopo essere fatto Bami, per farsi riconoscere come tale da tutti, bisogna portare sempre la collana mikenge".

N° 7/A rdcle1116 avorio H 18

"Nome: Kakinga. Bocca aperta: Quando senti le questioni del prossimo, non essere curioso sugli affari e discorsi degli altri"





N° 8/A. 9/A rdcle0823 rdcle0822 sgabello kisumbi

Nome: ishiumbi - kiti. Sedia cerimoniale del Bwami ya kindi. Non può essere usata da altri o in altro tempo. Nessuno può sedersi sopra, sarebbe una gravissima trasgressione che richiede punizioni gravissime (come 10 capre e 20 mizaba)".



N° 10/A rdcshi1188 collana avorio/ osso/ cauri/ fibra vegetale H 48 "Nome: Panda - kilauri. Bicchiere portato al collo. Serve sia per il rito e sia fuori del rito. (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi" E ne attribuisce l'appartenenza ai Balega).

N° 11/A rdcle0813 maschere legno, piume H 25 usata nelle varie danze







N° 13/A rdcle0210 maschera H 36.5

"Nome: Kimangungu o Shamikenge. Simbolo di elezione avvenuta del nuovo Bami. Questa maschera se la porta con sè, andando a presentarsi dai suoi parenti e conoscenti, nei diversi villaggi. Ciascuno vedendo questo segno di elezione già avvenuta fa omaggio al Bami di qualche dono in natura".

N° 14/A rdcle0230 maschera H 50

"Nome: Kilume (a Kitutu) e Kimanguu (a Mwenga). Uso: durante l'investitura del mwami nel rango di Kindi. Tutti i Bami ya kindi della regione sono presenti per la cerimonia d'investitura del nuovo eletto. Possono essere da 50 ai 2/300 membri. Capre uccise per la riunione: 40. Polli uccisi per la riunione: 200. Birra indigena: otri grandi 10 circa."







N° 12/A nome KIMANGUNGU maschera legno H 20 usata nelle danze.

N° 15/A nome:MUKAKO, scopino di piume con manico di legno "Serve come scopino per pulire il posto dove il nuovo consacrato dovrà sedersi. Chi lo usa è il padrino che si chiama IMONA. Dopo scopato il padrino consegna l bastone al Grande Mwami. Costui lo prende in mano, lo alza e dice. "MUNGWA, ascoltate tutti, NAMWAHABUHA" Da oggi questo candidato è mwami wa Kindi. Tutto quello che aveva suo padre è nelle sue mani e lui prende il suo posto con pieni poteri". Tutti possono fargli i doni convenuti.

N° 16/A 17/A !8/A maschere KIMANGUNGU osso H 10-11 maschere di personaggi morti. L'immagine rappresenta il loro spirito tra i viventi. USO: elezione del mwami wa Kindi. "La moglie del mwami wa kindi – Isiba _ ne ha una in mano. Ogni moglie del mwami ne possiede una. Le donne stregonesse radunate sono moltissime: cioè tutte quelle che esistono nella regione. Esse passano davanti alla regina e depongono ciascuna la propria mascherina in un sacco. Dopo consumano la loro cena, finito il pasto, riprendono ciascuna mascherina e cominciano a danzare. Finita la danza le mascherine vengono riposte nuovamente nel sacco e successivamente saranno consegnate al grande Mwami perché le custodisca segretamente. Il loro valore rituale è di "bulozi" (potere di uccidere e guarire). Qunado ci sarà un'altra cerimonia di elezione di un mwami ya Kindi, le mascherine saranno nuovamente usate.



N° 19/A rdcle0741_02 coltello rituale kabemba osso H 22 nome MWELE WA BUBENGA "il mwami wa Kindi prende questo coltello in pugno, lo mette sulla testa del colpevole (che ha infranto le leggi della tribù) e dice: "Tu, Matungulu, se svelerai il segreto, questo coltello ti sarà calato sul cranio. Quando uno è destinato ad essere avvelenato, se tu lo sai e lo riveli agli altri, sarai punito con la stessa arma. Questa cerimonia si fa quando nella riunione dei Bami viene decisa la morte di qualcuno. Se nella riunione qualcuno caoita e sente tutto, allora viene minacciato di morte, con questa cerimonia, se svelerà il segreto. Vece se iè svelato da un mwami, viene punito con iò pagamento di due capre, quattro galline e due misure di birra.

N° 20/A rdcle0984 figura avorio H 15.3 KAKUNI "strumento usato per tracciare sulla terra la superfice da scavare per la sepoltura d'un mwami morto.



N° 21/A rdcle0920 Nome: Kilume ya pende. Viene usata nella danza rituale solo tra i Bami"



N° 22/A rdcle0531
Mukondekonde lungh 23.4 MUKUKU_swah. KIGEUGEU-camaleonte "Come il camaleonte cambia colore immedesimandosi nella natura, così il Mwami lascia la condizione di uomo per entrare in quella degli spiriti e ritorna a quella dell'uomo. E' così che può svelare ai mortali i segreti degli spiriti"



23 AF osso H 12 ISENGO
Isengo: usato dalle moglie del mwami wa Kindi. Tatuaggi: in kirega Mwenga HOMBE; in swahili CHANJIO. Questa stella è il tatuaggio di KALOLE KWA MULIKI.



24 AF; 25AF osso H 26; 22 Tukinga
tenuta in mano durante la danza delle donne. Simbolo della vita. La vita continua attravero la coppia uomo e donna. I trapassati si onorano con la vita: le nuove vite dei figli i quali onorano e perpetuano nel tempo il nome dei loro antenati.







26 AF, 27 AF, 28 AF. Legno, avorio, legno H 25, 19, 26. KAKINGA: statuetta per insegnare ai bambini. 26 AF. Uso: questa statuetta è un nudo e vuole insegnare ai giovani e alle ragazze : **I/** "Quando vedi una persona nuda non ridere, non meravigliarti, perché tutto è natura. Tu pure sei nato nudo e morirai nudo. Chi ride di tutto alla fine si troverà nei guai". **II/** Insegna, anche, il rispetto e l'ubbidienza ai vecchi, a non essere dei vagabondi nel villaggio, come per esempio: "Il ragazzo docile chiamato dal vecchio a prendergli l'acqua, al suo ritorno troverà già pronto per lui un pugno di riso". Lui obbedisce per rispetto ai vecchi; non sa che il vecchio lo prende per un po' di cibo. Il proverbio dice " Mtoto mpole atakula yake". Il bambio, che ha i genitori, ma è un vagabondo, un disubbediente e orgoglioso, è come un orfano, mancherà del necessario. Ma l'orfano docile non mancherà di nulla. **III/** L'orfano è come un cagnolino nel villaggio, nessuna lo cura. Ma se l'orfano è docile, passando nel villaggio attira la simpatia del vecchio, il quale lo chiama, lo istruisce come fosse un figlio e in più gli affida il lavoro nei suoi campi, proprio perché è una persona docile. Lo incoggia dicendo: "La docilità ti darà modo di diventare grande senza difficoltà, come se tu avessi i genitori". IV/ la condotta cattiva di un ragazzo, obbliga il padre a pagare continuamente le spese delle leggi infrante. È quindi un disagio in famiglia. La cattiva condotta del figlio ricade sul padre che è incapace di educare. **V/ Chi è mostrato a dito per la cattiva condotta, non avrà vita lunga e sarà maledetto da tutti.** VI / Colui che ò educato, equilibrato, sarà amato da tutti. VII / Non credere al primo che ti racconta questo o quello, non

credere neppure al secondo o al terzo. Considera bene prima e rifletti su tutto. Poi prima di formulare un giudizio, consulta almeno altre cinque o sei persone.
rdcle0371 Statuetta per insegnamento ai bambini. Non interessarti degli affari altrui. Per simili questioni devi essere presente come colui che non sente, non vede, non parla" .
rdcle0384 Statuetta per insegnamento ai bambini. Ad es. Insegna il rispetto e l'ubbidienza ai vecchi... "Il ragazzo docile, chiamato dal vecchio a prendergli l'acqua, al suo ritorno troverà già pronto per lui un pugno di riso". Lui ubbidisce per il rispetto ai vecchi; non sa che il vecchio lo premia con un pò di cibo" N° 29 A legno H 23 KAKINGA YA ISENGO. Il mwami tiene in mano questa kakinga, come simbolo, quando spiega o dà consigli ai suoi sudditi.



N° 30 AF, 30 AF bis, LUKILI cucchiai, osso
N° 31 AF, 31 AF bis, MWELE coltelli osso

rdcle1208 cucchiaio kalukili





32 AF KIKULU doppia mascherinaportata dalla donna durante il periodo delle mestruazioni.
33 AF KIPUNGA. La moglie del mwami wa Kindi prende il coltello in mano, lo posa sulla testa di un'altra donna e l'ammonisce: "Se non fai così e così, ti consumo tutte e tre le capre".
34 AF KIKULU: questa mascherina è portata durante la cerimonia del coltello per dare consigli: "Ascoltatemi perché io vedo in molte direzioni".
osso H 10, 22



rdcle0582 coltello rituale H 21.9 "Nome: kipunga. La moglie del Mwami ya kindi prende il coltello in mano, lo pone sullatesta di un'altra donna e l'ammonisce: "Se non fai così e così ti consumo tutte e tre le capre"

Tre statue per donare un insegnamento nelle mani della stregonessa che istruisce le donne: il Bene, il male, il trionfo del bene sul male.





rdcle1254 – MUPENDAMUBAYA, ama l'uomo ma non ha la vita. Donna pessimista, egoista, non vuole generare, non vuole aiutare le compagne nel parto.
rdcle1255 - MUPENDAMEMA, donna ottimista che pensa agli altri, che ama la vita, perciò è incinta. Non vuole seguire né sentire la mala dottrina che la distoglie dalla buona via. Ha perciò le mani all'orecchio perché non vuole subire l'influenza dei discorsi cattivi della Mupenda mubaya.
rdcle0803 - WIBIKA La stregonessa del Bumbwa quando ha generato deve andare dalla stregonessa del Bubake, sua superiore di grado, e presentare il bambino. E' diffusamente creduto che la donna incinta che abbia frequentato altri uomini, non può generare felicemente perché ciò è proibito dal clan. Ecco allora che questa donna, divenuta madre felice, si presenta alle autorità per dire: "Vedi, tutto è andato bene, ciò vuol dire che non ho infranto il regolamento del clan".

Per le tre statue c'è un insegnamento conclusivo: "Vincere la cattiveria, il pregiudizio dei cattivi perché sta il fatto che la Madre felice è prova che il bene c'è ancora e alla fine trionfa. Non ascoltare la voce del male, ascolta quella del bene, perché la forza "bene" esiste ed aiuta. Occorre aprirsi alla fiducia nella vita ed ascoltare la voce del bene.





38 A KAZAMBORO. Donna. La persona felice fugge la confusione,
39 A WIENDA. Detta anche KIWILIWILI. Né uomo né donna. Statua senza segni distintivi.
40 A KYABENE. Anche se va lontano, non può dimenticare il luogo natio e la sua famiglia.
41 A WAKUSOMBA. Colui che fugge l'onestà e ama il falso.
42 A WIBUTA. È simbolo di pessima condotta. Esercita tutti i vizi.
43 A MAKONEMBA. Non dimenticare colui che ti ha generato. Onoralo con una buona condotta.
NOTA. Queste sei statue sono usate nella cerimonia rituale di ricupero della testa del mwami morto. Quando viene sepolto il mwami, gli viene legato una corda al collo. L'estremità della corda deve affiorare alla superfice della tomba. Spesso, se la tomba è stata scavata vicino a degli alberi, ad uno di questi alberi, piegato ad arco sulla tomba, viene legata la corda che affiora alla superfice della tomba. Dopo alcuni giorni, quando il corpo del morto si decompone, l'albero, come una molla, ritorna a raddrizzarsi. È segno che la testa si è staccata dal corpo e bisogna andare a ricuperarla. Allora tutti i bami si radunano di notte per andare a ricuperarla. Stregoni e stregonesse, attorno al fuoco, danzano a lungo nudi. I più influenti tra il gruppo dei Bami prendono ciascuno una di queste statuette e danzano attorno al cranio del defunto; il quale, imballato di foglie, è tenuto in mano dal più anziano dei bami presenti. Un figlio del mwami morto –cioè l'erede- deve essere presente ed in quella stessa notte viene investito del terzo grado del Bwami, cioè diviene mwami wa Ngandu. Per questo titolo il giovane deve portare: 10 capre, 20 mizaba, 100 polli. Durante questa cerimonia cantano l'inno detto Bubake. Tutto un coro canta, mentre due, uomo e donna, sono in mezzo come attori. "*Kalile wita ta mwana, wita mulemba";* "Io se sono stato cattivo con il mio prossimo, d'ora in poi sarò più buona, non gli farò del male con la "bulozi", né alcun altro danno". La danza so svolge nella notte profonda.



rdcle1256 44 AF MAZIKO osso, piume H 29
MAZIKO: funerali della stregonessa.
ISIBA: moglie del mwami; muore. Le donne ISIBA si radunano davanti al cadavere della donna morta. Sacrificano una capra e 10 polli. Mangiano tutto con un carattere di rito. Cospargono il corpo della morta con le piume dei polli sacrificati; la pelle della capra la pongano sotto la testa. Poi fanno un'incisione al collo della morta con un coltello rituale, che vuole significare: "*Tra noi e te sono finiti tutti i rapporti. Il tuo potere di fare il male sia bandito. Ecco dunque l'incisione al collo fa rompere i ponti tra noi e te. Ecco le piume che ti coprono e la pelle di capra su cui poggi sono segni di oblazione già fatta. Ti plachino, quindi, queste offerte e sta al tuo posto in pace".* Poi una donna Isiba del gruppo prende la lancia e va a rinfilzarla contro una capra poco distante e custodita da un mwami. Il sangue scorre. Il mwami trascina la capra fin sopra la tomba, perché il sangue la irrori. La donna non deve guardare indietro la capra trascinata, perché il "*muzimu"*-spirito della morta non l'accalappi. scavano un po' di terra e interrano la bestia sulla tomba stessa. Dopo aver sepolta la defunta il mwami va a consegnare una capra, due polli e una ciottola du birra al marito della defunta. La cerimonia di mettere la capra sulla tomba fa diventare questo mwami l'uomo di fiducia del grande mwami, cioè il cerimoniere ufficiale. Un familiare della morta si presenta ora al cerimoniere e chiede il ricordo di un

braccio. Deve però pagare due capre e due mizaba. Vanno ora alla baraza per procedere alla consegna ufficiale. *"Ecco l'ultimo ricordo di tua sorella non venite più oltre a chiedere qualcosa"*.
CANTO : *"Mwenebutwa nawe lutanda bwasima". Dopo che uno è morto non rimane nulla di lui, né beni né cosa. "Isungu aa wi ire mulesi wa bana?" morto il topo grande chi guarda i suoi piccoli? Morta la madre chi si cura dei bambini?*

1°grado:	mwami wa KINDI
2°grado:	KASHISHI
3°grado:	NGANDU
4°grado:	BUMBWA
5° grado:	PUNZU
6°grado:	ITEMBO
7°grado:	BUBAKE
IYANO (iniziazione femminile)	

MWAMI WA KASHISHI

Il candidato – MWAMI WA KASHISHI – una settimana prima dell'investitura, raduna la sua famiglia al villaggio, uccide 5 o 6 capre e, in un'atmosfera di grande festa, annuncia la sua imminente investitura e chiede a tutti di collaborare alle spese dellaq consacrazione.
44 B ISENGO osso H 52



Colui che vuole passare al Bwami wa KASHISHI deve pagarsi il titolo e la cerimonia dell'investitura, che viene svolta da Grande Mwami ea Kindi. Il Grande Kindi arriva con le due maschere, tra cui il grande ISENGO, da consegnare al futuro candidato. Costui compera inolyte dal Kindi il corredo di maschere, pagandole: 20 capre, 150 polli, 16 mizaba. Il vestito rituale di fibre costa 4 mizaba.
CERIMONIA DI PREPARAZIONE: IL SACRIFICIO. A mezzanotte il mwami wa Kindi arriva, si siede davanti al corredo di maschere che lui ha venduto al candidato e procede al sacrificio di 2 polli e 1 capra. Gli inservienti prendono la capra, la tengono per le gambe, le chiudono la bocca perché non beli e le piantano il coltello nel cuore. Il sangue che ne esce lo cospargono sulle maschere: "*Le cose che ora sono irrorate di sangue non sono più mie, ma diventano del nuovo mwami*". Le due galline sacrificate e arrostite, vengono consumate dai presenti, ciascuno una parte, e non devono essere mangiate con altro cibo.l capra, dopo dissanguata, viene messa dentro un cesto di vimini. Il cerimoniere alza la mano puntando in alto il dito e dice: "*Mwami wa Kindi, queste cose sono state pagate e passate al mwami wa Kashishi. Non ritornare più tardi a reclamare queste cose e a minacciarlo di bulozi".* Il Grande Kindi risponde, alzando lui pure il dito: "Mai più! Questo sangue è il sigillo che tutto è stato regolato". Ora la capra viene portata nella capanna delle mogli del Mwami wa Kindi perché sia consumata ritualmente da loro e dai loro bambini (non da altri). La cerimonia si svolge di giorno, al mattino presto, presenti tutti i Bami ya Kashishi della zona.

VISITA AL SEPOLCRO. Il nuovo mwami wa Kashishi va alla tomba di suo padre. Là un vecchio lo ha preceduto, nascondendosi nelle erbe e tenendo nelle mani un cranio avvolto nella pelle. Quando il mwami wa Kashishi arriva al sepolcro, il vecchio canta: "YAMBI SHA TATA MAIMONINENINE", colui che nascondeva la testa di tuo padre, te la mostra ora. Al momento di presentare la testa, il vecchio prende un callo, lo pone sulla testa del mwami wa Kashishi. Tutti i presenti sono nudi. Due altre persone prendono il gallo uno per la testa e uno per le gambe e lo stirano con forza. La povera bestia sbatte disperatamente le ali e il suo sangue deve colare abbondantemente sulla testa del mwami in via di elezione. Il vecchio che tiene il cranio, osserva che il pollo dissanguato venga portato sulla tomba dove, scavata la terra di 10 cm., viene interrato e coperto bene. Quindi il vecchio consegna il cranio al mwami wa KASHISHI. Il vecchio, dopo aver consegnato il cranio al candidato, fa finta di svenire e si getta per terra. I presenti dicono: "E' morto, è morto!". Intervengono tutti i bami e dicono in coro: "Tu nuovo eletto, hai ucciso un uomo, paga quindi la pene convenuta per un simile misfatto". Cantano a questo momento la strofa: "*MAVIRAVIRA WENDA WA KURUKA*", cioè: quando uno è morto

può risorgere? Gridano allo svenuto: “Prova risorgere”. Il vecchio risorge. Grida di trionfo. Alla sera si portano tutti nel villaggio, alla baraza, e gli consegnano :





il copricapo 45 B KIKUMBU
rdcle0820 sgabello cerimoniale KISUMBI.

DICHIARAZIONE DEL GRANDE CAPO KINDI. “Fratelli se avete pensieri di vendetta verso il mwami nuovo; colui che ha questa cattiveria morirà prima di lui”. Il cerimoniere alza l’ISENGO in alto. Ora viene presentato ufficialmente al nuovo mwami il suo ISENGO: “Tu ora sei mwami wa Kashishi”. Tutti i presenti approvano con le labbra chiuse “Mmmm”. Quindi chiedono all’eletto da mangiare: “Portaci ora il cibo preparato per la festa”: 40/20 capre, 60/40 polli, 15 recipienti di birra, 12 mizaba. Mangiono, arrostendo il tutto, con grande festa il cerimoniere accompagna il nuovo eletto nella capanna, in disparte, e gli prepara la carne di pollo disossata. L’eletto deve mangiare la carne senza toccarla con le mani. La deve consumare inginocchiato. Poi esce. Tutti cantano, danzando e prendendo la statua. Al nuovo eletto , con il copricapo, viene consegnata la statua.



CANTO: “KABUKULU BUKULU, UNAMAZITULI MAKIBAZA”, non credere che quello che hai donato basti, bisogna aggiungere ancora dell’altro.

47 B, KATIMBETIMBE – KAKINGA H 47

Ogni bami presente passa davanti al nuovo eletto seduto a fianco del katimbrtimbe, si inginocchia e dice: “Il cuore del mwami è katimbetimbe”, cioè: il Mwami sente tutto, il bene e il male. Il mwami non deve agitarsi, lasciarsi sopraffare. Deve ascoltare, considerare. Deve essere equilibrato perché è un padre, una vera guida per tutti. Ogni bami presente adesso passa davanti al nuovo eletto per ricevere due o tre grani di mizaba, a turno passano e tale do no lo ricevono dalle mani del nuovo eletto. Al momento di ricevere il dono ognuno si deve sedere sulla testa della



57 B KAKINGA – KATIMBETIMBE H 30

A questo punto il presidente del gruppo prende la Kakinga in mano, va davanti al nuovo eletto e gli dice: “Se sei davvero un forte, strappami questa kakinga di mano”. L’eletto gliela strappa. Il presidente dice: “Bravo, ora è tua. Però ti resta l’obbligo di pagarmi una capra”. Ora i bami danzano, tenendo in mano le maschere e presentandole con dei consigli.

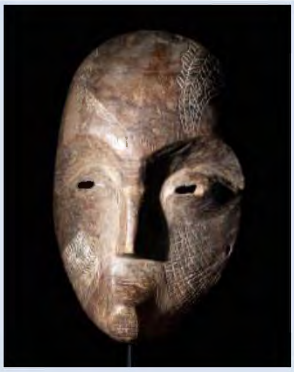
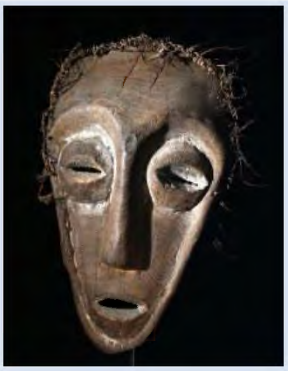






48 B 49 B KILUME – KIMANGUNGU H 17 19
rdcle0873 KINAMUGUNGU H 20

il presidente dice: “Vedi questi KILUME? Ebbene, usale, però non mostrarle alle donne e ai bambini. Se trascuri di nasconderle prenderai la multa di tre capre. Se le tracuri e un bambino le trova prenderai la lebbra. Mettile nella baraza segreta e usale solo per la danza ufficiale”.Nella danza delle maschere, tenendone una sulla fronte, il presidente dice al nuo eletto: “Ricevi queste maschere e ricorda: - il mwami non deve dire il falso, - il mwami non deve essere ladro, - il mwami non deve fermentare le discordie”. Il padrino usa la maschera:

rdcle0195 (51 B rdcle0216 (55 B)) KILUME H 29 28per una danza finale assieme al nuovo eletto che a sua volta adopera un'altra maschera: I due bami se la mettono al viso ; subito dopo chiamano le loro mogli le quali arrivano vestite da cerimonia (nude).Le donne prendono ciascuna la Kitunda e la Kakinga.




rdcle0489 60 BF KITUNDA H 14 / 58 BF KAKINGA H 27.

La Kitunda se la accomodano al ventre e tengono in mano la Kakinga. Gli altri bami che assistono, gridano: "Oh, cosa fate? Sono cose proibite dal clan". Quindi i danzatori smettono ma i maschi ricevono una multa di una capra e di una mizaba. La capra viene mangiata dal gruppo dei Bami presenti. Allora la moglie del nuovo mwami reagisce contro la multa, si arrabbia e dice: "Poiché voi ci avete viste nude, e ciò è contro l'usanza del clan, noi non usciremo di qui se prima non ci pagate la multa perché è stata infranta una norma del vivrtr drl villaggio". È il nuovo eletto che deve intervenire con 4 capre e paga pure la cifra per due vestiti di fibre alle due donne, le quali escono dall'assemblea. La moglie del nuovo mwami wa Kashishi consegna una capra e una mizaba alla sua compagna, cioè la moglie del padrino, perché porti il tutto al villaggio, dalla sua madre, come riparazione della legge infranta. Le donne vengono richiamate indietro dal presidente dei Bami. Le due donne e i due uomini si siedono. Il presidente mettendo, a turno, sulla testa di ciascuno il coltello dice: "Ricordati, tu, se sveli che hai visto la donna nuda in pubblica assemblea, mirirai in quel giorno". Ripete poi a ciascuno la minaccia.







Ornamenti femminili:

rdcle0457 59 BF "Nome: kikulu. Bracciale femminile 61 BF KIKULU collana, portata dalle donne per far conoscere, con tale segno, che si trovano nel ciclo mensile.

"KILUME" PER LE DANZE: 52 B, 53 B, 54 B, 56 B, 61 BF Ogni mwami prende una maschera di queste





e passa in un giro di danza davanti al nuovo eletto, cantando: "*KISUMBI KYA KUNGWE KYAMUSHWE".* Cioè: coloro che governano sono nati per guidare e custodire tutti con ciore buono". Tenendo quindi la maschera sul viso si accovacciano davanti al mwami eletto.

1°grado:	mwami wa KINDI
2°grado:	KASHISHI
3°grado:	NGANDU
4°grado:	BUMBWA
5° grado:	PUNZU
6°grado:	ITEMBO
7°grado:	BUBAKE
IYANO (iniziazione femminile)	

MWAMI WA NGANGU

Radunati un centinaio di bami, il Grande Mwami del NGANDU annunzia che sarà eletto un nuovo mwami. Il candidato che rimane nelle quinte viene chiamato nella baraza e presentato ai presenti. Nel riquadro della porta viene legato un caprone e viene colpito da un colpo di lancia, perché il sangue bagni l'entrata della baraza. Fuori tutti i bami aspettano di entrare. Nella Baraza c'è il grande Mwami mentre il candidato rimane ancora fra le quinte. Il sangue del caprone è pestato dai bami che entrano nella barza. Entrati tutti, il capro viene consegnato al grande Mwami.
CANTO: *"BENDIRE ILUNGU MWAKURUKA",* Tu candidato, ora ti sarà svelato il mistero di NGANDU.
il grane Mwami dice al candidato: "Che cosa cerchi?". "Desidero essere mwami wa Ngandu".
CANTO: "*Kalmata! Mubuto mubira". "Io desidero tanto essere inserito nel gruppo dei bami wa NGANDU".*
Il Grande Mwami dice: "Nyé, nyé. Silenzio. Ascoltate. Domando a tutti se dobbiamo eleggere questo nuovo mwami e gargli il corredo lasciato da suo padre".
Il candidato dice: "Desidero tutte le cose lasciate ga mio padre":
Il gran Mwami dice che vuole 3 capre per òla consegna della sedia. Tutti cabtano in coro: "Ilu, tutti siamo d'accordo. Viene consegnato al nuo candidato il suo corredo.




- La collana;
- Lo sgabello 63 C KISHUMBI legno H 25
- Il copricapo: 64 C KITUMBU fibre, conchiglie, H 18 "Questo copricapo è fatto con fibre "*mikinga*" e campanelli "*mashekya*". Il codino è fatto di sopraciglia di elefante "*mungà*" e conchiglie *shembe*




Il grand mwami ammonisce: "Se avevi l'abitudinre di rubare, di arrabbiarti, di bastonare, di fare del male, lascia ora qualsiasi tendenza al male, perché tu sarai Mwami. Pone poi al nuovo eletto: - Il copricapo in testa; - la collana al collo;
- la maschera 65 C KILUME H 46, che tiene fra le gambe),
- la maschera 70 C KILUME avorio H 19
Ora gli fanno le raccomandazioni ponendogli il KILUME d'avorio sulla testa.
"Tutte le cerimonie che vedrai qui, se le svelerai ad altri non passerà un giorno e sarai morto". Paga in questo momento: 7 capre, 6 mizaba, 10 recipienti di birra.

66 C KAKINGa - KAMIBANGA H 44



Lo zio materno interviene: "Tu figlio di mia sorella, amarsi è una cosa meravigliosa, magnifica, ed è per questo che io, volendoti bene, ho conservato per te questa KAKINGA.
I bami dicono al nuovo eletto: "Non ti rattristare dàuè egli tiene il posto di tuo padre".





rdcle0218 67 C KINAMULUNGU- KIETAMINA- KWIZIBA H 38
Nome: Kimangungu - Kietamina - Kwiziba. L'uomo e la donna che camminano sulla maschera. Questo simbolo vuol dire che il Mwami è al di sopra di tutto e ha dominio sugli spiriti, ha autorità, è arrivato al potere. E' con questo concetto che il nuovo eletto viene presentato al pubblico".
rdcle0364 68 C KAKOMBA H 26 Nome: Kakomba. Suonatore di tamburo.
Finita l'elezione, il nuovo Mwami si presenta al pubblico accompagnato dai suonatori di tamburo.
E il Padrino presenta al pubblico il nuovo eletto, tenendo in mano la maschera 67/C (rdcleo0215)
e tenendone un'altra sul viso :



69/C KILUME – NYAMILENGE (donna che cerca l'uomo) H 28



rdcle0428 71 C KAKINGA ISENGO H 30
Nome: Kakinga Isengo. Questa statuetta viene presentata al nuovo eletto. Il Presidente dice: "Dov'eri quando noi conservavamo questa statua che era di tuo padre?" Il candidato risponde: "Io non so". - Bene! Allora ti diamo questa kakinga. Però paga una capra e una mizaba". Altri dicono: "No, non va bene farlo pagare. Dagli le cose appartenenti a suo padre..". E così al posto di una capra gli chiedono alcuni grani di mizaba".



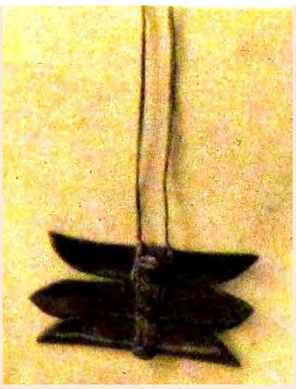
72 C MUKENGE WAMIBANGA vetro, denti di leopardo lu 30
Questa collana è portata dal grande Mwami durante l'investitura del mwami wa NGANDU. Tukunyi = le statuette.

74 CF 75 CF 76 CF KAKINGA della moglie del mwami wa Ngandu H 36, 24, 25
KAKINGA ya bibi wa mwami ya Ngando, della moglie del mwami di Ngandu.Donna morta perché non è riuscita a partorire. La partoriente soffre non riesce a partorire e chiama l'amica: "Tu, come mai ti capita questo? Ciò vuol dire che hai avuto relazioni con altri uomini. Perciò il bambino non può nascere e tu, donna, morirai". Questa statua viene usata per aiutare le donne a vivere moralmente bene. E' usata nelle riunioni delle donne; è la moglie del mwami ya Ngandu che fa l'istruzione davanti alle compagne. "Quando aspettate un figlio e non c'è vostro marito in casa, comportatevi bene, non fate avventure perché la sorte sarà questa: morirete di parto". "Se muori di parto per un figlio che non è di tuo marito, che pagherà i danni?". L'usanza è che morta la donna e il bambino, i parenti della morta devono sostituire la donna morta con un'altra giovane senza che il vedovo paghi la dote. Se il bambino nasce e muore dopo, il marito si presenta alla donna con due bami e dice: "Restituiscimi la dote che ti ho dato, tu non sei più niente per me".
"Tu donna non generare figli da altri che non siano di tuo marito. Se generi un figlio di nessuno, come potrai dargli un nome? ". Il bambino che non è ti tuo marito non avrà rispetto per colui che rappresenta il padre, si ribellerà al suo comando e gli dirà: "Forse tu mi hai generato! ".










rdcle0490 77 CF KIKULU osso 78 C KYANGA collana. 79 CF KAKINGA 80 CF KIMANGUNGU
81 CF KIKULU

1°grado:	mwami wa KINDI
2°grado:	KASHISHI
3°grado:	NGANDU
4°grado:	BUMBWA
5° grado:	PUNZU
6°grado:	ITEMBO
7°grado:	
IYANO (iniziazione femminile)	

MWAMI WA BUMBWA

Il compito del mwami wa BUMBWA è di propagandista della setta. Deve fare un'azione di convincimento tra i giovani per invogliarli ed attirarli ad entrare nell'associazione. Deve riuscire a suscitare nei giovani il desiderio di essere Bami.

Gli strumenti usati sono: - ngoma: il tamburo, - ciakciak: zucca con grani dentro, -mashechia: grani che si trovano nella zucca, - ilumbi: copricapo del mwami cantore. – itara: pelle ricoperta di campanellini, fatti di cornea di semi di foresta. Usata per il ritmo, con le mani. I canti sono brevi come tema ma ripetuti.




83 D KIMANGUNGU: maschera

La bocca e gli occhi di questa maschera esprimano meraviglia: "Oh, cosa fate? Vi uccidete tra fratelli!". CANTO. "TUTENGANYA, TATUHUBERANA MUBUTO MASHEKE", i membri di una famiglia, anche se si bisticciano tra loro e si battono, non devono rompere i legami della famiglia a cui sono legati per sempre".

"BUNGWA NGOMA TABUNGWA, LUIMBO BABILEMBE BILEMA", se nela famiglia c'è contrasto interno e viene un nemico, occorre lasciare le beghe familiari e tutti uniti si deve perseguire il nemico.





84 D KILUME osso H 30

rdcle0758 85 D Nome: Tukinga. Canto: Walisè, asusanye mubili tatusanye shina". - "Guarda quel bambino come assomiglia a suo padre, però la sua condotta e intelligenza è al contrario di quella di suo padre. Quindi generare un figlio bravo, buono, vale più onore che generare dieci banditi".

rdcle0399 86 D rdcle0400 87 D





rdcle0389 Nome: Katimbetimbe. Canto: Kakutungu Mukele mega kilimba kia mwami". - Se tu hai un cane forte e fedele, insieme riuscirete a vincere il nemico" - "Se al villaggio arrivano dei giovinastri che vogliono entrare nella capanna del vecchio per fargli del male, i figli di quel vecchio devono mettersi insieme per scacciare i furfanti, perché il loro padre resti difeso e in pace" - Tu che abiti vicino a qualcuno, non essere di confusione e di litigio al vicino perché quello ti umilierà". (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - il propagandista della setta - IV grado, fig. 88/D).

89 D KIMANGUNGU legno H 29 CANTO: “MIRINGANYOIABANGHYA SHAMBA MWENE’HyUTU”, cioè: ogni uomo desidera essere mwami, ma gli mancano le ricchezze. Non temere, conserva questa ispirazione risparmia lira su lira potrai così, alla fine, entrare anche tu nella setta dei bami.

90 D KIMANGUNGU. CANTO: “MABENGEBENGE MASIKISHE NGUNGU TASHIKE”. Tu donna se lasci la marmitta sul fuoco senza mettere l’acqua, si brucia tutto. Sì o nò? Se vai nel campo e trascuri il lavoro e getti la cesta sull’erba, chi darà da mangiare ai bambini?”. “Pertanto, prima di andare in viaggio o al campo, prepara da mangiare ai bambini, poi parti: “




rdcle0220 91 D H 28.7 "Nome: Kimangungu. Canto: Ninaba watubumbu ine inyocki. "Figlio, sia che tu abbia la lebbra o sia coperto di piaghe, non temere, io sono tua madre" - "Il figlio che si rifiuta di mangiare il cibo preparato dalla madre ammalata, non è un figlio rispettoso".

92 D KILUME CANTO: “KAKWABUBI AKANDA MUZOMBO TAMUNENE”, non giudicare il tuo prossimo, perché piccolo, lungo, corto, ricco o povero. Tu non conosci il fondo del suo cuore. Rispetta l’operato degli altri.



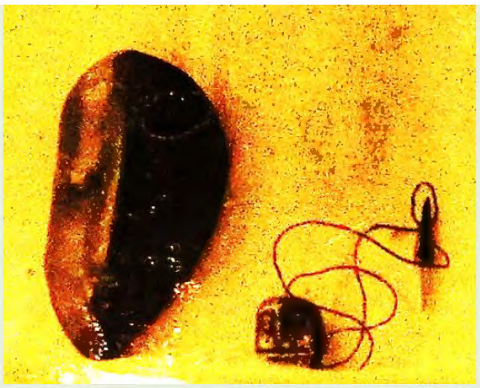

93 D KIMANGUNGU, legno H 22 CANTO: “ANASHANGAA YA MUTUMBI, NGABO IMOYI TAHISHIULE YUMA”. Un braccio solo non può far niente, come battere il tamburo o costruire una casa. Occorre l’unione di molti, occorre la collaborazione”.

94 D “YA ASHIMBA WAITANGINA IAMINA”, Tu amico eri contrario alle mie elezioni di mwami perché pensavi che io fossi senza parenti che mi aiutassero ade arrivare.. ora che sono arrivato ad esserlo, amico, senti vergogna del tuo comportamento”.



95 D maschera piccola con piume H 14. “SHIALUSUBUTU NYAMA KAZONI, KALUNDA NA MUSALA”,
il possidente, superbo dei suoi beni, ne abbia pure moltissimi, è nulla davanti all’autorità e il prestigio del Mwami.



rdcle1220 maschera H 25 Nome: Kimangungu. Canto. "Kabukulu unamazi" - - Tu che sei ingordo ed egoista, che mangi molto e getti via quello in più invece di darlo agli altri, quando morirai chi verrà a seppellirti, se non ami il prossimo"? - Qui in terra bisogna amare gli altri, aiutandoli, per essere aiutati".
97 D KIMANGUNGU. "MULANGALA MAKUBI NYULA". Anche se tua sorella è giovane e bellissima, non puoi dormire con essa. Colui che non sente vergogna per certe cose è un uomo insignificante, è come un pazzo".
99 D KILUBA-KIMAKUNGU. "KANYABALA WANBEKILE SIBA YANI YA KILEMBE". Aveva suo padre e sua madre, ma ora non ha più nessuno. Soffre sotto tutti gli aspetti. Va da una parte, lo scacciano; va d'altra parte, lo scacciano. Se vedi un povero, non scacciarlo, aiutalo un po'. Quell'aiuto ti sarà ricompensato".
100 KIMANGUNGU, osso H 15 - 101 KIKURAKURA, avorio H 3 "Kimangungu kitinamishoo", una volta eri amico e lo vedevi, ora incontri l'amico e lo conosci solo dalla voce. Non disprezzare il vecchio acciaccato, perché forse tu non avrai la stessa fortuna di vivere tanto come lui. Occorre rispetto dei vecchi".




rdcle0835 102 DF 103 DF 104 DF 105 DF
Nome: Kakinga. Tenute in mano durante la danza.



rdcshi2401 scudo legno/ fibra vegetale lungh 25. "Nome: Ngabo. Mwami wa Bumbwa ya micheza, il musico della setta, tenendo in mano l'isengo e lo scudo, canta: "Alwana nabitumbi ngabo backè milomba" - Una volta nella guerra io ho ucciso tuo zio, ora non prendertela con me, perchè anche tuo padre ha ucciso qualcuno dei miei familiari". E' necessario lasciare da parte il rancore di una volta e rimanere nell'intesa reciproca, nella pace

1°grado:	mwami wa KINDI
2°grado:	KASHISHI
3°grado:	NGANDU
4°grado:	BUMBWA
5° grado:	PUNZU
6°grado:	ITEMBO
7°grado:	BUBAKE
IYANO (iniziazione femminile)	

MWAMI WA PUNZU

E' il medico della circoncisione.
Raduna in ogni villaggio i ragazzi che devono essere circoncisi. Fa la lista e poi li avvia alla scuola dell'iniziazione: Kimbilikiti. L'iniziazione è la preparazione dei ragazzi agli impegni della vita come uomini. Devono essere forti, perciò devono affrontare i rigori di una disciplina spartana che ha aspetti di eroismo. Devono imparare ad onorare gli antenati, cercando di rappresentarli al vivo con più figli possibili, perché è così che i trapassati continuano la loro presenza tra i vivi ed è così che essi si sentono morati.
L'iniziazione ha un carattere di grande esuberanza ed è presentata ai giovani come "un vero inno alla vita".






109 E KIMANGUNGU h 33 110 E KILUME h 26 112 E IBURUNGU H 24 114 BIS KIMANGUNGU H 30




rdcle0349 111 E NYAWAKENA
rdcle0288 114 E KIMANGUNGU
rdcle0224 115 E

rdcle0484 116






rdcle0627 117 E emblema pettorale kianga osso/ cauri/ fibra vegetale H 16.7
rdcle0401 119 E rdcle1168 120 E collana
rdc2394 118 E campanaccio H 10.5 ambito Lega

1°grado:	mwami wa KINDI
2°grado:	KASHISHI
3°grado:	NGANDU
4°grado:	BUMBWA
5° grado:	PUNZU
6°grado:	ITEMBO
7°grado:	BUBAKE
IYANO (iniziazione femminile)	

MWAMI WA BUBAKE

Gruppo di suonatori di Tamburo.
quando il mfumu esercita la sua arte di medico e di fattucchiere, ha bisogno dei suonatori per creare l'ambiente di suggestione.



136 G



137 G 138 G





rdc0211 139G



140 G



141 G



142 G



143 G

L'uomo e la donna sono nel campo (145, 146 G). La figlia resta al villaggio sola (rdcle1115, 144 B). Ha avuto un aborto di due bambini. Un messaggero corre nei campi ad avvertire la madre del pericolo della figlia. Il padre – foto 147 – va dal "mufumu" per sapere il perché dell'aborto. Qualcuno gli ha voluto del male. Entra la vendetta. Prende la lancia per vendicarsi.



rdcle1112, 144 B



145/G, 146/G



147 G





rdcle0339 148 G 149 G





rdcle0593 149 1G lungh 32.1 Strumento di divinazione. p. Berton la presenta nella sezione dedicata al "Mwami wa bubake" - VII grado, fig. 149/1G bis. La chiama "kalanga" e ne parla come di "strumento per indovinare la causa del male. Chi è il responsabile. Tassa di consultazione: un pollo oppure 10 grani di mizaba". Nella foto originale, appare in composizione con alcuni denti di animale e un tubo di canna di bambù, allo stato grezzo.



149 2Gbis KALANGA h 36

Insegnamento:

quando uno è nel campo, non andare a portargli notizie di morte o di incidenti, perché può scatenarsi in lui una vendetta imprevedibile, più grande del male.

Non si deve esagerare e aggravare il pericolo.

IYANO, l'iniziazione femminile



rdcle1041 150 H 152 H p. Berton la della "Iyanio delle donne" - VIII paio con la statua maschile seguente commento: "Nome: desidera entrare nella setta l'autorizzazione al marito. nella scuola portando quattro tutte le donne e le ragazze della baraza. La candidata si mette fattucchiera, che le domanda: "Desidero istruire le ragazze. Voglio essere levatrice". (cfr.



include tra gli oggetti grado, fig. 150/H (fa il rdcle...) e vi aggiunge il Tukinga - Colei che Iyanio domanda Avutala, può entrare capre e tre mizaba. Invita zona. Entrano nella davanti alla vecchia "Cosa vuoi"? - Risponde: Archivio).



151 H rdcle1175 153/H circ 30 .collana 156 H



154 B **155 B**

ABORTO PUNITO (figura 154 H)
la vecchia fattucchiera mwami Iyano chiama la moglie di suo figlio per una scena d'insegnamento. Insieme ad altre fattucchiere la presentano e la mettono in mezzo al gruppo. "Questa era incinta, ma con la sua medicina ha abortito". Tutte le donne si meravigliano di tale potere. La punizione di tale colpa è di presentarsi a suo padre e chiedergli 5 capre per poter pagare le vecchie fattucchiere, per riscattare la sua colpa. Con le 5 capre, la donna si presenta e chiede perdono all'assemblea. Le fattucchiere si mangiano le capre e dicono: "Tu da oggi quando soffri per una maternità difficile, non isolarti e non abortire; va dalle fattucchiere del villaggio: esse ti aiuteranno". "Voi ragazze, il giorno in cui avete i primi segni della maternità, non nascondete il fatto; andate da vostra madre e manifestatele tutto".
(figura 155 H) La donna, dopo un mese che è sposata, chiama la vecchia per dirle che è incinta. Nascondere il fatto è cosa bruttissima. Allora le vecchie levatrici, constatato che la donna è incinta, vanno dal papà del giovanotto ad annunciare l'avvenuta maternità. Questo annuncio obbliga l'uomo a cedere una capra, che viene portata in dono al padre della sposa, perché se la mangi in gran festa. Questi, a sua volta, prepara una cesta con due polli vivi e due morti, con banane che consegna alle vecchie levatrici. Le quali portano i polli al vecchio che prima aveva dato la capra. Questo scambio di doni fa capire alle due famiglie che la giovane sposa è già divenuta madre.
SEI MESI DOPO. Le donne della setta si radunano ancora. Molte donne fanno cerchio attorno alla donna incinta che è seduta nel mezzo. Consegnano alla donna incinta una corda con la quale si cinge i fianchi. Unico vestimento della donna. La capogruppo prende la maschera – e tutte le maschere seguenti - foto 168 H ...





158 H – 159 H – 160 H – 161 H – 162 H, 157 H, 163 H – 164 H, 165 H – 166 H 167 H .
e poi tutte le maschere seguenti – foto 168 H (mancanti)
Non essendoci uomini presenti, e non potendo mettere la maschera al viso senza il permesso dell'uomo, la vecchia levatrice accomoda la maschera sotto il braccio e comincia l'ammonimento alle giovani: "Io ho la medicina della verità, non dire il falso. Tu giovane hai avuto relazione con altri uomini?" domanda questo quattro o cinque volte. Alla fine la giovane incinta risponde: "No! Mai!" Allora la chiama in disparte e la giovane incinta deve rispondere, più o meno, che è stata con altri uomini. Dopo che la donna ha confessato, la vecchia ritorna nel gruppo, chiama la mamma della giovane incinta e la rimprovera: "Credevamo che tua figlia fosse a posto, invece è andata con altri". "Tu che madre sei, cosa hai insegnato a tua figlia? Sei stata stolta. Vuoi vedere tua figlia morta?" La madre della giovane sposa si vergogna e rimane in silenzio. La madre stolta riscatta la sua colta donando la capra e una mizaba. La capra viene mangiata. Dopo di ché la madre stolta e sua figlia, per punizione, devono mettersi in ginocchio in mezzo al gruppo, e le donne presenti girano attorno cantando: "KIWILILI TANGWE YANO MWAWANE AUMAWELWA TAOMAMA NYE, MWANA WANE". – la genitrice stolta che non sa istruire i suoi figli deve essere punita.





rdcle0427 tra gli oggetti del "Iyano delle donne" - VIII grado, fig. 170/H e vi aggiunge il seguente commento: "Usata nel tribunale del villaggio per condannare l'uomo che ha abbandonato la donna incinta. Senza enunciare il verdetto di condanna, alzando questa statua contro il colpevole, scattano le pene corrispondenti, secondo l'uso locale". (cfr. Archivio).



rdcle0390 tra gli oggetti del "Iyano delle donne" . VIII grado, fig. 169/H. (cfr. Archivio).
rdcle0426 tra gli oggetti del "Iyano delle donne" - VIII grado, fig. 171/H e vi aggiunge il seguente commento. "Kitimbitimbi. La donna in preghiera implorante la maternità". (cfr. Archivio).
(foto 170 H) mancante: usata nel tribunale del villaggio per condannare l'uomo che ha abbandonato la donna incinta. Senza enunciare il verdetto di condanna, alzando questa statua contro il colpevole, scattano le pene corrispondenti, secondo l'uso locale.

Manufatti rituali dei BALEGA ORIENTALI di Mwenga e Kitutu

Raccolti da Angelo Berton negli anni 1967 – 1996





rdc2070 statua ambito Lengola H 70.5

rdc2394 campanaccio H 10.5 ambito Lega
p. Berton lo mette tra gli oggetti che sono in relazione col "Mwami wa punzu - il medico della circoncisione V grado dell'associazione Lega dei Bami, fig. 118/E (cfr. Archivio). E' quindi da mettere in ambito Lega.



rdcle0002 copricapo bwami mukuba; nkumbu H 28.6 Inviato dal P. Berton, a mezzo Fr. Dino Marconi (cfr. Diario 3 Giugno 1995).
rdcle0003 copricapo bwami mukuba; nkumbu H 21.5 p. Berton scrive: "Nome: kitumbu. Questo cappello è fatto con fibre "Mikinga", campanelli "Mashekya". Il codino è fatto con sopracciglia di elefanti "Mungà", conchiglie "Shembe". (cfr. Archivio. Cerimonia dell'elezione deiMwami wa ngandu - III grado, fig. 64/c).
rdcle0020 copricapo bwami mukuba; nkumbu H 15 Qs copricapo è stato raccolto dal p. Berton (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del Bwami ya kindi"). E' accompagnato dalle seguenti note: "E' un becco dell'uccello grandissimo che rappresenta il re degli uccelli della foresta. Come il Bami ya Kindi è il più grande di tutti, l'uccello anche. Questo uccello fa un verso che ha un timbro ad ampia risonanza: si fa sentire da tutti. Solo il Bami può portare questa insegna e questo cappello". Il suo nome sarebbe "kikumbu".



rdcle0194 maschera #idimu# H 21.3
rdcle0195 maschera #idimu# H 29 Padre Berton scrive: "Nome: Kilume. Durante la danza delle maschere, il padrino usa qs. maschera per una danza finale assieme al nuovo eletto che a sua volta adopera un'altra maschera". (cfr. Archivio. Cerimonia di elezione del Mwami ya kashishi - grado II, fig. 51/B).
rdcle0210 maschera #idimu# H 36.5 P. Berton scrive: "Nome: Kimangungu o Shamikenge. Simbolo di elezione avvenuta del nuovo Bami. Questa maschera se la porta con sè, andando a presentarsi dai suoi parenti e conoscenti, nei diversi villaggi. Ciascuno vedendo questo segno di elezione già avvenuta fa omaggio al Bami di qualche dono in natura". (cfr. Archivio. Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi, fig. 13/A). L'elefante, di per sè, è un animale simbolo della potenza terrificante del Bami.
rdcle0211 maschera #idimu# H 37 p. Berton la riporta tra gli oggetti in relazione con il Mwami wa bubaki - VII grado, fig. 139/G. (cfr. Archivio).
rdcle0212 maschera #kayamba# H 30.8



rdcle0213 rdcle0214 maschera #idimu# H 29.3 26

rdcle0215 maschera #idimu# H 38 p. Berton scrive: Nome: Kimangungu - Kietamina - Kwiziba. L'uomo e la donna che camminano sulla maschera. Questo simbolo vuol dire che il Mwami è al di sopra di tutto e ha dominio sugli spiriti, ha autorità, è arrivato al potere. E' con questo concetto che il nuovo eletto viene presentato al pubblico". (cfr. Archivio, Cerimonia dell'elezione del Mwami wa ngangu - III grado, fig. 67/C).

rdcle0216 maschera #idimu# H 28.7 p. Berton scrive: "Nome: Kilume. (Durante la danza delle maschere nell'elezione del nuovo Mwami wa kashishi..) Il padrino usa la maschera Kilume foto 51/B (rdcle0195) per una danza finale assieme al nuovo eletto che a sua volta adopera un'altra maschera - foto 55/B (ossia questa). (cfr. Archivio. Cerimonia dell'elezione del Mwami wa kashishi - II grado, foto

rdcle0217 rdcle0218 rdcle0219 maschera #idimu# H 26.3 29 30.5

rdcle0220 H 28.7 . p. Berton scrive: "Nome: Kimangungu. Canto: Ninaba watubumbu ine inyocki. "Figlio, sia che tu abbia la lebbra o sia coperto di piaghe, non temere, io sono tua madre" - "Il figlio che si rifiuta di mangiare il cibo preparato dalla madre ammalata, non è un figlio rispettoso". (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - il propagandista della setta - IV grado, fig. 91/D).

rdcle0223 rdcle0224 maschera #idimu# H 31 18.3



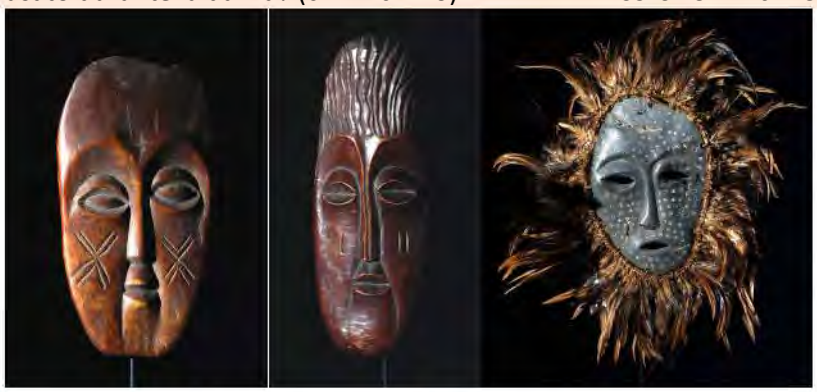
rdcle0227 maschera #idimu# H 29.5 p. Berton scrive: "Nome: Kimangungu. (cfr. Archivio. Mwami wa punzu - il medico della circoncisione - V grado, fig. 115/E).

rdcle0228 maschera #idimu# H 32.7

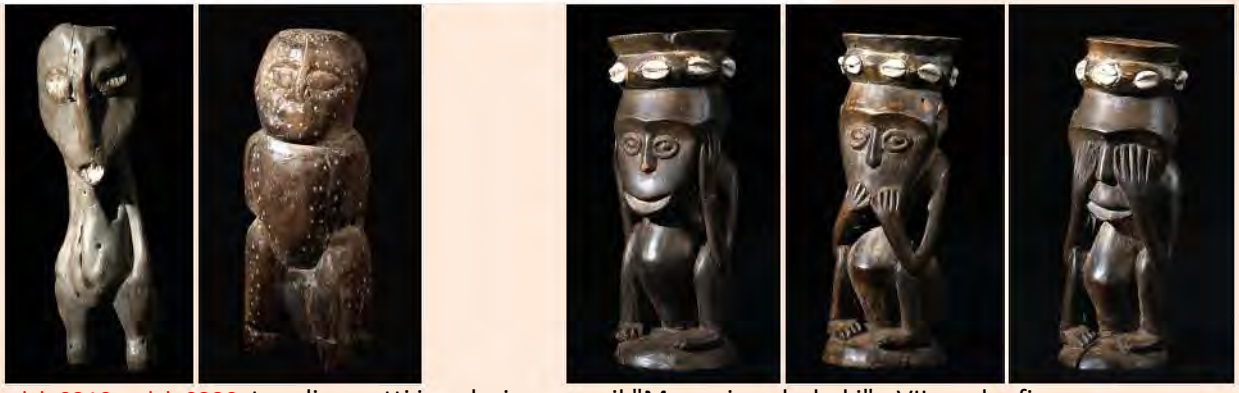
rdcle0230 maschera H 50 P. Berton scrive: "Nome: Kilume (a Kitutu) e Kimangungu (a Mwenga). Uso: durante l'investitura del mwami nel rango di Kindi. Tutti i Bami ya kindi della regione sono presenti per la cerimonia d'investitura del nuovo eletto. Possono essere da 50 ai 2/300 membri. Capre uccise per la riunione: 40. Polli uccisi per la riunione: 200. Birra indigena: calabasse grandi 10 circa." (cfr. Archivio. Cerimonia dell'elezione del mwami ya kindi, fig. 14/A). rdcle0231 rdcle0232 H 48.5 54.5



rdcle0233 rdcle0234 rdcle0262 osso di elefante rdcle0279 osso maschera #lukwakongo# rdcle0283 osso maschera #kayamba# "kiluba" e la riporta tra gli oggetti in ralezione con il Mwami wa itembo - VI grado, fig. 125/F. Oggetto usato durante la danza? (cfr. Archivio). H 35 31.8 27.6 18 20



rdcle0284 maschera #lukungu# H. 18.1 maschera H 29.7
Nome: Kimangungu. (cfr. Archivio. Mwami wa punzu - il medico della circoncisione - V grado, fig. 114/E).
rdcle0291 maschera #lukungu# H 20.5



rdcle0319 rdcle0339 tra gli oggetti in relazione con il "Mwami wa bubaki" - VII grado, fig. 148/G, senza fornire ulteriori spiegazioni (cfr. Archivio).
rdcle0345 rdcle0346 rdcle0347 scimmia triforme La figura è in serie con le figure ai Numeri di Catalogo Generale (NCTN) 3086 e 3087; forse cariatidi per la costruzione di uno sgabello commerciale.
figura H 25 20.2 20.4 24.5 19.8



rdcle0349 figura Kasungalala H 30 rdcle0349. (cfr. Archivio. Mwami wa punzu - il medico della circoncisione - V grado, fig. 111/E
rdcle0358 rdcle0360 rdcle0363 rdcle0364 Nome: Kakomba. Suonatore di tamburo. Finita l'elezione, il nuovo Mwami si presenta al pubblico accompagnato dai suonatori di tamburo. E il Padrino presenta al pubblico il nuovo

eletto, tenendo in mano la maschera 67/C (rdcleo0215) e tenendone un'altra sul viso 69/C (rdcle...)". (cfr. Archivio. Ceremonia dell'elezione del Mwami wa nkundu - III grado, fig. 67/C).

rdcle036 H 35.9 25 25.2 25.1 17.5



rdcle0367 rdcle0368 rdcle0370 rdcle0371 "Statuetta per insegnamento ai bambini. Non interessarti degli affari altrui. Per simili questioni devi essere presente come colui che non sente, non vede, non parla" (cfr. Archivio N° 26/AF. Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi").

rdcle0375 rdcle0376 rdcle0377 H 23.6 22.6 21.4 25.1 21.7 33.4 23.9



rdcle0379 rdcle0384 rdcle0385 rdcle0388 Statuetta per insegnamento ai bambini. Ad es. Insegna il rispetto e l'ubbidienza ai vecchi... "Il ragazzo docile, chiamato dal vecchio a prendergli l'acqua, al suo ritorno troverà già pronto per lui un pugno di riso". Lui ubbidisce per il rispetto ai vecchi; non sa che il vecchio lo premia con un pò di cibo". (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi").

rdcle0389 Nome: Katimbetimbe. Canto: Kakutungu Mukele mega kilimba kia mwami". - Se tu hai un cane forte e fedele, insieme riuscirete a vincere il nemico" - "Se al villaggio arrivano dei giovinastri che vogliono entrare nella capanna del vecchio per fargli del male, i figli di quel vecchio devono mettersi insieme per scacciare i furfanti, perché il loro padre resti difeso e in pace" - Tu che abiti vicino a qualcuno, non essere di confusione e di litigio al vicino perché quello ti umilierà". (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - il propagandista della setta - IV grado, fig. 88/D). rdcle0390 tra gli oggetti del "Iyano delle donne" . VIII grado, fig. 169/H. (cfr. Archivio).

rdcle0391 rdcle0395 rdcle0396 rdcle0399 rdcle0400 Nome: Kakinga. Canto: Walisè, asusanye mubili tatusanye shina". - "Guarda quel bambino come assomiglia a suo padre, però la sua condotta e intelligenza è al contrario di quella di suo padre. Quindi generare un figlio bravo, buono, vale più onore che generare dieci banditi". (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - il propagandista della setta - IV grado, figg. 85/D; 86/D; 87/D). (ndr. Nell'originale d'archivio, compare con altre due statuette: rdcle0758; rdcle0399

rdcle0400 "Nome: Kakinga. (cfr. Archivio. Mwami wa punzu - il medico della circoncisione - V grado, fig. 119/E

rdcle0401 rdcle0402 rdcle0403 H 18.5 26.3 26 21.7 18.1 23.6 26.2 18.1 18.5 18.1 11.8 22.2 26.9





rdcle0404 rdcle0405 rdcle0407 rdcle0408 rdcle0410 rdcle0411 rdcle0413 rdcle0414 rdcle0416 rdcle0419 rdcle0420

H 16.4 15.1 25.3 18.58 22.4 22.4 37 21.5 33.2 34.4

rdcle0423 osso H 36.7 La composizione si sviluppa su quattro livelli: - il primo, quello più basso è una base a cinque supporti, nella forma tipica stilizzata usata dai Warega del Kivu per riprodurre gli arti inferiori delle figurine antropomorfe; - il secondo livello riproduce sette figure maschili in piedi, tutte, eccetto una, munite del tipico berretto bami, le braccia allungate lungo il corpo, una specie di collana resa con incisioni, attorno al collo. Tanto le mani come i piedi hanno le indentazioni; - il terzo livello raffigura altre sette figure maschili, senza collana e senza cappello; - il quarto ed ultimo livello raffigura sei figure maschili, a mezzo busto, con collana che corre, senza soluzione di continuità ed unica per tutte le sei figurine e con cappello (eccetto uno). Patina scura, con effetti di chiaroscuro, ottenuta probabilmente con immersione in olio di palma o in seguito ad applicazione di una pasta mista a pigmenti coloranti di terra e corteccia

rdcle0424 H 31.6 La composizione si sviluppa su tre livelli, dopo un corto basamento:
- il primo livello riproduce sei figure maschili e femminili, a tutta altezza, alternate;
- il secondo livello raffigura ancora lo stesso soggetto;
- il terzo ed ultimo livello raffigura due maschere con le tipiche fattezze Lega e due figurine maschili, in piedi, tra loro alternate.

Patina scura, con effetti di chiaroscuro, ottenuta probabilmente con immersione in olio di palma o in seguito ad applicazione di una pasta mista a pigmenti coloranti di terra e corteccia. Tracce di caolino in tutti gli interstizi. Il pezzo è internamente cavo.



rdcle0426 tra gli oggetti del "Iyano delle donne" - VIII grado, fig. 171/H e vi aggiunge il seguente commento. "Kitimbitimbi. La donna in preghiera implorante la maternità". (cfr. Archivio).
rdcle0427 tra gli oggetti del "Iyano delle donne" - VIII grado, fig. 170/H e vi aggiunge il seguente commento: "Usata nel tribunale del villaggio per condannare l'uomo che ha abbandonato la donna incinta. Senza enunciare il verdetto di condanna, alzando questa statua contro il colpevole, scattano le pene corrispondenti, secondo l'uso locale". (cfr. Archivio).
rdcle0428 Nome: Kakinga Isengo. Questa statuetta viene presentata al nuovo eletto. Il Presidente dice: "Dov'eri quando noi conservavamo questa statua che era di tuo padre?" Il candidato risponde: "Io non so". - Bene! Allora ti diamo questa kakinga. Però paga una capra e una mizaba". Altri dicono: "No, non va bene farlo pagare. Dagli le cose appartenenti a suo padre..". E così al posto di una capra gli chiedono alcuni grani di mizaba". (cfr. Archivio. Cerimonia dell'elezione del Mwami wa ngandu - III grado, fig. 71/C).
rdcle0430 pietra/ fibra vegetale/ pasta di vetro "Nome: Kakinga ya kichwa. "Dopo essere fatto Bami, per farsi riconoscere come tale da tutti, bisogna portare sempre la collana mikenge". (cfr. Archivio. Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi").
rdcle0431 osso Sezione di osso di elefante, con figure scolpite su due livelli: - sul primo livello sono scolpite sei figure dalla testa ai piedi. I volti sono uno diverso dall'altro, tutte hanno le braccia, leggermente staccate dal corpo e pendenti verso il basso e tutte hanno capezzoli e ombelico resi con un punto cerchio; gambe divaricate; - sul secondo livello sono scolpite invece cinque mascherine/volti.
rdcle0432 Sezione di osso di elefante, con figure scolpite su due livelli: - sul primo livello sono scolpite sei figure maschili, ritte in piedi. I volti sono uno diverso dall'altro, hanno una specie di collare che passa sotto il collo di tutti, senza soluzione di continuità. Le braccia, sono pendenti lungo il corpo e recano le indentazioni. Tutte hanno anche i piedi; - sul secondo livello sono scolpite due maschere piuttosto grandi, intervallate da due sagome di maschera, perfettamente lisce. H 27.8 31.6 30.3 19.6 20.5 23.3



rdcle0433 H 22.7 Sezione di osso di elefante, con mascherine scolpite su due livelli: Su un pezzo di osso quasi perfettamente liscio e senza alcun elemento separatore, sono scolpite file di otto mascherine, leggermente distanziate l'una dall'altra, disposte su cinque livelli
rdcle0434 H 27.4 Sezione cilindrica di osso di elefante, con foro centrale e figure scolpite su due livelli:
- sul primo livello sono scolpite quattro figure maschili intere, senza alcun ornamento. Tutte tengono, con entrambe le mani sollevate, una calebassa appoggiata sulla testa; hanno un punto cerchio sull'addome e gambe allargate orizzontalmente alle ginocchia;
- sul secondo livello vi sono due maschere. Una reca una corona a piccole foglie e l'altra ha un decoro a quattro petali a forma di croce, scolpito sulla fronte. Tra le due maschere, due figure sedute su sgabello, con testa di profilo, schiena rivolta verso l'esterno e braccia allargate, a toccare il bordo della maschera. A separare i due livelli e sul bordo in alto, una corona di piccole foglie accostate l'una all'altra.
rdcle0439 H 20.2 Sezione cilindrica con foro centrale. La composizione si sviluppa su tre livelli:
- il primo, quello più basso è una base a quattro supporti, nella forma tipica stilizzata usata dai Warega del Kivu per riprodurre gli arti inferiori delle figurine antropomorfe;
- il secondo livello riproduce quattro figure maschili a tutto busto, le braccia allungate lungo il corpo, una specie di collare che li unisce tutti; una sola è contrassegnata da cinque punti cerchio sulla testa ed uno sul petto;
- il terzo ed ultimo livello raffigura tre maschere, tra loro separate nella parte terminale.
rdcle0442 H 23.3 Sezione cilindrica di osso di elefante, con foro centrale e figure scolpite su due livelli:
- sul primo livello sono scolpite tre mascherine, nella classica forma Lega della forma a cuore e occhi a chicco di caffè; - sul secondo livello vi sono due figure,maschile e femminile, a figura intera.



rdcle0453 H 20.5 rdcle0454 rdcle0455 Nyassa = madre di gemelli avorio H 15 15.9 rdcle0456 H 12 rdcle0457 10.6 "Nome: kikulu. Bracciale femminile. (cfr. Archivio. Cerimonia elezione del Mwami ya kashishi - II grado, fig. 59/BF).



rdcle0458 rdcle0459 rdcle0460 Nyassa L'ornamento che porta al collo, la collana cosidetta #kianga# (cfr. rdcle1186), simbolo della #iziba# (regina) potrebbe raffigurare donna di alto grado (Kalonda o Kanyamwa), raffigurata nella sua più alta espressione di madre e "madre di gemelli" (nyassa), che è ancora qualcosa in più (vedi significato dei gemelli nella cultura africana, ad es. Faik C. pag. 50ss. e scheda 19).

rdcle0461 rdcle0462 rdcle0463 H 20.6 18.2 14.8 18.6 15.4 14.2



rdcle0464 rdcle0465 rdcle0466 rdcle0467 rdcle0468 rdcle0472 rdcle0473 rdcle0476 rdcle0477 rdcle0482 rdcle0484 rdcle0486 H 15.4 15.8 11.3 13.3 12.7 12.2 16.2 20.2 20.9 14.2 15.4 13.3



rdcle0478 braccialetto mugone Biebuyck scrive che "bracciali di avorio" erano privilegio di #kindi# e #kanyamwa# e che, durante gli anni '50 anche gli #yananio# potevano indossarli (Cfr. op. cit., 2002, pag. 53).
rdcle0479 rdcle0481 rdcle0485 rdcle0487 10 diam 10.1 9.6 8.3 8.7



rdcle0489 "Nome: kitunda. (Durante la danza delle maschere) "I due Bami se le mettono sul viso; subito dopo chiama le loro mogli le quali arrivano vestite di cerimonia (nude). Le donne prendono ciascuna la kitunda e la kikanga (rdcle....). La kitunda se la accomodano al ventre e tengono in mano la kakinga. Ciascun Bami danza cpon la propria moglie un ritmo spinto. Gli altri Bami che assistono, gridano: "Oh! Cosa fate? Sono cose proibite dal clan". Qunidi i danzatori smettono ma i maschi ricevono una multa di una capra e di una mizaba. La capra viene mangiata dal gruppo dei Mwami presenti. Allora la moglie del nuovo Mwami reagisce contro la multa, si arrabbia e dice: "Poichè voi ci avete visto nude, e ciò è contro l'usanza del clan, noi non usciremo di qui se prima non ci pagate la multa perchè è stata infranta una norma del vivere del villaggio". E' il nuovo eletto che deve intervenire con 4 capre e paga pure la cifra per due vestiti di fibre alle due donne, le quali escono".
rdcle0490 Nome: Kikulu. (cfr. Archivio. Cerimonia dell'elezione dei Mwami wa ngandu - III grado, fig. 77/CF).
rdcle0491 H 13.9 7.5 12.5 26.4



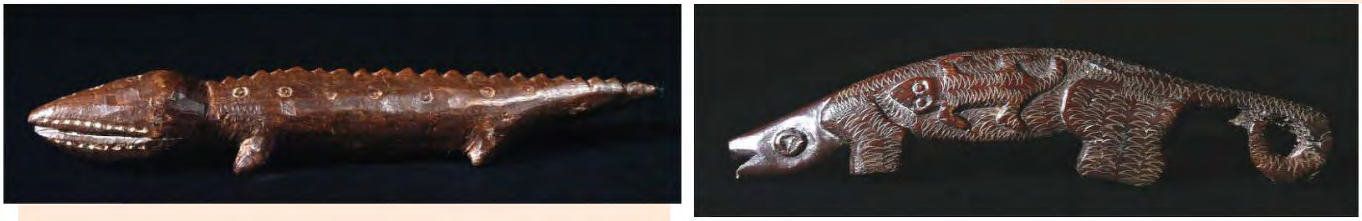
rdcle0493 rdcle0494 rdcle0495 rdcle0496 rdcle0498 H 14.6 10.5 20.8 18.8 9.2



rdcle0499 rdcle0501 rdcle0505 rdcle0506 rdcle0508 H 10.3 21.7 15.4 17.5 17.1



dcle0510 H 9.5
rdcle0512 braccialetto mugone rdcle0513
rdcle0514 rdcle0515
rdcle0516 rdcle0517
rdcle0518 rdcle0519
diam 10.8 6.8 7.2 7.3 8 8.6 9.1 8.1



rdcle0523 mugugu camaleonte lungh 26.5 rdcle0531 Mukondekonde lungh 23.4 Il coccodrillo della foresta, simboleggia la persona con una grande bocca. Colui che si mette in dispute e liti con lui è sicuro di perdere (cfr. Biebuyck, 2002, p. 186; id. 1973, p. 223). P. Berton ne dà una diversa interpretazione. Scrive: "Come il camaleonte cambia colore immedesimandosi nella natura, così il Mwami lascia la condizione di uomo per entrare in quella degli spiriti e ritorna a quella dell'uomo. E così che può svelare ai mortali i segreti degli spiriti" (cfr. Archivio. Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi, fig. 22/A).



rdcle0532 rdcle0533 sanza idiofoni a pizzico likimbi lungh 17.3 27.3
Questo strumento, che un tempo si riteneva esclusivamente africano, è di introduzione recente, ma ha già attraversato diverse fasi evolutive che hanno portato alla definizione di una decina di varianti: nata come lamella di rafia che veniva tenuta in bocca e fatta vibrare, si è trasformata in uno strumento che prevede anche l'utilizzo di zucchette come risuonatore. Diffuso in tutta l'Africa, ma la sua zona classica è rappresentata dal bacino del Congo dove è possibile vedere alcune differenze costruttive a seconda della zona specifica: le aree a nord sono dominate dalla sanza a lamelle lignee, mentre a sud da quella a lamelle metalliche, e nelle zone centrali un terzo tipo di strumento definito "fluviale" caratterizzata dall'avere la cassa di risonanza in legno in forma di parallelepipedo con, nella parte anteriore, un incavo rettangolare. Generalmente le lamelle sono accordate secondo la scala pentatonica senza semitoni, e quindi emette solamente le note Do-Re-Mi-Sol-La. Utilizzata per accompagnare canti individuali; non mancano però associazioni a contesti culturali diversi, in particolare con le sanze di grandi dimensioni. (cfr. Oggetti e Ritmi, Strumenti musicali dell'Africa; 1980, Museo Pigorini, Roma; F2-163).



rdcle0538 rdcle0539 rdcle0540 rdcle0542
corno mega H 30 22.2 218 25.3
Il corno è strumento appartenente alla categoria degli aerofoni, strumenti cioè in cui una colonna di aria viene messa in vibrazione. Questo può avvenire immettendo l'aria in una o più cavità (corni, flauti ecc..) o creando un vortice che metta in vibrazione l'aria circostante (rombo, diablo ecc..). In particolare i corni e le trombe sono canne in materiali diversi dalla cui forma deriva la loro distinzione. Questa può essere infatti curva nel corno (da corna di animali) e diritta per la tromba (da bambù o legno). Sulla canna, a volte ornata da fascedi pelle o decorata con incisioni, è aperta una imboccatura che è sempre trasversale, spesso rilevata ed anche essa decorata in modo vario. Il suono viene prodotto facendo vibrare con il fiato le labbra tese e chiuse. L'altezza dei suoni può essere modificata dalla tensione delle labbra. La loro utilizzazione è assai vasta, sia per emettere segnali di guerra ma anche per occasioni cerimoniali e per segnali convenzionali (cfr. Museo Pigorini, Oggetti e ritmi. Strumenti musicali dell'Africa, 1980 pp. 71-72, F2 163).



rdcle0582 coltello rituale H 21.9 "Nome: kipunga. La moglie del Mwami ya kindi prende il coltello in mano, lo pone sulla testa di un'altra donna e l'ammonisce: "Se non fai così e così ti consumo tutte e tre le capre" (cfr. Archivio, Cerimoniale dell'elezione del Mwami ya kindi, fig. 33/AF).
rdcle0593 miniatura bwato canoa lungh 32.1 p. Berton la presenta nella sezione dedicata al "Mwami wa bubaki" - VII grado, fig. 149/1G bis. La chiama "kalanga" e ne parla come di "strumento per indovinare la causa del male. Chi è il responsabile. Tassa di consultazione: un pollo oppure 10 grani di mizaba". Nella foto originale, appare in composizione con alcuni denti di animale e un tubo di canna di bambù, allo stato grezzo.
rdcle0597 rdcle0599 coltello e custodia lungh 33.1 27.3



rdcle0601 coltello rituale da circoncisione rdcle0602 roncola rdcle0603 coltello rdcle0604 roncola rdcle0607 rame rdcle0608 rame rdcle0609 rdcle0614 rdcle0616 Lungh 17.3 29.2 24 13.1 21.6 24.7 17 24 18.7



rdcle0627 emblema pettorale kianga osso/ cauri/ fibra vegetale H 16.7 "Nome: kianga" ed appare nella cartella degli oggetti che sono in relazione con il Mwami wa punzu - medico della circoncisione - V grado, fig. 111/E (cfr. Archivio). rdcle0628 collana H 9

Rappresenta lo "scudo dell'iniziato" che non ha più necessità dello scudo vero e proprio poiché, in quanto iniziato alla società Bwami, non sarà più "guerrafondaio" e anche perché, in caso di guerra, avrà comunque l'invulnerabilità (cfr. Biebuyck:The Arts of Zaire, vol II, 1986, p. 67).

Vedi anche Biebuyck, op. cit. 1973, ove si dice: "piccoli dischi ad intreccio o in pelle, coperti con cauri o semi o adornati con piume di gallina. A volte vi si fa riferimento come palme delle mani (tukasa) o "scudo degli iniziati" oppure come "cuore del bwami" (pag. 189).

rdcle0629 insegna pelle/ osso/ conchiglia/ fibra vegetale diam 15

rdcle0649 emblema lungh 12.4







rdcle0651 emblema rame diam 9.7
rdcle0665 coltello lungh 15.3
rdcle0685 maschera #idimu# legno/ piume/ cordino/ pelle/ zucca/ cauro H 25.5





rdcle0686 maschera rdcle0687 rdcle0688 rdcle0689 rdcle0690 rdcle0691 maschera #lukungu# (?) rdcle0692
rdcle0693 rdcle0694 rdcle0695 rdcle0696 rdcle0697 rdcle0698 rdcle0699 rdcle0700 rdcle0701 rdcle0702 rdcle0703
rdcle0704 rdcle0705 rdcle0706 rdcle0707 rdcle0708 rdcle0709 rdcle0710 rdcle0712 rdcle0713 rdcle0714 rdcle0715
H 26 28 22 21.5 18.5 18 21 14.8 12.2 12.9 14 8 10.2 19 15 11.5 13.8 13.5 11 18 9 14 13 10.5 8



rdcle0716 rdcle0717 rdcle0718 maschere bifronti H 11.9 11.8 13.5 rdcle0719 rdcle0720 rdcle0721 figura gianiforme
H 13.2 10 11.6 rdcle0722 figure umane (gruppo) H 10 rdcle0723 maschera H 9.2 rdcle0724 busto H 9.7 rdcle0725
figure umane bifronti H 14.6 rdcle0726 figure H 17.6 rdcle0727 H 4.6 rdcle0728 ago nsinge H da 8 a 10



rdcle0729 rdcle0730 rdcle0731 rdcle0732 rdcle0733 rdcle0734 rdcle0735 rdcle0737
figura H 22.9 17.6 14 16.3 15.412.7 30.5 34.6




rdcle0738_01-16 cucchiaio rituale kalukili osso
H 23,3 18.5 20.4 15.9 18.7 17.8 15.2 14.1 15,2 20.1 12.3 12.3 15.2 11.7 12.9 20.1 23.7




rdcle0739_01-17 martello rituale nondo osso
H 17.8 26.3 14.4 17.7 17.9 14.5 17.3 21.2 23.5 21.7 18 11.3 9 19 18.4 19.8 23
rdcle0740_01-03 piolo rituale mukulu wa kindi osso avorio H 23.1 18.5 19.7




rdcle0741_01 coltello rituale kabemba osso H 26.6 16.6 21.5 21.7 19.2 18.5 27.8
rdcle0743 piolo rituale mukulu wa kindi osso H varie, da 10.5 a 18.2



rdcle0744 rdcle0745 rdcle0746 rdcle0747 rdcle0748 rdcle0749 rdcle0750 rdcle0751 rdcle0752 rdcle0753 rdcle0756
rdcle0757 rdcle0759 rdcle0760 rdcle0761 rdcle0762 figura osso avorio
H 17.2 17 11.3 17.6 10.5 16.5 15.8 16.5 20.8 11.7 16.2 20.1 18.4 18.4 16.4 16 13.7





rdcle0754 avorio H 16.2 p. Berton lo chiama "katimbatimba" e lo riporta tra gli oggetti in relazione con il Mwami wa itembo - VI grado, fig. 127/F. Oggetti usati durante la danza? (cfr. Archivio).

rdcle0758 legno H 13.5 "Nome: Tukinga. Canto: Walisè, asusanye mubili tatusanye shina". - "Guarda quel bambino come assomiglia a suo padre, però la sua condotta e intelligenza è al contrario di quella di suo padre. Quindi generare un figlio bravo, buono, vale più onore che generare dieci banditi". (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - il propagandista della setta - IV grado, figg. 85/D; 86/D; 87/D). (ndr. Nell'originale d'archivio, compare con altre due statuette: rdcle0399; rdcle0400).

rdcle0763 coltello e custodia ferro/ cauri/ pelle/ avorio/ semi/ cordino lungh 36
rdcle0764 rdcle0765 rdcle0766 braccialetto avorio rame diam 8.9 6.8 7.5

rdcle0769 figura zoomorfa H 17.6



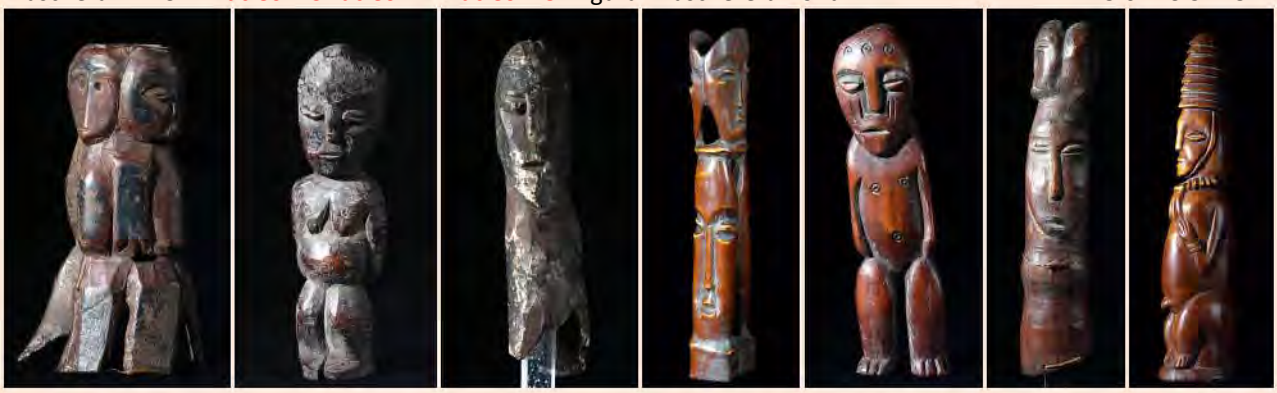




rdcle0767 rdcle0768 E' simbolo di una persona con la bocca spalancata in atteggiamento aggressivo e chiunque lo avvicini con fare minaccioso sarà destinato a perdere (cfr. Biebuyck, op. cit. 2002, p. 186 e Biebuyck, 1973, p.223).
Lungh 23.1 16.4



rdcle0770 insieme di sei mascherine avorio/ osso H. da cm. 5.5 a 7.5 rdcle0771 ascia osso H 15.6 rdcle0772 maschera H 13.7 rdcle0773 rdcle0774 rdcle0775 figura maschere bifronti H 15.6 13.5 15.2







rdcle0776 rdcle0777 rdcle0778 rdcle0779 rdcle0780 rdcle0781 rdcle0782 rdcle0783 (Sawakisuka ?)
rdcle0784 rdcle0785 rdcle0786 scimmia triforme Fa parte di un gruppo di tre statuette simili in cui le scimmie sono raffigurate nell'atto di tenere chiusi con le mani occhi, bocca e orecchie (NCTN 3522, 3523, 3524). Di certo si tratta di realizzazioni destinate al mercato turistico, in quanto tale rappresentazione è totalmente estranea alla simbologia africana e, al contrario, proveniente dall'Estremo Oriente, il cui significato preciso è che è preferibile non vedere, ascoltare e parlare male; mediato in Occidente ha assunto un significato leggermente diverso, secondo cui è meglio non agire.
rdcle0787 rdcle0788 rdcle0789 rdcle0791 rdcle0792 rdcle0793 rdcle0794 rdcle0795 rdcle0796 rdcle0797 rdcle0798 rdcle0800 rdcle0804 rdcle0813 rdcle0814 figure umane scettro maschere (gruppo) maschera
H 13.5 17.6 16.1 17.7 13.5 25.4 27.8 16.8 8.7 8.9 13.2 17.1 10.2 12.5 13.7 12.2 12.3 11 11.7 12.2 11.5 9.7 31.8 37.5 35.5



rdcle0803 figura maternità H31.8
Scrive p. Berton: "La stregonessa ya Bumbwa quando ha generato deve andare dalla stregonessa ya Bubake, sua superiore di grado, e presentare il bambino. E' diffusamente creduto che la donna incinta che abbia frequentato altri uomini, non può generare felicemente perché ciò è proibito dal clan. Ecco allora che questa donna, divenuta madre felice, si presenta alle autorità per dire: "Vedi, tutto è andato bene, ciò vuol dire che non ho infranto il regolamento del clan". (cfr. Archivio. Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi, fig. 36/AF).
Cfr, ibidem anche il significato complessivo di tre statue di questo genere, usate come azione teatrale per l'istruzione delle donne, insieme con rdcle1254 e rdecle1255.





rdcle0820 rdcle0822 rdcle0823 sgabello kisumbi Nome: ishiumbi - kiti. Sedia cxerimoniale del Bwami ya kindi. Non può essere usata da altri o in altro tempo. Nessuno può sedersi sopra, sarebbe una grvissima trasgressione che richiede punizioni gravissime (come 10 capre e 20 mizabe)". (cfr. Archivio. Creimoniale dell'elezione del mwami ya kindi, fig. 8/A).

rdcle0824 sacca bwami nsago rdcle0826 rdcle0827 scettro rdcle0835 Nome: Kakinga. Tenute in mano durante la danza. (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - il propagandista della setta - IV grado, fig. 102/DF

rdcle0873 Nome: Kimangungu. (durante l'elezione del Mwami wa kashishi)... "Ora i Bami danzano, tenendo in mano le maschere e presentandole con dei consigli... (ndr. una delle maschere di cui parla, è la presente).. Il Presidente dice: "Vedi queste kilume (o Kimangungu-kamingungu)? Usale, però non mostrarle alle donne o ai bambini. Se trascuri di nasconderle, prenderai la multa di tre capre. Se le trascuri e un bambino le trova, prenderai la malattia del lebbroso. Mettile nella "barza" segreta e usale solo per la danza ufficiale" (cfr. Archivio. Cerimonia dell'elezione... fig. 50/B).

rdcle0882 Nome: Kilume. (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - il propagandista della setta - IV grado, fig. 84/D).

rdcle0919 la chiama "kimangungu" e la riporta tra gli oggetti in ralezione con il Mwami wa itembo - VI grado, fig. 126/F. Oggetto usato durante la danza? (cfr. Archivio).

rdcle0920 Nome: Kilume ya pende. Viene usata nella danza rituale solo tra i Bami" (cfr. Archivio. Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi, fig. 21/A)

rdcle0947 testa avorio P. Berton, per un oggetto simile, scrive: "Segno di autorità suprema del Bami. E' seduto sulla sedia: cioè termine della scala della setta Bami. Quando il Bami esercita la sua funzione, lo mette vicino a sè come segno di autorità" (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del Mwami ya kindi").

rdcle0958 maternità avorio H 19.3 p. Berton la chima "kakinga" e la riporta tra gli oggetti in ralezione con il Mwami wa itembo - VI grado, fig. 121/F. Oggetto usato durante la danza? (cfr. Archivio).

H 39.1 50.5 36.5 70 12.3 17.7 12 19.8 29.6 17.6 17 11 19.3



rdcle0984 avorio H 13.6 Cfr. "Cerimoniale dell'elezione del mwami wa kindi". Il nome dell'oggetto sarebbe "kakuny".

rdcle1033 avori p. Berton la chima "kakinga" e la riporta tra gli oggetti in ralezione con il Mwami wa itembo - VI grado, fig. 122/F. Oggetto usato durante la danza? (cfr. Archivio).

rdcle1041 p. Berton la include tra gli oggetti della "Iyanio delle donne" - VIII grado, fig. 150/H (fa il paio con la statua maschile rdcle...) e vi aggi8unge il seguente commento: "Nome: Tukinga - Colei che desidera entrare nella setta Iyanio domanda l'autorizzazione al marito. Avutala, può entrare nella scuola portando quattro capre e tre mizabe. Invita tutte le donne e le ragazze della zona. Entrano nella baraza.

La candidata si mette davanti alla vecchia fattucchiera, che le domanda: "Cosa vuoi"? - Risponde: "Desidero istruire le ragazze. Voglio essere levatrice". (cfr. Archivio).
rdcle1115 p. Berton la chiama "tukinga" e la include tra gli oggetti che si riferiscono al "Mwami wa bubaki" - VII grado, fig. 144/G. (cfr. Archivio).
rdcle1116 P. Berton scrive: "Nome: Kakinga. Ossia statuetta per insegbnamento ai bambini.Bocca aperta: Quando senti le questioni del prossimo, non essere curioso sugli affari e discorsi degli altri" (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi").
rdcle1118 P. Berton scrive: "Segno di autorità suprema del Bami. E' seduto sulla sedia: cioè termine della scala della setta Bami. Quando il Bami esercita la sua funzione, lo mette vicino a sè come segno di autorità" (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del Mwami ya kindi".) rdcle1128 Nyassa H 21.6 19.8 20.2 18.3 17.9 22.7



rdcle1168 collana Circonferenza/perimetro: 54
Collane di soli semi o perle erano, normalmente, portati nei gradi più bassi del bwami, oppure, più facilmente, erano oggetti che chiunque poteva usare.
p. Berton ne riporta la foto nel suo faldone che riguarda oggetti in relazione con il "Mwami wa punzu - il medico della circoncisione - V grado, fig. 120/E e lo chiama "kianga". (cfr. Archivio).
rdcle1175 circ 30 .collana kigela/ mwambalo p. Berton la include negli oggetti del "Iyanio delle donne" - VIII grado, fig. 153/H. Si tratta solo della mascherina, senza il pezzo di collana, aggiunta posteriore. (cfr. Archivio).



rdcle1182 Nyassa avorio / cauri rdcle1208 cucchiaio kalukili
rdcle1251 rdcle1254 legno rdcle1255 Nyawijinda rdcle1256 rdcle1257
H 35 21.4 34.6 27.8 20.2 28.6



rdcle1220 maschera H 25 p. Berton scrive: Nome: Kimangungu. Canto. "Kabukulu unamazi" - - Tu che sei ingordo ed egoista, che mangi molto e getti via quello in più invece di darlo agli altri, quando morirai chi verrà a seppellirti, se non ami il prossimo"? - Qui in terra bisogna amare gli altri, aiutandoli, per essere aiutati". (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - il propagandista della setta - IV grado, fig. 96/D).







rdcle1281 collana fibra vegetale/ plastica Circonferenza/perimetro: 50
rdcle1282 rdcle1284 cintura rituale kibulibuli/ bibizi/ kandalala fibra vegetale/ stoffa/ conterie diam 25 lungh 75






rdcle1287 fascia pettorale kandalala/ kibulibuli/ bibizi fibra vegetale/ cauri lungh 81
rdcle1297 rdcle1298 maschera legno/ fibra vegetale H 18.5 48 rdcle1325 H 35





rdcle1335 braccialetto rdcshi1188 collana avorio/ osso/ cauri/ fibra vegetale H 48 P. Berton scrive: "Nome: Panda - kilauri. Bicchiere portato al collo. Serve sia per il rito e sia fuori del rito. (cfr. Archivio: Cerimoniale dell'elezione del mwami ya kindi" E ne attribuisce l'appartenenza ai Balega).

rdcshi2401 scudo legno/ fibra vegetale lungh 25.3 p. Berton scrive: "Nome: Ngabo. Mwami wa Bumbwa ya micheza, il musico della setta, tenendo in mano l'isengo e lo scudo, canta: "Alwana nabitumbi ngabo backè milomba" - Una volta nella guerra io ho ucciso tuo zio, ora non prendertela con me, perchè anche tuo padre ha ucciso qualcuno dei miei familiari". E' necessario lasciare da parte il rancore di una volta e rimanere nell'intesa reciproca, nella pace. (cfr. Archivio. Mwami wa Bumbwa - IV grado, fig. 106/D). Va messo dunque in ambito Lega.

IL MONDO DEI LEGA SU DUE ZANNE



Le due zanne qui illustrate, lunghe rispettivamente m. 2.32 e pesanti, allo stato grezzo, circa 50 Kg. ciascuna, mostrano attraverso 32 quadri, i momenti principali della vita e delle quotidiane occupazioni dei Lega.
Lo scultore si chiama Hubert Mubaya. È nato a Kitutu (Kivu) nel 1940 circa.
Furono scolpite nel 1971. Non sono ancora l'espressione più avanzata dell'arte dell'Autore, ma l'armoniosa impostazione delle scene, il movimento delle figure ed il soggetto trattato, fanno di queste zanne un piccolo poema.

ZANNA 1 storia di una famiglia Lega.

LATO A:



Scena 1: il futuro sposo

Il giovanotto (al centro) è cresciuto in casa, alla scuola del padre. Ormai per lui è tempo di farsi una famiglia. Sta appunto portando a casa i pali per costruirsi la casa.



Scena 2: incontro con la ragazza

Secondo la tradizione sono i genitori che scelgono al giovane la futura sposa. Se non ci sono difficoltà pregiudiziali cominceranno le trattative tra le due parti per stabilire l'ammontare dei beni matrimoniali, impropriamente chiamati dote, che i parenti del giovane dovranno dare alla famiglia della ragazza.







Scena 3: costruzione della capanna

Il giovane per sposarsi deve mostrare di sapersi costruire la casa. Eccolo al lavoro. Ha scelto nella foresta il materiale per la costruzione: pali, foglie per il tetto, liane, argilla …

Scena 4: la sposa durante il fidanzamento-

Prima di celebrare il matrimonio la futura sposa (nel quadro,a destra) abiterà per qualche tempo nella casa del fidanzato ed aiuterà la futura suocera (a sinistra) nei lavori. Entrambe le parti avranno così modo di conoscersi bene.

Scena 5: trattative per il matrimonio

Le trattative per il matrimonio si svolgono attraverso varie tappe. Particolare importanza ha quella della consegna al padre della sposa (seduto davanti alla capanna) della parte più importante dei beni matrimoniali: capre, oggetti vari, denaro.



Scena 6: la sposa condotta alla casa dello sposo

Il giorno stabilito la sposa è accompagnata alla casa dello sposo. Gli accompagnatori portano ceste di viveri perché l'avvenimento deve essere festeggiato con un gran banchetto che sigilla l'alleanza tra i due clan.



Scena 7: festa nuziale

Il giorno del matrimonio tutti i parenti, gli amici ed i vicini partecipano alla festa con canti e danze. Gli sposi (al centro nel quadro) assistono divertiti.



Scena 8: la nuova vita comincia

Poi comincia la vita quotidiana: i due sposi si recano nei campi. Nella cesta la donna porta gli arnesi del proprio lavoro. L'uomo porta la lancia: andrà a controllare se nelle sue trappole è incappato qualche animale. Ogni famiglia ha la propria terra da coltivare, ma essa appartiene al clan. Non esiste la proprietà privata della terra. Il capo assegna ad ogni famiglia il terreno di cui ha bisogno.

LATO B:

Scena 9: la fecondità, gloria della donna

Tra i Lega la fecondità per la donna è tutto. Alla notizia che la sposa è incinta c'è uno scambio di doni tra le due famiglie. La sposa riceve complimenti e lodi particolarmente dai genitori (come si vede nel quadro), perché la donna feconda è la gloria della famiglia e del clan.



Scena 10: il parto nella foresta

Nessuna donna, secondo la tradizione dei Lega (che però va scomparendo), può dare alla luce un figlio nella propria abitazione; è tabù, infrangere il quale porterebbe gravi disgrazie. Perciò essa deve ritirarsi nel bosco o in una capannetta improvvisata a tale scopo.



Scena 11: il bambino è nato

Il bambino è nato e la madre riposa accanto al fuoco. L'annuncio è dato con grida di gioia, se è nato un bambino; invece se è nata una bambina si limitano a dire: “È venuta al mondo una nuova strega!"



Scena 12: festa ed imposizione del nome

Dopo qualche giorno il neonato viene presentato al pubblico e gli viene dato un nome. Si fa una grande festa. Le donne del vicinato eseguono danze e coreografie tradizionali, cantando al suono dei tamburi.



Scena 13: il bambino si ammala

Ma un brutto giorno il bambino si ammala. I genitori vanno dall'indovino per sapere le cause del male. La malattia, secondo i Lega, è causata da un antenato malcontento oppure dal maleficio lanciato da un avversario della famiglia per mezzo di uno stregone.



Scena 14: il bambino è morto

Nonostante tutti i tentativi per salvarlo, il bambino è morto. La notizia si spande in fretta. Parenti ed amici partecipano al lutto. Le donne piangono a gran voce, anche per dire che non sono state loro a stregarlo. Il bambino, avvolto in una stuoia, viene sepolto. Il rito della sepoltura è molto semplice. Poi nessuno più tornerà sulla sua tomba.



Scena 15: il lutto

Il lutto dura circa un mese, ma i primi sette giorni sono i più importanti. Durante questi giorni i familiari del defunto non possono lavorare, nemmeno per preparare i pasti.



Scena 16: fine del lutto

Dopo un mese i parenti si riuniscono ancora. Un altro bagno purificatore porta via gli ultimi segni di lutto e di dolore. Un banchetto riunisce tutti per un'ultima volta e così ha fine il lutto ufficiale.



ZANNA 2: la vita quotidiana dei Lega

LATO A:



Scena 1: donne alla fonte

Un'occupazione assillante della donna è provvedere l'acqua per i bisogni domestici.

Scena 2: il bagno

Nel paese dei Lega c'è abbondanza di acqua. Perciò essi sono abituati a bagnarsi nei ruscelli, specialmente verso sera dopo il lavoro.

Scena 3: la danza

La danza è uno svago quotidiano dei Lega. Basta che qualcuno, la sera, si metta a battere un tamburo e si forma subito un cerchio di danzatori. Vi partecipano tutti, giovani ed adulti.

Scena 4: costruzione di un villaggio

Tra i Lega il villaggio non è fisso nello stesso luogo. Un'epidemia, la morte del capo, fanno pensare che il luogo sia stregato. Allora viene abbandonato e si costruisce un villaggio nuovo più in là.

Scena 5: preparazione della birra di banane

È riservata alle donne la preparazione della tradizionale birra di banane, di cui si fa grande uso, specialmente in occasione di feste. L'80% delle banane prodotte dai Lega è destinato alla birra. Vengono ridotte in poltiglia e messe a fermentare per tre giorni nell'acqua in un recipiente scavato nel tronco di un albero.



Scena 6: ritorno dalla caccia



Nel quadro due cacciatori tornano con una bella gazzella. Per la famiglia è gran festa. Una parte della bestia sarà mangiata; il resto sarà affumicato per essere conservato o venduto.

Scena 7: la polenta di manioca



È compito della donna preparare la polenta di manioca, cibo quotidiano dei Lega. Richiede una serie di operazioni che bisogna coordinare con cura. Si scavano i tuberi, che vengono sbucciati e messi in acqua corrente per tre giorni, affinché perdano il succo amaro e venefico. Poi si seccano bene al sole, si spaccano in due per toglierne l'anima fibrosa e, finalmente, si pestano nel mortaio di legno fino ad ottenerne una farina bianca e finissima. Intanto si fa bollire l'acqua e quando è pronta vi si scioglie la farina fino ad ottenere una pasta abbastanza dura. La polenta è pronta.

Scena 8: lavorazione del ferro



Con un mantice rudimentale (due borse di pelle azionate da due bastoni, come si vede nel quadro) soffiano nel fuoco ottenuto con carbone di legno e i noccioli oleosi dei frutti di palma. Così si arrivava ad una temperatura sufficiente per fondere la pietra ferrosa. Si fabbricavano coltelli, lance e strumenti da lavoro.

LATO B:

Scena 9: raccolta del riso



Due donne raccolgono il riso tagliando le spighe che mettono nella cesta. Si tratta di riso di collina. Per mangiarlo viene brillato nel mortaio di legno, cotto nell'acqua (senza sale) finché l'ha assorbita tutta, e poi è usato come alternativa alla polenta di manioca.

Scena 10: raccolta della manioca



Nel quadro una donna sta dissotterrando i tuberi di manioca, mentre altre due raccolgono le foglie più tenere dell'arbusto che, cotte nell'olio di palma con aromi, saranno una gustosa pietanza.
La manioca è un arbusto che produce tuberi ricchi di amido ma poveri di proteine.

Scena 11: ricerca dell'oro



La regione dei Lega è ricca d'oro. Lo si trova allo stato alluvionale nel greto dei ruscelli. Nel quadro è descritta la tecnica per ricavare l'oro dalla sabbia o ghiaia dei corsi di acqua, tecnica che i Lega hanno presa dagli Europei.

Scena 12: preparazione del terreno per la semina

L'agricoltura dei Lega è ancora primitiva: non conoscono concimi, aratri, animali da tiro o mezzi da trasporto. Quando occorre terra per la semina, abbattono un tratto di foresta e vi mettono il fuoco.



Scena 13: preparazione del legname

La foresta dei Lega è ricca di legname da lavoro ed anche molto pregiato. Nel quadro è descritta la tecnica per ottenere le assi.



Scena 14: la pesca

Il paese dei Lega è percorso da numerosi corsi di acqua ricchi di pesce. I Lega pescano in varie maniere: con la rete trascinata da due canoe, come si vede nel quadro, oppure con l'amo, oppure gettando nell'acqua delle erbe velenose ben pestate che fanno venire a galla i pesci a pancia all'aria.



Scena 15: la caccia

La caccia è l'occupazione più importante dei Lega nei villaggi più tradizionali. C'è la caccia individuale praticata con i lacci, trappole e trabocchetti per prendere la selvaggina piccola e grossa. C'è poi la caccia collettiva, le grandi battute che impegnano una parte o tutti gli uomini del villaggio.



Scena 16: preparazione della piroga

La piroga, che i Lega usano lungo i fiumi per la pesca o il traghetto, è un'imbarcazione lunga-e stretta, scavata nel tronco di un grosso albero.





Campagnolo p. Marco



Nato a Cassola (Vicenza) nel 1942. Entrò tra i Missionari Saveriani di Vicenza nell'ottobre del 1954. Ordinato sacerdote nel 1968.

Destinato alla missione del Congo nel 1970. Vi rimase fino al 2010.

Operò a MWENGA, 1972-1980; a SHABUNDA, 1980 - 1992; a KAMPENE, 1992-2004. Trascorse gli ultimi anni : a Kasongo, 2004-2008 e a SHABUNDA, 2008-2010.



Operò, quindi, per 40 anni tra il popolo Lega nelle loro tre zone culturali: MWENGA, SHABUNDA e PANGI – Kampene.

Estimatore della cultura Lega : della sua tradizione orale, delle sue istituzioni (Bwali e Bwami) e del carattere saggio e gaio della gente, a cui deve ammirazione e riconoscenza.

Presenta:

1. Una collezione di opere d'artigianato (283 oggetti) dei vari popoli del Kivu-Maniema.



Nota: "Vivendo fra i Balega e conoscendo la grande reticenza e discrezione nel parlare delle loro istituzioni principali (Bwali, Bwami), su cui giurano di serbare il segreto, non ho mai espresso desiderio o richiesta di conoscere i loro segreti o d'avere i loro manufatti, che sono "segreti", anch'essi, cioè riservati alle iniziazioni e agli iniziati. Ho mostrato stima della loro cultura. Ho apprezzato la loro saggezza espressa nei proverbi, nel linguaggio e nel pensiero.

I manufatti della mia collezione sono stati raccolti negli ultimi anni della mia permanenza. In un clima di guerra, di invasioni straniere, di fughe, la gente ci pregava di acquistare queste loro cose. Avendone, anche, richiesta dal Museo stesso" (M.C.)



2. Una selezioni di fotografie storiche riguardanti "gli usi e costumi" e l'ambiente del popolo Lega, lungo gli anni.

Dall'alto : Bukavu 1971 – Mwenga 1975 – Shabunda 1985 – Kampene 1996 – Kasongo 2005 - Shabunda





I manufatti al Museo





rdc2541 maschera senza attribuzione legno H 27.5
rdc2542 pezza di tessuto vegetale Lu. 120 Il tessuto è fabbricato a partire dalla parte interna della corteccia che viene tagliata in strati sottili e successivamente martellata ripetutamente per dare la necessaria compattezza, operazioni esclusive degli uomini, e successivamente dipinta liberamente dalle donne.
rdc2543 incenso (grani) La gommoresina si raccoglie da incisioni praticate su alberi delle Terebintali (localmente la pianta viene chiamata "musuku"), spontanei in Asia e Africa, che si brucia nelle cerimonie di molte religioni fin dai tempi antichi.





rdc2544 rdc2545 rdc2546 stuoia fibra vegetale regione Kasai Il tessuto di rafia è ottenuta dalle fronde apicali della palma di genere "raphia". Il ricamo ad ago traccia il disegno mentre ciocche di rafia, rasate in superficie, riempiono gli spazi creando un effetto velluto









rdcbe2489 Tschibinda Ilunga (?) avorio H 24.6
rdcbe2647 maschera avorio H 26.3
rdcbu2488 statua Buyu avorio H 22
rdcch2444 rdcch2445 fischietto Chokwe legno H 22.3 Il personaggio rappresentato potrebbe essere #Kikunza# lo spirito
che aiuta nella caccia e nella fertilità.
rdcch2446 cucchiaio ambito Chokwe legno H 9.6
rdcch2447 pipa Chokwe legno/ rame Lu 33.6



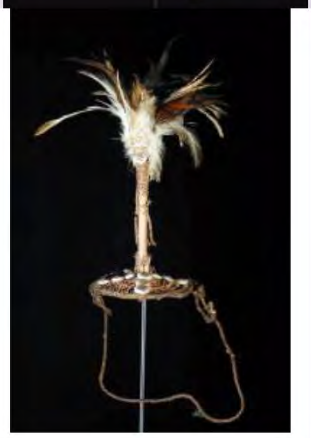


rdcch2456 rdcch2457 maschera Pwo legno/ rafia/ conterie/ rame/ stoffa H 28 24.5
Funzione: rappresentano la donna e la madre ideali; possiedono un potere spirituale (fertilità) che viene trasmesso agli spettatori durante le esibizioni / indossate sul viso e, normalmente accompagnate da un veste che copre tutto il corpo / nelle feste di villaggio in cui si intrattengono le madri dei ragazzi che stanno sottomettendosi all'iniziazione (Jordan, p. 81) / portate dai danzatori in un paniere #cipawa#, oblungo e munito di coperchio (Verswjiver) **Area geografico-culturale:** ambito Chokwe
rdcku2459 maschera nsembu legno H 26.6 **Funzione:** rituale/ propiziatoria / applicata alla faccia, insieme con un costume di rafia / si indossano alla morte di un indovino solamente nelle cerimonie più solenni / conservata nel bokenge (capanna) da parte dell'inziato più anziano / ambito Kumu





rdcle0006 rdcle0007 rdcle0008 rdcle0010 rdcle0011 rdcle0012 rdcle0015 rdcle0022 rdcle0023 rdcle0025 rdcle0026
copricapo bwami mukuba fibra vegetale/ pelle di capra/ cauri/ becco di bucero/ denti
H 17.2 23 33 26.3 20 32 18 27 11.2 11



rdcle0030 copricapo bwami muzombolo fibra vegetale/piume/bottoni/legno H 18
Ornamento portato sulla testa - durante alcuni rari riti tipici del loro livello - dalle donne del rango più alto, "bunyamwa", (corrispettivo femminile del livello maschile più alto), che sono passate attraverso il rito "idulu" assieme al marito " kindi". Sono donne legate in perpetuo al marito e occupano una posizione molto
speciale nella società bwami. Secondo Biebuyck e Van den Abbeele si tratta di ornamento con forma fallica (Cameron E, op. cit. p. 75).

Storia di un borsone e di una collana

Si tratta di un borsone e una collana di valenza culturale ed etnica, perché prodotti e usati dall'etnia Lega del Congo (RD), ma che hanno una storia quasi divertente, conclusasi dopo trent'anni.
Ero missionario a SHABUNDA nella provincia del Kivu, all'Est della R.D. Congo. Una missione vasta come la regione dell'Emilia Romagna e capoluogo di territorio amministrativo, abitato dall'etnia dei Balega. I manufatti artistico-culturali di questa tribù sono conosciuti e valutati a livello internazionale.
Nell'aprile del 1987 mi trovavo in visita al villaggio KIPOMBI, a venti km da Shabunda e quattro per arrivare a Matili, un altro centro importante. Un signore di mezza età mi dice di entrare, da solo, nella sua casa e poi nella sua camera. Vi avrei trovato una cassa in metallo, potevo aprirla e portare via tutto quello che c'era dentro. Cosa che feci. Mi accorsi subito che erano oggetti usati nelle iniziazioni al "bwami": istituzione tribale dei balega con fini identitari, formativi e di potere. Diede a me questa possibilità perché ero straniero, cioè non-lega, e per di più sacerdote, cioè con forze e poteri neutralizzanti quelli insiti e supposti negli oggetti del Bwami.



Tornai alla missione con il mio borsone e lo fotografai con tutti gli oggetti.

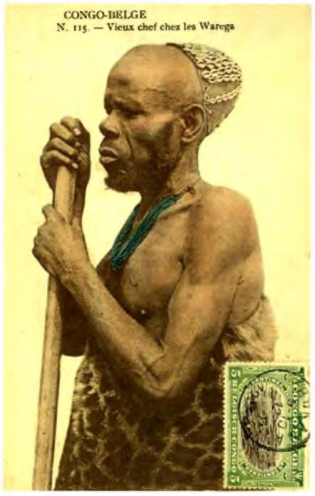
Nel 1989, un confratello della comunità andava in vacanze in Italia. Gli chiesi di portare al nostro Museo Cinese e Etnografico di Parma il borsone. Acconsentì e partì. Al suo ritorno, dopo qualche mese, gli chiesi come era andata. Mi disse che l'aveva usato come materiale illustrativo per qualche conferenza sulla nostra missione e che l'aveva lasciato in deposito dai suoi fratelli in Italia.

Per tutti questi anni gli ho chiesto diverse volte se i nostri oggetti erano arrivati a destinazione, ma le risposte erano sempre vaghe: può darsi che fossero ancora nel solaio della casa del fratello.
Due anni fa gli chiesi ancora notizie, con l'intenzione che sarebbe stata l'ultima ricerca.
Dopo un mese mi rispose che aveva cercato ma che non ne aveva notizie. E così mi misi il cuore in pace: il borsone si era smarrito.
Giorni fa, siamo nel maggio 2013, un amico ci viene a salutare. È artista, professore all'Accademia di Belle Arti di Bologna, cultore e collezionista di Arte Tribale, in particolare quella africana. È il signor Gianni Mantovani di Modena. Mi dice che possiede una collana dei bami balega che aveva visto in una mia fotografia. Andiamo a vedere quella foto. Sì, è proprio quella, la collana!
L'aveva acquistata dall'allora direttore del Museo, p. Lino Ballarin. E da casa mi manda la fotografia.



La collana è un esemplare bello e raro, perché, questi manufatti, attualmente, sono diversi, meno elaborati e con perle e denti di leopardo.
Finalmente ho la pace del cuore, il mio borsone era quindi arrivato alla sua destinazione. Il confratello si era scordato d'averlo portato.
Del borsone e del suo contenuto non restano che il piccolo copricapo della Kanyamwa, donna mwami, al Museo e la collana, altrove.
E gli altri oggetti che appaiano nella fotografia: coltelli in rame, martelli, aghi e altro in avorio, piume e ossa …?

p. Marco Campagnolo
Parma, 30. 05. 2013



Carta postale, con bollo del 1914, Archives Congo Basin Art History Research Center.
Pubblicata in: CAMERON ELIZABETH, Secrets d'ivoire, l'Art des Lega, d'Afrique Centrale, Musée de Quai de Branly, Paris, 2013



rdcle0105 rdcle0106 rdcle0107 rdcle0119 rdcle0134 rdcle0156 rdcle0190 (maschera Shabikangwa, quando si danza)maschera #lukwakongo# legno/ fibra vegetale avorio H 17 12.4 14 15 13.7 22.7



rdcle0191 rdcle0207 rdcle0255 (maschera #muminia#. Viene da Penakusu, venduta al P. Campagnolo

da Lusungu, mwami wa kindi. Donata al Museo il 6 Maggio 1995" rdcle0268 legno/ fibra vegetale osso H 25 20.3 30.5 13.2 10.5 rdcle0302 maschera osso H 10.5



rdcle0316 figura Kakulu ka Mpito legno/ pelle H 20.5 rdcle0362 ("Viene da Panekusa, dal mwami wa kindi Lusungu. Acquistata dal p. Campagnolo e da lui donata al Museo il 6 Maggio 1995.) Kakulu ka munine ku masengo legno H 24.2

dcle0357 rdcle0359 rdcle0378 figura legno H 28.2 28.6 27







rdcle0530 figura zoomorfa legno H 3.3 rdcle0550 rdcle0552 martello rituale nondo osso Lu 13.6 17.7









rdcle0558 rdcle0559 rdcle0560 martelli osso avorio Lu 20.4 11.8 12.1

rdcle0592 miniatura bwato canoa avorio H 27.1









rdcle0618 coltello osso/ ferro Lu 26.6 rdcle0639 figura osso H 4
rdcle0643 figura fallica #katimbitimbi#avorio H 7.8 rdcle0640 figura fallica #katimbitimbi# osso Lu 14.2













rdcle0650 copricapo bwami bwami/ kilembo/ mpita fibra vegetale/ rafia/ resina H 6
rdcle0661 uccello avorio Lu 7.3 rdcle0877 maschera #lukungu# osso H 10.5
rdcle0667 vulva intagliata osso Lu 8.1 Oggetto raro, generalmente sostituito da oggetti più metaforici come una conchiglia concava perforata, una piccola canoa intagliata, un piccolo cappello di piume e così via. Viene usato in danze a contenuto esplicitamente sessuale: il precettore pone questo oggetto sul proprio basso ventre e vi muove contro il proprio fallo simulando un coito, nel contempo recita aforismi a contenuto morale che criticano gli iniziati che hanno cattivi standards sessuali. In altro contesto rituale può essere usato appoggiandovi sopra un piccolo fallo scolpito, il #katimbitimbi#, e in questo caso rappresenta lo stretto legame di interdipendenza e complementarietà che si instaura tra il #kindi# e la moglie #kanyamwa#. (cfr. Biebuyck Daniel; 2002; p. 220). Si può vedere qualcosa di simile tra i materiali per iniziazione (P. Campagnolo).
rdcle0810 figura giacente legno H 14.8 rdcle0921 katimbitimbi avorio/ cordino



rdcle0922 rdcle0923 maschera #idimu# legno H 27.6 24.5
rdcle0924 aspersorio isandi avorio/ peli Lu 8 Gli scacciamosche con manico scolpito sono normali insegne sia di anziani che di membri dei gradi alti delle società segrete; sono diffusi, con diversi stili, in tutta l'Africa.



rdcle0925 rdcle0926 rdcle0927 rdcle0928 rdcle0929 cucchiaio rituale kalukili/ kakili osso avorio Lu 21.5 15.1 15.4 17.8 19.1



rdcle0930 rdcle0931 coltello kabemba osso avorio Lu 7.9 17.8

rdcle0932 rdcle0933 Mugugu camaleonte avorio Lu 11 12



rdcle0934 rdcle0951 rdcle0952 katimbitimbi avorio H 7.6 7.8 11.7 rdcle0946 rdcle0956 busto figura avorio osso/ resina H 11.2 17 rdcle0959 rdcle0960 testa osso/resina H 10.7 6.4



rdcle0961 rdcle0996 rdcle0999 rdcle1001 rdcle1002 testa osso/ cauri/ resina avorio H 9.4 8.2 6.1 8.1 18 rdcle1004 figura femminile avorio H 18.2



rdcle1021 rdcle1028 rdcle1042 rdcle1043 rdcle1045 rdcle1048 rdcle1049 (Katanda) rdcle1050
rdcle1057 rdcle1059 rdcle1062 rdcle1063 rdcle1066 rdcle1094 rdcle1097 rdcle1099 (Kasungalala)
rdcle1101 rdcle1102 rdcle1103 rdcle1104 rdcle1105 (Sakimatwematwe) rdcle1107 rdcle1108

rdcle1109 rdcle1110 rdcle1111 rdcle1112 rdcle1113 rdcle1114 rdcle1126 rdcle1129 rdcle1131 rdcle1132 rdcle1133 rdcle1134 rdcle1135 rdcle1294 rdcle1412 testa busto figura avorio osso H 3.9 2.7 4.3 15.5 12 8.2 9.3 12.5 12.5 9.9 8.2 6.6 11.6 14 7.2 8.4 9.6 6.4 12.9 8.1 7.2 9.3 9.8 12.5 13.2 15.5 13.2 6.2 11.8 13.5 11.4 12 15.5 11.9 12.9 9.6 11.8 6.7 11.4











rdcle1260 figura legno H 6.7 rdcle1413 rdcle1415 rdcle1416 rdcle1417 katimbitimbi avorio osso







rdcle1418 rdcle1419
rdcle1420 rdcle1421
rdcle1422 rdcle1423
rdcle1424 rdcle1425
rdcle1426 rdcle1427
rdcle1428 rdcle1429
legno avorio H 32 26.5 27 24.5 28.3 27.5 28.2 27 44.5 11 12 16



rdcle1430 rdcle1431Katanda legno H 34.7 28.1 Acquistata nel Luglio 2003 da Mukuvi Asumani Jo seph, che la acquistò dal mwami Alimasi di Mungembe (Shabunda), con la seguente spiegazione: "Ka tanda ka mabazi (un letto di formiche rosse in dispersione). Nelle cerimonie dell'iniziazione bwami è presentata all'apertura per accogliere i bami invitati (i buchi, simbologia che indica le formiche, rappre sentano i molti ospiti)". rdcle1432 legno H 51 : "Si crede di essere un uccello e invece non è che un persona umana" rdcle1433 figura femminile legno H 33.8 rdcle1434 Kakulu ka munine ku masengo legno H 32 rdcle1435 Katanda (della famiglia) legno H 43.7 Acquistata nel Luglio 2003 da Mukuvi Asumani Joseph, che ha fornito la seguente spiegazione: "Della famiglia di Katanda ka mbazi (un letto di formiche rosse in dispersione). La moglie del mwami wa kindi organizzatore delle cerimonie iniziatiche espone questa statua alla fine per indicare che le cerimonie sono chiuse". Proviene dal mwami wa kindi Alimasi di Mungembe (Shabunda).



rdcle1436 mugugu camaleonte legno Lu 36

"Mugugu amana mubila mwaka asila": il suo grido (del "mugugu" o pangolino gigante) segnala la fine dell'anno



rdcle1437 avorio H 17.2 Wasesa wa sokuboko L'aforisma è: "Se ti batti con tuo fratello, non mozzargli le mani, altrimenti non potrà difenderti quando anche tu sarai attaccato". Proviene da Kankola (Pangi). Acquistata nel Maggio 2003 da Mukuvi
Asumani Joseph. Questo pezzo e relativa spiegazione sono originali rispetto ai testi classici del Biebuyck.
rdcle1438 avorio H 14.8 Kakulu ka munine ku masengo Il vecchio ha visto molti oggetti iniziatici e cammina piegato sotto il loro peso Acquistata da Mukuvi Asumani Joseph nel Luglio del 2003
rdcle1439 rdcle1440 rdcle1441 rdcle1442 rdcle1443 rdcle1444 avorio osso H 10.8 13.47 16.5 9.8 16.5 15.3





rdcle1444 figura gianiforme osso H 15.3
rdcle1445 maschera avorio H 14 rdcle1446 rdcle1447 rdcle1448 pendente
rdcle1449 statua (Acquistata nel Luglio 2003 da Mukuvi Asumani Joseph, proviene da Shabunda. Presentata col nome "Sakimatwematwe" osso/ avorio 15.8 15.9 17.2
rdcle1450 legno H 31.7 Nyawijinda Acquistata nel Maggio 2003 da Mukuvi Asumani Joseph, che ne ha fornito l'identificazione come "Nyawijenda, la donna adulterа e incinta". Proviene da Kangola, villaggio dei Babene, zona di Pangi.



rdcle1452 kalukili/ kakili osso H 17.5 rdcle1453 legno Lu 26.8 kirega “Mugugundu mulume wa mbwa”: l'uomo è la decisione. Acquistata nel Luglio 2003 da Mukuvi Asumani Joseph.
rdcle1454 Katanda (della famiglia) legno H 71.3 Acquistata nel Luglio 2003 da Mukuvi Asumani Jo seguente spiegazione: "Apparteneva al mwami wa kindi Alimasi di Mungembe, zona di Shabunda. Della famiglia di Katanda ka mbazi (un letto di formiche rosse in dispersione). La moglie del mwami wa kindi organizzatore delle cerimonie iniziatiche espone questa statua alla fine per indicare che le cerimonie sono chiuse". rdcle1457 avorio/ H 20.3



rdcle1462 rdcle1463 rdcle1464 rdcle1465 rdcle1466 maschera #muminia# #idimu# legno H 34 33 22.5 26.4 27





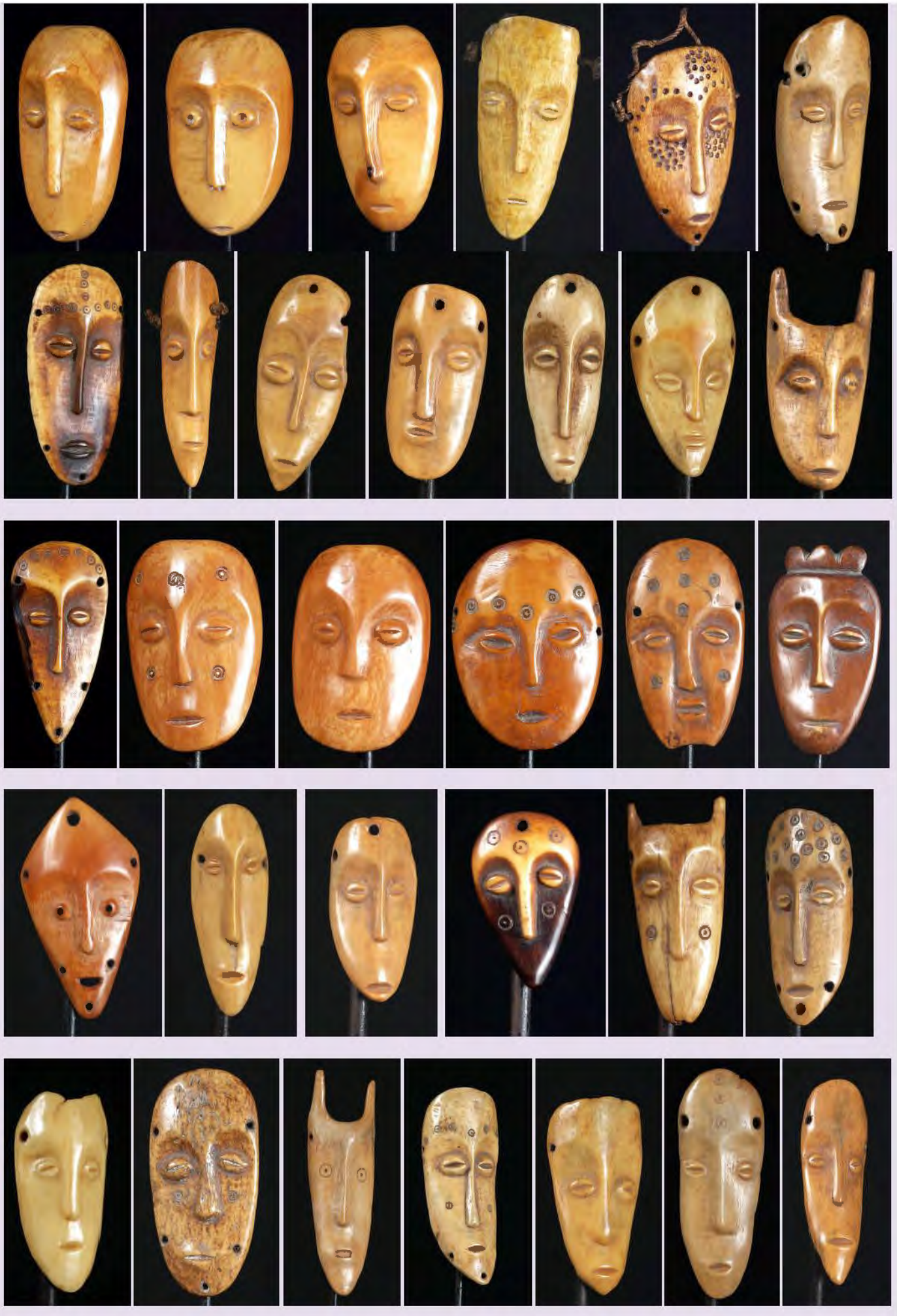


rdcle1467 rdcle1468 rdcle1469
rdcle1470 rdcle1471 rdcle1472
rdcle1473 rdcle1474 rdcle1475
rdcle1476 rdcle1477 rdcle1478
rdcle1479 rdcle1481
legno H 26.4 24.8 26.6 30.9 24.6
29 15.7 15.1 21.8 17.5 12 13.9
21.5 20





rdcle1482 rdcle1483 rdcle1484 rdcle1485 rdcle1486 rdcle1487 rdcle1488 rdcle1489 rdcle1490
rdcle1491 rdcle1492 rdcle1493 avorio osso H 13 13.5 17.3 12.5 14.3 14 10.2 15 13.8 11.7 12 11.6







rdcle1494 rdcle1495 rdcle1496 rdcle1497 rdcle1498 rdcle1499 rdcle1500 rdcle1501 rdcle1502 rdcle1503 rdcle1504 rdcle1505 rdcle1506 rdcle1507 rdcle1508 rdcle1509 rdcle1510 rdcle1511 rdcle1512 rdcle1513 rdcle1514 rdcle1515 rdcle1516 rdcle1517 rdcle1518 rdcle1519 rdcle1520 rdcle1521 rdcle1522 rdcle1523 rdcle1524 rdcle1525 rdcle1526 rdcle1527 rdcle1528 rdcle1529 rdcle1530 rdcle1531 rdcle1532 rdcle1533 rdcle1534 rdcle1535 rdcle1536 rdcle2648

avorio osso H 11 10.4 8 7.4 8 7.1 8.3 8.5 5.9 4.5 5 5 6.4 6.3 5.5 5.2 5.4 5.6 9.7 6.4 5.8 3.9 3.7 6.2 6 4.8 7.2 11.3 4.8 6.2 6.3 5.6 11.4 5.2 5.5 9.8 8.2 7.5 5.4 8.5 5-4.5 11-3.5 11.5 18.3

materiale per iniziazione

Materiale eterogeneo conservato all'interno di un sacchetto di nylon e suddiviso in quattro sottoporzioni con maggiore omogeneità: cucchiai e coltelli rituali in osso e figurine antropomorfe e di tipo #katimbitimbi#; aghi di legno con filo di fibra, strumenti in legno forse musicali, una piccola torcia di resina e fibra e una specie di cappello; corda piumata avvolta su pezzo di osso, artigli di aquila e assemblaggi sconosciuti; collane con conchiglie e amuleti a sacchetto.



rdcle1537 Elenco degli oggetti riprodotti in foto 1:
1. cucchiaio con manico antropomorfo. Legno, h. cm. 24 (Biebuyck, op. cit. p. 149, n. 5);
2. cucchiaio con manico a punta di freccia. Osso, h. cm. 16.8 (c. s.);
3. miniatura di sgabellino pieno, con forma a clessidra. Osso, h. cm. 3.5 (Biebuyck p. 149 n. 7);
4. Scettro (kituta), rosicchiato al centro. Osso, h. cm. 16.5 (c. s.);
5. Ascia piatta e con una punta arrotondata ed una aguzza. Osso, h. cm. 14.2 (c. s.);
6. Statuina "kakulu kampito"? Tracce di resina. Avorio, h. cm. 12.5;
7. Statuina "Kakulu ka munine"? Berretto bwami. Un foro su guancia dx. Avorio h. cm. 10.5;
8. Rudimentale statuina colonnare, con scultura della sola faccia e forellini sparsi. Avorio, h. cm. 9.5 (Biebuyck p. 149 n. 6);

9. Fallo "katimbitimbi" con foro per appenderlo. Avorio, h. cm. 9 (Biebuyck, p. 155, n. 15, p. 175);
10. Busto con notevole protuberanza sulla testa. Avorio, h. cm. 6.8;
11. Coltello (kabemba). Avorio, h. cm. 15.5;
12. Figura fallica ? con scolpita una faccia nella parte terminale più larga. Osso, h. cm. 11.8 (Biebuyck, p. 149, n.6);
13. Coltello con lama incurvata e fori distribuiti su tre colonne. Osso, h. cm. 25.2 Biebuyck p. 149 n. 7);



Elenco degli oggetti riprodotti in foto 2:
14. Stecchetti di legno, avvolti da intreccio e forcina in rame. Legno, rame, pelle, h. cm.17.5
15. Similanfora su piedistallo forato. Legno, h. cm. 7.5x8.2;
16. Strumento #kimbilikiti# senza membrana (mirliton*). Legno, h. cm. 4x17.2;
17. Bottiglietta in vetro con denti di serpente?. Vetro carta, denti, h. cm. 5;
18. Piccola torcia a intreccio (kasuku). Legno, fibra, h. cm. 8.5; (Biebuyck, op. cit. p. 190)
19. Ago con filo di rafia. Rame, rafia, h. cm. 12 (cfr. Biebuyck, op. cit. p. 190);
20. Stecchino appuntito e curvo, con ciuffetto di fibre in coda. Legno, fibre, h. cm. 16.5;
21. Stecchino appuntito, diritto, con ciuffo di fibre e piume in coda. Legno, h. cm. 17.5;
22. Sacchetto (copricapo) di rafia intrecciata ed aggiunta di fibre a istrice; lungo cordino;
23. Piolo rituale. Osso, h. cm. 11.5;



Elenco degli oggetti riprodotti in foto 3;
24. Matassina di rafia;
25. Dischetto di rame; parziale avvolgimento di stoffa e articolata legatura in rafia. d. cm. 6.5;
26. Sezione cava di osso, con avvolgimento di filo di rafia ricoperto di piumette. h. cm. 12;
27. Zampetta di animale biungulato, piegata a gancio e ricoperta con filo rafia e piumette. H. cm. 7.2; E' possibile - poichè Biebuyck ne testimonia l'uso - che si tratti della parte finale di zampa di antilope. Data la piccolezza, dovrebbe trattarsi dell'antilope nana o pigmea il cui peso da adulta, raggiunge i 2-3 kg. oppure dell'antilope "duiker" (hoofs of the duiker antelope (op. cit. p. 145).
28. Zampa di aquila a due artigli (uno spezzato), con intreccio in rafia. h. cm. cm. 19 (cfr. Biebuyck, op. cit. p. 145);
29. Zampa d'aquila con un solo artiglio intero; rivestimento in rafia. h. cm. 18.5 (c.s.);



Elenco degli oggetti riprodotti in foto 4:
30. Stretta striscia di cuoio con tre cauri e filo in rafia. Fibra avvolta e perlina bianca. L. cm. 10.5;
31. Seme discoide di albero attaccato a ciondolo a un cordino di nylon. L. 35;
32. Filo di rafia, con un oggetto, nascosto da stoffa, infilato a formare un involtino. l. cm. 72
33. Filo di cotone con appeso al centro un sacchettino quadrato di stoffa.
34. Filo di cotone nero con appeso al centro un sacchettinoi di pelle di serpente?
35. Piccola conchiglia a chiocciola. H. cm. 5.5;
36. Striscia di stoffa assai comune con appuntati molti cauri. L. cm. 34;

37. Striscia di stoffa assai comune con appuntati molti cauri. L. cm. 40.



rdcle1538

Elenco degli oggetti riprodotti in foto 1:
38. Osso della zampetta di un animale biungulato, piegato a gancio. H. cm. 11; E' possibile - poichè Biebuyck ne testimonia l'uso - che si tratti della parte finale di zampa di antilope. Data la piccolezza, dovrebbe trattarsi dell'antilope nana o pigmea il cui peso da adulta, raggiunge i 2-3 kg.
39. Artiglio di aquila, parzialmente avvolto di fibra avvolge. H. cm. 17.5;
40. Becco di bucero. L. cm. 20;
41. Becco di bucero con attaccati semi, conchiglia, cranio, mascella di pesce, falange animale, filo di rafia. H. cm. 30c.;



Elenco degli oggetti riprodotti in foto 2:
42. Collana di fili di fibre divise in due matassine. L. cm. 80 c.;
43. Sezione di osso cavo, avvolto con filo piumato. H. cm. 21;
44. Sezione di osso cavo, avvolto con filo piumato. H. cm. 8;
45. Legno di forma fallica. H. cm. 8;
46: Striscia di stoffa con piume di gallinaceo, avvolta con rafia. H. cm. 13c.;
47. Pelle di piccolo animale.
48. Sezione di osso cavo, avvolto con filo piumato; due cauri incollati. H. cm. 12.5.



rdcle1539

Elenco degli oggetti riprodotti in foto 1:
49. Involtino di foglie (Phrynium?). L. cm. 19c.;
50. Due bastoncini avvolti con fibra. H. cm. 18;
51. Piccola fascina di legnetti legati assieme con filo di rafia;
52. Boccetta cilindrica cpontenente piccoli semi rotondi. Chiusa conrtafia. H. cm. 8.5;
53. Boccetta rettangolare, tappo in plastica; contenente materiale vegetale e liquido. H. cm. 7;
54. Involtino di plastica, con materiale non ispezionato e chiuso con filo di rafia;



Elenco degli oggetti riprodotti in foto 2:
55. Parte inferiore di carapace di tartaruga. c. 20x11.5 (Biebuyck, op. cit. 189);
56. Pezzo di legno. H. cm. 12;
57. Grumo di terra (di termitaio?) seccata a forma d'uovo;
58. Grumo oblungo di terra (di termitaio), spezzato in due.



rdcle1540

Elenco degli oggetti riprodotti in foto 1:
59. Fallo antropomorfo con punti cerchio e cordicella passante per appenderlo. Legno, h. cm. 12.5;
60. Miniatura di organo sessuale maschile. Avorio, h. cm. 6.5;
61. Riproduzione di organo sessuale femminile (non penetrato). Avorio, h. cm. 5.8;
62. Riproduzione di organo sessuale femminile (penetrato). Avorio, h. cm. 6;
63. Blocchetto di resina gialla.
64. Frammenti di denti (4);



Elenco degli oggetti riprodotti in foto 2:
65. Pesante blocco di osso, avvolto con cordicella piumata. H. cm. 12;
66. Due forcine metalliche avvolte in filo piumato. H. cm. 9.5;
67. Chiodo di rame con capocchia conica. H. cm. 10;
68. Quattro forcine di rame. H. cm. 10-12;
69. Piccola torcia a forma di pannocchia, ricoperta a intreccio. H. cm. 11.5:
70. Matassina oblunga di rafia di colo nero.



rdcle1541

Elenco degli oggetti riprodotti in foto:
71. Sezione di osso cavo, con avvolgimento di filo piumato. H. cm. 8;
72. Statuina femminile con copricapo alto e aguzzo, gambe a giorno. Osso, h. cm. 9.5;
73. Due forcine di rame, con avvolgimento di filo pimato.
74. Fastello di fibre erbose legate assime con spesso filo di rafia. H. cm. 20;
75. Matassa di filo di rafia, piumine e filo d'erba che la lega.



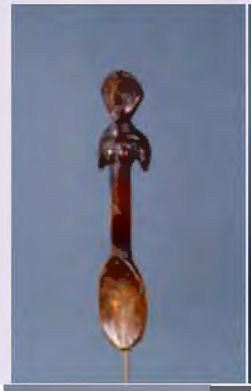
rdcle1542

Il Biebuyck, in "Lega. Ethics and beauty.. p.32" sembra alludere a due tipi di strumenti sacri, usati sostanzialmente per falsare la voce e scrive: "gli strumenti musicali sono di due tipi: quelli tenuti avvolti nel mistero (rombi, mirliton, tubi #moza# a soffio, piccoli bastoni da percussione in legno e avorio e bastoni parlanti (talking sticks) e quelli visibili pubblicamente...". Ora il cosidetto "mirliton", che chiama anche lui #kimbilikiti#, è uno strumento in cui la membrana viene messa su un foro praticato al centro del bastone/canna (se ne può vedere un esempio in rdcle1537/16) e pertanto questi oggetti potrebbero essere appunto quello che Biebuyck definisce "talking sticks".





rdcle2649 osso H 11.5
rdcle2738 avorio/ resina/ denti/ spago H 8
Oggetto dalla tipologia simile (maschera in avorio, acconciatura in resina con denti e cauri) si trova in "Trèsors d'Afrique. Musée de Tervuren" (fig. 211). Definito "maschera in miniatura lukungu". In questo senso si tratterebbe di oggetto emblema per eccellenza degli iniziati del grado kindi (lutumbo lwa kindi), il grado più alto. Storicamente e ritualmente queste piccole maschere sostituivano il vero cranio degli iniziati di alto grado - significa "cranio" ed il proprietario lo presentava come simboleggiavano o lukungu in effetti "lukungu lwa tata", cranio del padre, in cui il termine "padre" non va preso in senso letterale. Venivano esposti, insieme con altri oggetti, intorno a maschere più grandi, come le muminia e le idimu. Ad esse erano, naturalmente, associati insegnamenti e proverbi. Il tutto per sottolineare la continuità tra vivi e morti e la volontà di conformarsi agli insegnamenti della società Bami (cfr. p. 378)



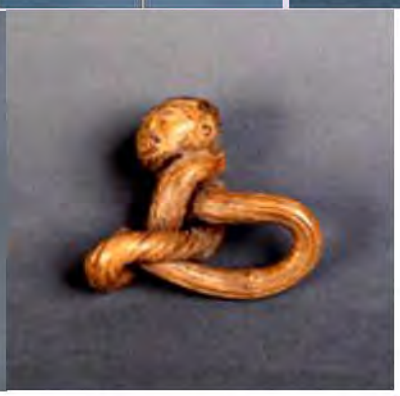












rdcle2744 cucchiaio rituale kalukili/ kakili H 18
rdcle2745 Kakulu ka Mpito legno/ pelle H 26.3
rdcle2788 scettro osso/ resina/ materiale organico H 31 rdcle2789 legno Lu 16
rdcle2790 Wabalenga e Wankenge osso H 15.7
rdcle2807 copricapo bwami lukunia fibra vegetale/ bottoni H 14.5
rdcle2904 liana attorcigliata Muzigi H 6.3
Oggetti di questo genere talvolta possono sostituire figure scolpite. Una figura simile a questa, anch'essa ricavata da una liana, viene descritta da Biebuyck e ripresa dalla Cameron con la seguente spiegazione: la figura "Muzigi" ha tre diversi significati: a) Muzigi che non chiude se stesso (tiene duro), cadrà con corona e radici; l'aforisma si riferisce a una donna che non ascolta i consigli del marito. b) Gli iniziati si sterminano l'un l'altro con un ammiccamento, nella mascella del leopardo vi è vera distruzione, l'aforisma si riferisce al fatto che gli iniziati dovrebbero acquisire beni con l'intelligenza e non con la violenza. c) Resto indietro all'iniziazione bwami di Lwamba (liana) a cui dovrei andare con una piccola capra; significa che un iniziato che era troppo indisposto per rispondere a una chiamata iniziatica, si lamenta. I tre diversi significati rappresentano i vari gradi di conoscenza che il progredire nella iniziazione Bwami consentono di raggiungere.



rdclh2460 ambito Luba-Hemba legno H 27.7 Donata dal Padre Lacoste dei Missionari d'Africa, dalla sua collezione (2003).
rdclu2440 rdclu2441 pipa ambito Luba-Kasai legno H 44 50.2
rdclu2443 rdclu2451 strumento divinatorio kakishi/ katatora ambito Luba-Kasai legno H 50.2 22
rdcma2461 maternità ambito Mbala legno H 53 Acquistata presso Mukuvi Asumani Joseph nel maggio 2003; proviene dalla zona di Kikvit, regione di Mbandundu; è accompagnata dalla seguente spiegazione: "Una donna che non ha figli durante molti anni, all'improvviso dà alla luce un figlio #Ekomba#.



rdcmt2455 statua ntanda ambito Metoko legno H 29.5 Acquistata presso Mukuvi Asumani Joseph nel luglio 2003, proviene da Lubutu dove apparteneva al mwami Katora.
rdcny2458 maschera mambela ambito Nyanga legno H 32.5
rdcpe2453 legno H 41.5 ambito Père : "(statua) messa all'entrata del recinto del capo villaggio indica agli invitati il luogo della cerimonia".
rdcsn2452 ambito Songola legno H 42.5 Donata a p. Campagnolo dal Padre Lacoste dei Missionari d'Africa, dalla sua collezione. Un commerciante di oggetti africani, Mukuvi Asumani Joseph, ne ha fornito la seguente interpretazione: "Questa figura è presentata alla ragazza alla sua prima mestruazione. E' ripresentata una seconda volta all'inizio della dote e viene asper
sa col sangue della gallina offerta al futuro sposo. Al matrimonio è donata alla ragazza stessa. Al primo parto: se nasce un maschio la statuetta ritorna alla famiglia della ragazza, se femmina va alla famiglia dello sposo.
rdcso2436 feticcio bwanga ambito Songye H 32 Appartenuta al mwami Kabemba-Ngoy ed acquistata presso il P, Leon. Il termine #buanga# lo usa il CORNET a pag. 240.



rdcso2437 rdcso2438 rdcso2439 scettro scacciamosche ambito Songye H 31 29 28.5
rdcso2442 kakishi/ katatora ambito legno H 28 Songye
rdcso2448 pipa ambito Songye H 33.6

rdcso2486 rdcso2487 rdcso2650 ambito Songye avorio osso H 32.3 32.5 26



rdcso2651 rdcso2652 rdcso2653 forcina piolo rituale osso H 9.5 15 20



rdctw2449 rdctw2450 cucchiaio legno H 10 10 ambito Tabwa

rdcza2454 ambito Zande legno H 32 Le qualità magiche delle figure #yanda#, che possono essere anche in terracotta, non è dovuto alla loro estetica, ma al particolare legno, ottenuto da un albero sacro, da cui sono ricavate, ai riti di consacrazione a cui vengono sottoposte una volta ultimate e alle continue cure a cui vengono sottoposte da parte dei membri di grado più alto della società #mani#, appositamente preposti a questo ruolo, chiamati #bandakpa#, che le ricoprono con una mistura magica dall'aspetto grigiastro detta #libele#. Si conoscono almeno sei tipi diversi di statuette #yanda#, ma le più diffuse sono il tipo #nazeze# che rappresenta un essere umano, spesso di sesso femminile, e il tipo #kuru# che rappresenta animali.Acquistata presso Mukuvi Asumani Joseph, proviene dalla zona tra Kisangani e la frontiera col Sudan.

rdczi2654 osso H 14

Fotografie caratteristiche, degli "usi e costumi" e dell'ambiente del popolo LEGA, negli anni trascorsi con loro.

Bukavu 1971





Mwenga 1972-1979







SHABUNDA 1980-1991















"per aquas…"



Con mwami IKUNZA









Con mwami MULONDELWA SABIZOGOLO
del villaggio KIKAMBA (Beygala – Shabunda)



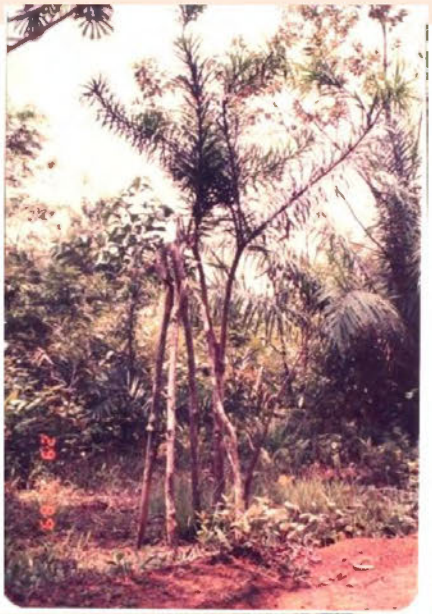


Iniziazioni tribali: BWAMI e BWALI

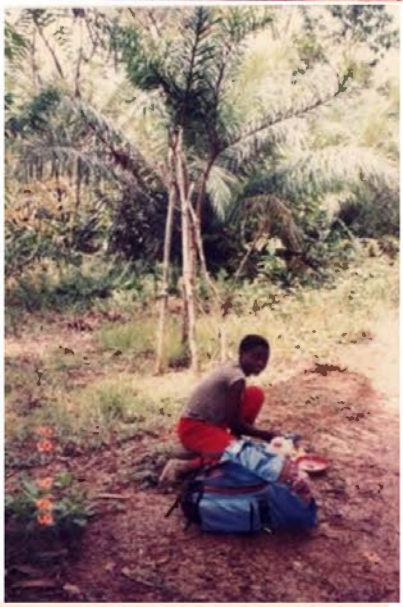




a LUSUMBA, nella regione dei BEYGALA, incontro i "BATENDE" – neo iniziati del BWALI - che preparano la capanna per il commiato dello spirito dell'iniziazione, KIMBILIKITI, al villaggio.







I tre pali legati insieme indicano il sentiero che porta a un campo dell'iniziazione BWALI, il Lutende. Quindi, divieto di procedere per i non iniziati





L'altare per l'offerta di cibo ai defunti







1985, a LUSUMBA, nel "groupement" dei Beygala, sulla strada verso Penekusu: ci imbattiamo in una Iniziazione al grado di KINDI. Fotografo una cerimonia pubblica.
Sono con ZENOBI Costantino, che, qui, è con il mwami MULONDELWA SABIZOGOLO del villaggio KIKAMBA (Beygala – Shabunda) (m.c.)









I candidati al KINDI con la loro madrina.

















30.12.1980 SHABUNDA, verso Kipulu.
Qualche mese prima, il capo famiglia di questo nuovo villaggio era stato installato al supremo grado di mwami wa KINDI.
Con la sua grande famiglia aveva dovuto costruire e popolare un nuovo villaggio. Nella capanna a tetto di carapace di tartaruga o a schiena di elefante era avvenuta la sua iniziazione.





A **TUSISI,** 1980. Felice di raccontarmi d'aver combattuto contro gli italiani e d'averli sconfitti a CAMP SAIO' nella Campagna dell'Africa Orientale Italiana, in Somalia, Etiopia, Abissinia, ausiliare dell'esercito belga, questo "ancien combattant"







KIKAMBA del Beygala., settembre 1983. I neo-iniziati hanno terminato il loro periodo di iniziazione al BWALI. Disciplinati, al comando del loro capo gruppo, che era il figlio del capo "groupement", vestiti con gonnellino tradizionale, si fanno vedere al villaggio. Poi avviene il cambiamento: lavati, rasati, unti di olio con vestiti nuovi si presentano: sono i nuovi Balega adulti.











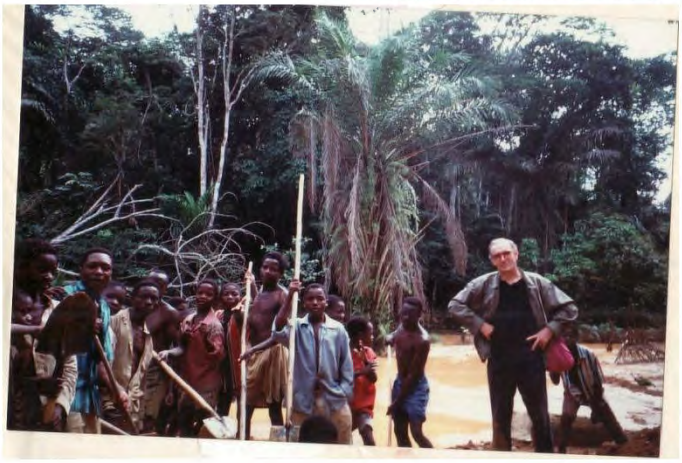


Kampene (Pangi) 1992-2004

TCHELU, nell'IKAMA, missione di Kampene. Una miniera di oro a cielo aperto. Nel 1993.

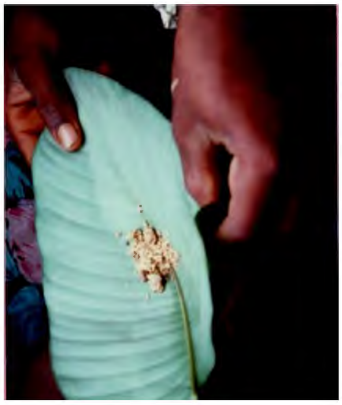














Nel 2005, in viaggio da Kasongo a Kampene, con la signora Valeria Zattera di Levanto (Savona) e con Mons. Simon Pierre Yananio, allora vicario generale della diocesi di Kasongo.

Nel territorio dei ZIMBA incontriamo dei giovani usciti dalla loro iniziazione.

Shabunda (2008-2010)



2008 all'aeroporto di Shabunda: forgia all'aperto: dalla carcassa di un aereo caduto si fabbricano pentole, mestoli e cucchiai, piatti, ferri da stiro e tant'altro.









Fabbricazione dell'olio di palma sulla strada verso Mapimo (Njia ya Kasese).



Una corda dei proverbi Lega (MUTANGA) in un'aula della Scuola Primaria di Itemene – Shabunda.





Una zattera per l'Africa

Questo martedì del due dicembre 2009
alle quattordici si è posato l'Antonof.
Dal suo enorme ventre scende Valeria
con bagaglio leggero.
Tocca il suolo di Shabunda
che anima i suoi sogni.

Shabunda la bella giace viva
in una ansa del fiume Ulindi
traboccante d'acqua in questa stagione piovosa.

Camminiamo per i suoi sentieri,
saltiamo le sue buche,
scivoliamo per suoi pendii,
beviamo alle sue fonti,
entriamo nelle sue scuole,
cogliamo i suoi fiori,
assaggiamo i suoi frutti
la mano e il sorriso per tutti.

E poi l'emozione forte,
una mattinata nascosti in una casupola
perché si spara forte
con kalachnikov e lancia missili.
Ma nella penombra della casa,
l'intimità della famiglia
con mamme giovani e laboriose,
papà saggi e preoccupati
e bimbi... bimbi al seno, per terra,
con mani in movimento, che giocano, scherzano
e cercano l'affetto degli adulti

Giovani che gridano, militari che sparano, fuggifuggi.
Una macchina ci riporta alla missione,
Valeria stretta nel mezzo perché non la scambino
con l'altra signora francese
attivista della giustizia per cui i giovani si sono agitati.

Quanta Africa hai visto, Valeria... e anche noi missionari
che ci viviamo e condividiamo.
Non sei una piroga sull'Ulindi ma una zattera per
qualche angolo di questo continente.

Auguri **Valeria l'Africana**

p. Marco
Shabunda 8.12.2009







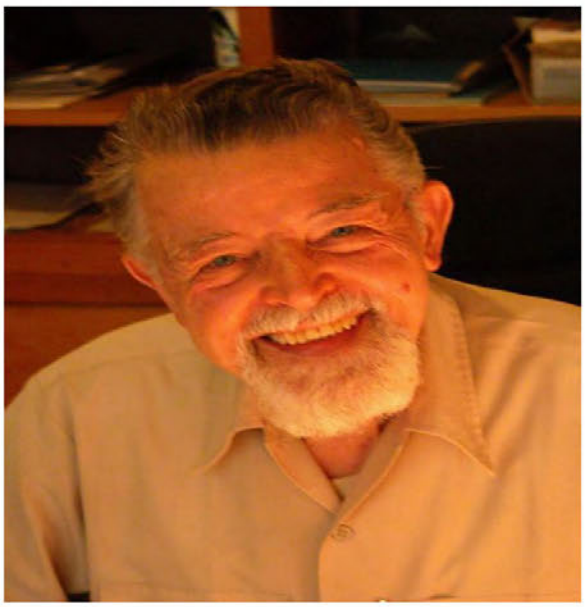


La signora Valeria Zattera di Levanto (Savona) visita Shabunda a nome di un organismo di medici della Liguria che hanno finanziato fontane d'acqua potabile.

CASELIN P. LORENZO

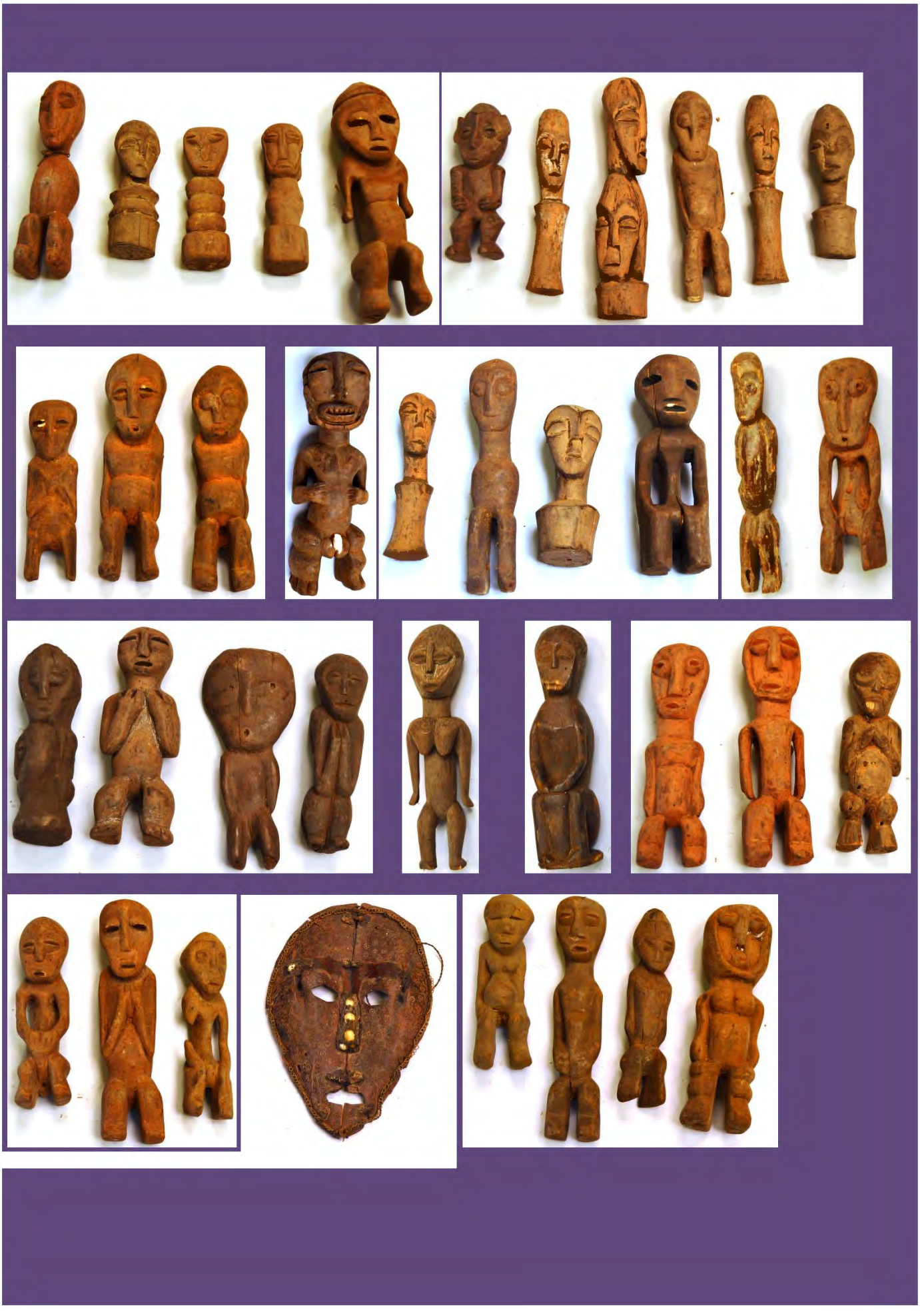
1923 - 2017.
Partecipò alla seconda guerra mondiale nel corpo degli Alpini. Venne rinchiuso dai tedeshi nei campi di concentramento in Polonia. Poi cadde nelle mani dei Russi che lo portarono in Ucraina. Il ritorno avvenne nell'ottobre 1945.
Nel 1956 segue la chiamata alla Missione tra i Missionari Saveriani. Parte per il Congo (R.D.) il 19.01.1969 e vi rimane fino al 2013. Rientrò in Italia per malattia, a 90 anni.







i familiari hanno donato al Museo i manufatti, che p. Lorenzo portava in Italia, nelle vacanze, per ricordi e regali.

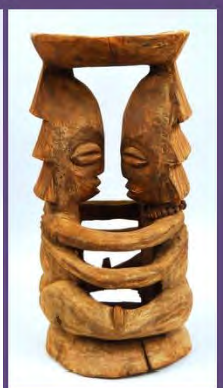










































































143















COSTALONGA p. ANGELO

p. Angelo Costalonga nacque a Sarmede (Treviso) il 12.11.1931 e muore a Parma nel 2020.
Frequentò le scuole elementari e medie a Cittadella (Padova) dove la famiglia si era trasferita. Sua professoressa di disegno era Lina Parolin, pittrice, che gli diede orientamenti sulla vocazione missionaria e sulle sue doti artistiche.
Missionario Saveriano parte per il Congo nel 1960 e vi rimane fino al 1972
Appassionato di fotografia: ha girato il mondo per fotografare e di pittura: con all'attivo 42 esposizioni di acquerelli paesaggistici in varie città d'Italia.

- ✓ È presente in questa raccolta con qualche fotografia in BN delle sue prime prese in Congo e Rwanda.

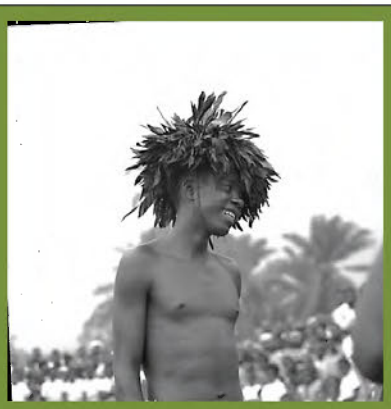
Questa maschera era già presente nella missione di Baraka, nella diocesi di Uvira, quando i Missionari Saveriani ne presero la gestione nel 1958 dopo essere stata evangelizzata dai Missionnaires d'Afrique, missionari belgi conosciuti anche come Padri Bianchi.
La vide personalmente il Padre Angelo Costalonga che vi si recò nel 1960 posata su una colonna nel porticato e ricorda di averla fotografata. Era infatti uso tra i convertiti al cristianesimo sbarazzarsi degli oggetti che appartenevano alla loro religione tradizionale; preferivano consegnare questo tipo di oggetti ai missionari in quanto bianchi e religiosi, nella convinzione che gli oggetti, magici o feticci, non avrebbero avuto potere su di questi.
Baraka, sul lago Tanganika, era il centro più importante della regione dei Bembe, fondata dagli arabi della Tanzania-Zanzibar, sulla rotta dell'avorio e degli schiavi che portava alle ricche regione del Maniema e verso il fiume Lualaba.











I Banyamulege, popolo di pastori che abita gli altopiani di Uvira. (sopra i 2000 m.)





Risveglio al mattino:









Mwenga









DEFORCE p. JOSEPH

Missionario belga dei Missionari d'Africa (Padri Bianchi). Operò in Congo fino al 1980. Poi si ritirò in Belgio dove morì nel 2004.

I Saveriani e p. Joseph.

L'incontro tra i Saveriani e il Padre Bianco è avvenuto a Shabunda, diocesi di Kasongo. Shabunda fu la missione, fiore all'occhiello, dei Padri Bianchi, dal 1945 al 1980, quando è stata ceduta ai Saveriani. Avevano due comunità: una dedicata alla pastorale della missione, e una seconda nel Centro Catechistico di Itemene (a due km. dalla parrocchia) per la formazione di catechisti e delle loro famiglie.

P. Andrea Tam, dal 1975 visse con i padri, nel quadro di una collaborazione tra missionari. Nel 1980 i padri Bianchi lasciarono completamente la missione nelle mani dei Saveriani. Il Centro Catechistico fu trasferito a KALIMA.

P. Campagnolo Marco trasferito a Shabunda, trova nell'archivio un volume ciclostilato di "Mingu za bitondo", i proverbi in lingua Lega con traduzione. Scrive a padre Jef domandandogli se ha abbandonato l'impresa di una pubblicazione e se, magari, può riprenderla lui stesso. Il padre risponde che è grato dell'interesse e che sta elaborando e perfezionando tutto, e mi invita a passare da lui, in Belgio. Mi sono recato diverse volte, durante le vacanze triennali, passando da Bruxelles, a Varsenare, vicino a Bruges, dove trascorreva i suoi anni. Una prima volta mi diede le schede e i dischetti dell'opera. Dopo un anno diede ai suoi confratelli Padri Bianchi a Bukavu che gestivano una stampera e pubblicarono le opere.

Nel 2000 invitò padre Andrea Tam a recarsi a Varsenare per fare dono della sua piccola raccolta di statuette e maschere, che si trovano nel nostro Museo.

Opere scritte

J. DEFORCE, *Mingu za bitondo*, Varsenare, Belgique, 1995 (opera in francese)

Raccolta di più di 3000 proverbi, aforismi e detti ("bitondo"= parole). Attraverso la traduzione, si sono posizionate le note, le parole nel loro contesto socio-culturale per scoprirne il senso ("*mingu*").

I "detti"sono catalogati in ordine alfabetico. Ognuno è scritto in KIREGA. Seguono la traduzione letterale, il significato e note che aiutano la comprensione.

Annessi:

- La famiglia, selezione dei "detti" riguardanti temi familiari e parentali.
- Vocabolario kirega-francese. Le parole della raccolta spiegate più ampiamente per meglio comprendere il senso dell'espressione

Manufatti culturali donati al Museo nel 2000



rdcle1301 rdcle1302 rdcle1303 rdcle1305 figura Sakimatwematwe osso H 20 19.4 18.3 18.4
rdcle1304 Kengelesha osso H 18.4Una strisciolina di carta incollata con nastro adesivo riporta la segeunte scritta (ad opera del P. De Force) a macchina: "2/ KENGELESHA", nome di figurina antropomorfa che non è stato dato ritrovare sui testi del Biebuyck. Parrebbe che la caratteristica di questo tipo di scultura sia una testa che poggia su due maschere in funzione di piedi.
rdcle1306 Wasjkilwe osso H 31.7 Una striscia di carta incollata sotto la base riporta la seguente scritta (ad opera del P. De Force) a matita: "WASJKILWE", nome di figurina antropomorfa che non è stato dato ritrovare sui testi del Biebuyck.



rdcle1307 doppia figura osso H 20.4 rdcle1308 busto legno H 19
rdcle1309 rdcle1310 Wasombaga osso H 20.5 19.5 rdcle1311 testa avorio H 18.4
rdcle1312 rdcle1313 avorio legno H 20.4 27.8



rdcle1314 testa avoria H 16.2 rdcle1315 rdcle1316 osso H 19.9 16.4
rdcle1317 Wankenge avorio H 15.3 Rappresenta #Wankenge# (lett. " figlio dell'antilope bongo"). L'antilope bongo è simbolo di bellezza, e #Wankengu# può significare "Colui che è bello e buono"; l'aforisma ad esso associato è: "Non uccidere Wankenge, Mwelwa (lo scintillante) ha molti dietro di lui", e rappresenta un #kindi# che è sostenuto e protetto dal suo gruppo così come un uomo con molti figli.

Come persona è l'iniziato ideale poichè ha tali risorse da non far mancare nulla per soddisfare le esigenze degli altri iniziati del gruppo.
rdcle1318 rdcle1319 avorio H 15 14.2 rdcle1320 osso H 14.5 rdcle1321 testa avorop H 14.5



rdcle1322 osso H 13.7 rdcle1323 **Bakwampego** avorio H 14.4 Una strisciolina di carta incollata con nastro adesivo riporta la seguente scritta (ad opera del P. De Force) a macchina: "Bakwa Mpego, kukongezibwa u kubekusombaga", nome di figurina antropomorfa che non è stato dato ritrovare sui testi del Biebuyck. Parrebbe che la caratteristica di questo tipo di scultura sia il volto dal contorno denticolato.
rdcle1324 osso H 14.7 rdcle1328 busto osso H 11.7 rdcle1329 rdcle1330 rdcle1331 avorio H 11.6 11.6 16.5



rdcle1332 avorio H 9.4 rdcle1333 figura zoomorfa #mugugundu# avorio Lu 11.9
rdcle1334 katimbitimbi H 10.6



rdcle1336 figura avorio H 8.3 rdcle1337 avorio H 11 rdcle1338 rdcle1339 rdcle1340 rdcle1341 maschera osso H 17.8 22 19 15.6



rdcle1342 rdcle1343 rdcle1344 rdcle1345 rdcle1346 rdcle1347 osso H 17.2 16.8 8.3 17 13.6 9.5



rdcle1348 rdcle1349 rdcle1350 rdcle1351 rdcle1352 rdcle1353 osso H 14.8 14 13.7 13.8 11.2



rdcle1354 rdcle1355 rdcle1356 rdcle1357 rdcle1358

avorio osso H 12 15.8 19.6 10.7 8.7



rdcle1359 rdcle1360 figura Sakimatwematwe avorio H 17.4 16.2 rdcle1361 busto avorio H 12.5 rdcle1362 rdcle1365 avorio H 16.7 15 rdcle1366 Walemba osso H 25.9 Biglietto anonimo all'interno: "Walemba". Il personaggio #Walemba# rappresenterebbe "uno che è stato ucciso, ma una folla gli va dietro" (Biebuyck, 1973, pag. 220) rdcle1367 legno H 23.8 rdcle1368 osso H 18.3



rdcle1369 ishumbi-sgabello osso H 17.6 rdcle1370 Sakimatwematwe osso H 20 rdcle1371 osso H 17 rdcle1372 rdcle1373 rdcle1374 rdcle1375 maschera legno osso H 20.5 15.3 17.8 16.1



rdcle1376 rdcle1377 avorio osso H 12.1 13.3 rdcle1378 roncola rituale osso Lu 33 rdcle1379 rdcle1380 rdcle1382 rdcle1381 kalukili/ kakili cucchiaio avorio osso lu 24 19.5 14.6 14.3



rdcle1383 coltello kabemba rame/ avorio lu 18
rdcle1384 collana mibanga
rdcle1385 rdcle1386 braccialetto musanga
Notizia storica, trasmessa dal P. De Force a proposito di questo bracciale: "Il vecchietto che consegnò questo pezzo al P. De Force raccontò: mia madre con questo bracciale portato al polso schiacciò la testa ad uno schiavo".



rdcle1387 katimbitimbi avorio H 9.9 rdcle1388 rdcle1389 rdcle1390 rdcle1391 rdcle1392 cucchiaio avorio osso lu 15 14.5 23 17.4 22.5 rdcle1393 coltello kabemba lu 23



rdcle1395 katimbitimbi avorio H 17.4 Il Padre Ballarin avanza l'ipotesi che si tratti di #Mulima# una figura che entra nella fase finale #bele muno# del rito di iniziazione al grado #lutumbo lwa kindi# e che precisamente verrebbe appesa capovolta all'interno della capanna, espressamente costruita per l'occasione, a cui è riferibile il seguente aforisma: "Il pipistrello sta appeso a testa in giù per la cattiva parola detta dal Sole" (cfr. Biebuyck, 1973, pag. 218).
rdcle1396 maschera osso H 12.3 rdcle1397 dente (leopardo) lu 6 rdcle1398 figura gianiforme osso H 9.8 rdcle1399 maschera avorio H 11.2 rdcle1400 testa osso H 13.2



rdcle1401 rdcle1402 maschera avorio H 5.2 5.3 rdcle1403 collana byenze/ bikuwe H 11 Rappresenta lo "scudo dell'iniziato" che non ha più necessità dello scudo vero e proprio poiché, in quanto iniziato alla società Bwami, non sarà più "guerrafondaio" e anche perché, in caso di guerra, avrà comunque l'invulnerabilità (cfr. Biebuyck:The Arts of Zaire, vol II, 1986, p. 67).
rdcle1404 maschera avorio H 11 rdcle1405 osso H 8.5 P, De Force ha scritto a mano: "Kalimu talimu". rdcle1406 coltello avorio Lu 12.8



rdcle1407 cucchiaio osso Lu 14 rdcle1408 ascia isaga osso Lu 16

Rizzi p. Giuseppe

Nacque a POGNANA LARIO (Como) il 10.07.1942. Entrò tra i missionari saveriani in età adulta, dopo un'esperienza di lavoro in famiglia. Ordinato sacerdote a Parma il 25.09.1977.

La sua prima missione fu il BURUNDI, 1978-1981. A causa dei tristi avvenimenti del Burundi, passò nella Repubblica Democratica del CONGO, 1982 – 2010.

Operò nella pastorale, nella promozione umana, costruendo complessi scolari, chiese e ospedali a Shabunda, Kasongo, Kitutu. Fu Economo Regionale dei Saveriani a Bukavu per sei anni.

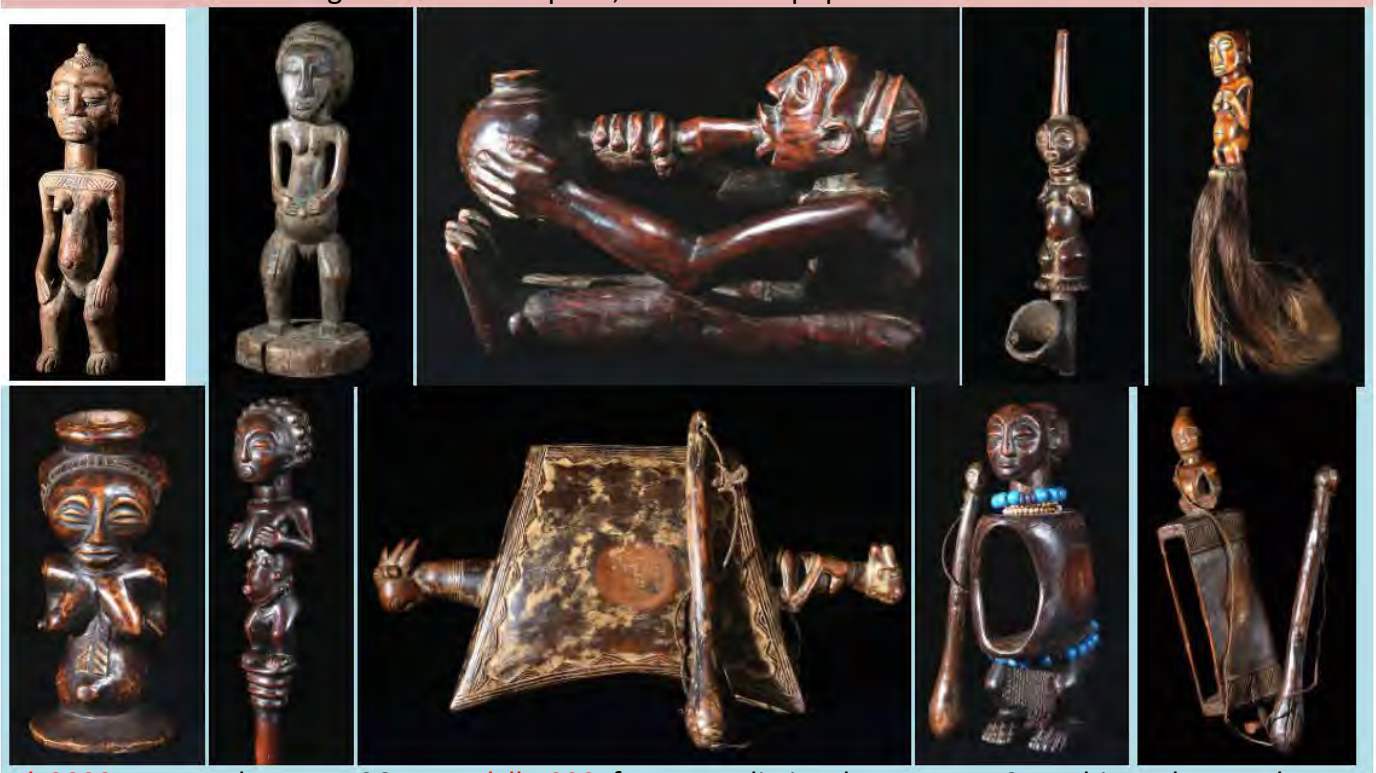
Una grave malattia gli causò la completa cecità fisica che lo costrinse a rientrare in Italia nell'agosto 2010.

Morì nel 2020 durante la pandemia di Covid-19

I manufatti al Museo

Secondo una nota riportata nel diario alla pag. 17-18 del settembre 1996, nell'archivio del Museo, si tratta di pezzi portati in Italia dal P. Rizzi - in tutto 74 pz. - per metà acquistati dal gesuita P. Leon Verwilghen, e per altra metà in altre collezioni su suggerimento del medesimo Padre. I pezzi del P. Leon erano stati comperati da lui a Lubumbashi negli anni '50 e seguenti.

Attualmente sono catalogati al museo 32 pezzi, di cui 25 del popolo Luba.



rdc2090 statua legno H 26,5 rdclh1929 fumatore di pipa legno H 14.3 ambito Luba-Hemba. Oggetto che potrebbe essere parte di quella numerosa categoria che i testi dedicati all'arte Luba chiamano "oggetti di prestigio" o begli oggetti di cui i Luba amavano circondarsi, anche solo per motivi estetici e privi di impieghi pratici od utilitari.

rdclh1930 pipa legno/ terracotta H 34.5 rdclh1931 scacciamosche avorio/ materiale organico H 33

rdclu1941 figura femminile mikisi mihake legno H 16.5 Questa, con una cavità sulla testa, potrebbe essere, una statua feticcio, entro la quale si nascondevano gli ingredienti magici ed in tal caso sarbbe del genere #mikisi mihake# (cfr. Cornet, op. cit. pag. 207).



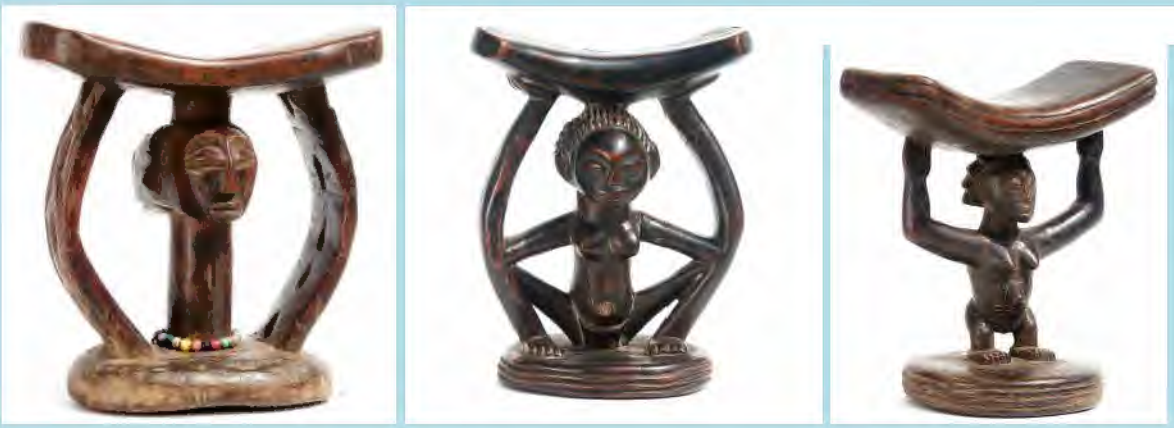
rdclu1943 antenato femminile nkisi legno H 25 rdclu1957 bastone di comando legno cm 40

rdclu1967 rdclu1979 rdclu2385 idiofoni a percussione campana tamburo a fessura legno H 20 32 34

rdclu2600 pipa legno/ terracotta/ osso H 21.2



rdclu1959 rdclu2021 rdclu2580 rdclu2581 rdclu2582 rdclu2583 rdclu2584 rdclu2585 rdcso1887 spillone per capelli ornamenti legno/ conterie/ fibra vegetale H 25.4 24.7 24 27 22 18



rdclu1963 rdclu1964 rdclu2594 rdclu2595 rdclu2596 poggiatesta H 18.5 18.5 19.1 17.2 16.2





rdcle0817 rdcle0818 rdcle0819 sgabello kisumbi legno H 16.5 13 28.3





rdcle2641 maschera Mwenga pietra saponaria/ piume/ cordino H 24
rdcle2642 coltello osso/ rame Lu 28.5 rdcle2643 cucchiaio rituale osso Lu 16,5

rdcle2765 maschera pietra/ cauri/ piume/ cordino H 24.5

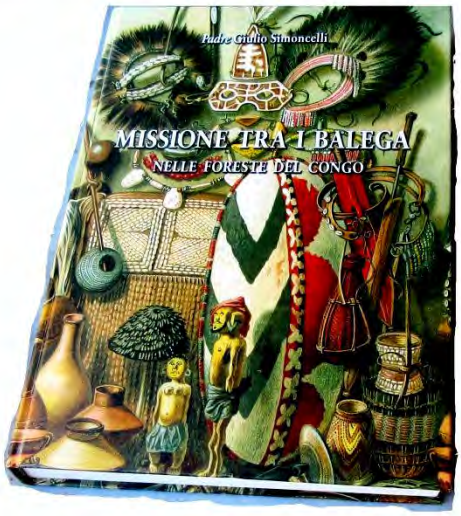


Simoncelli p. Giulio



P. Giulio Simoncelli, bergamasco di Valbondione nacque il 15.04.1935.
Seguì la vocazione missionaria tra i Missionari Saveriani.
Sacerdote dal 1961.
Dopo un periodo di servizio nelle case saveriane d'Italia, partì per il Congo nel 1969, dove tuttora si trova.

P. Giulio con il fratello p. Luigi davanti la chiesa di Mwenga nel 1969.
P. Luigi morì in un incidente aereo nel febbraio 1970 sulle montagne di Walungu.



P. Giulio ha pubblicato un corposo volume, contenente inchieste sulla cultura del popolo Lega, registrate a viva voce con persone Lega di Mwenga.
Tratta di vari temi culturali, quali: l'aspetto religioso e morale, le iniziazioni Bwami e Bwali, e Iyano (l'iniziazione femminile), la famiglia. Inoltre contiene il racconto – l'epopea di MUSEME, 107 racconti popolari, 425 proverbi in Kilega di Mwenga.
Il volume rivela una straordinaria empatia verso questa tradizione culturale e di impatto umano verso questo popolo.
N.B.
I "BaLega", di cui si parla in questa opera sono di Mwenga, i BaLega orientali delle montagne. Da non confondere con i BaLega occidentali di Shabunda e Pangi.
I due gruppi pur chiamandosi "BALEGA" e avendo le stesse strutture culturali hanno notevoli differenze e varianti tra loro. Quali la lingua tribale (i due gruppi quasi non si capiscono), terminologia e pratiche delle iniziazioni, ecc…



Diapositive prese a Mwenga negli anni 1970











Ponte di liane sospeso.
Si accende il fuoco in foresta







Scultura a Mwenga. In pietra. E in avorio: i livelli degli antenati.





Camaleonti

I manufatti della sua raccolta



















































Tam p. Andrea

Tam p. Gianandrea, lombardo della Val Chiavenna, è nato a Villa di Chiavenna (SO) nel 1946.
Aderì ai Missionari Saveriani e divenne sacerdote nel 1973.
Partì per le missioni della Repubblica Democratica del Congo nel marzo del 1975, dove operò:

- ✓ a Shabunda, nel periodo 1975 – 1981
- ✓ a Mwenga, Nakiliza, Kavimvira, Bunyakiri, Bukavu, 1988 – 1999
- ✓ a Bukavu, 2008 – 2013



Nei luoghi dove operava ha avuto attenzione, interesse e empatia con le culture dei vari popoli, osservandole e collezionandone i manufatti artigianali.
Nel terzo periodo della sua permanenza in Congo (2008-13), periodo di grande disordine nel paese e sofferenza e disagio per la popolazione a causa della guerra, ha avuto l'opportunità di accogliere a Bukavu numerose genti delle varie tradizioni: i "Bami BaLega" e i loro mediatori, notabili di altri popoli, scultori e rivenditori, preoccupati sì della situazione economica ma soprattutto del saccheggio e voracità da parte di occupanti e trafficanti dei manufatti tradizionali, che per questi popoli sono "sacri", legati a riti ancestrali, e per questo trasmettitori di senso ed energia vitale per la tribù.
Per la conservazione e custodia di questi pezzi, p. Andrea ha creato il "MUSEE DU KIVU" a Bukavu. Altri sono conservati nel Museo di Parma.

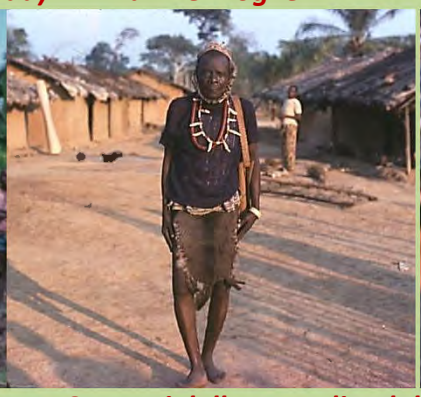
In questo volume si trova:

- ✓ Una selezione di sue immagini riprese nei vari luoghi e tempi
- ✓ Sui numerosi manufatti artigianali, rituali e dell'uso quotidiano, forniti da p. Tam al Museo è già uscita una pubblicazione "ad usum privatum", nel 2017 e si attende una seconda edizione, che avverrà dopo la catalogazione al Museo di tutti gli altri oggetti.





1. mwami wa kindi, di Kalole (Shabunda)
2 – 3. Villaggio Masanga Mbaghi (Shabunda) – mwami e moglie


4. bami wa kindi *5 – 6. Bami della zona di Kalole.*





7. mwami wa kindi, custode della capanna degli oggetti iniziatici. *8. Mwami wa Shabunda*
9. esposizione di alcuni oggetti iniziatici (Shabunda).





10. fabbro di villaggio – Mwenga *11 – 12. Bami wa kindi, Kalole.*





13. mwami wa kindi.

14. mwami Misegesege di Mapimo (Shabunda).





15. tamburo per messaggi – Lega

16. Bambote (pigmei), che fabbricano punte di frecce.





17. pangolino *18, 20 strumento musicale dei Babuyu (Kabeya), chiamato MU. Due parti di un tronco d'albero si sbattono l'una contro l'altra.*



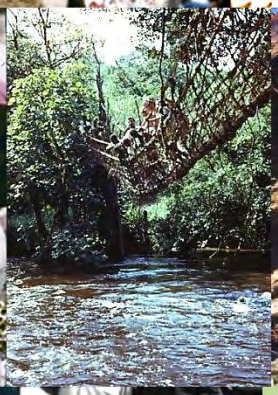




19. maternità in avorio. 21. La capanna dei feticci; villaggio KOLOMUKE dei Babuyu 22. Pigmei dell'Ituri (Nord-Congo), con padre Alvisi.






23. statua femminile in avorio
24, 25, 26 al mercato
27. ponte di liane a Mwenga.
29. cacciatore bambote con frecce avvelenate nel contenitore







30, 31 pasto di vermi e insetti vari.
35. costruzione della chiesa di Penekusu (Shabunda).
36: Balega in paetenza per la caccia con reti, lance e coltelli. Villaggio Musanga Mbaghi.
38. donne che pestano la manioca
39. fabbricazione dell'olio di palma







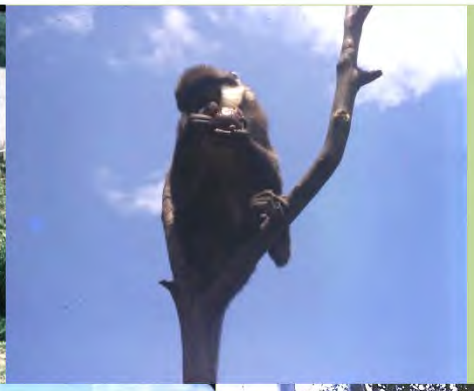
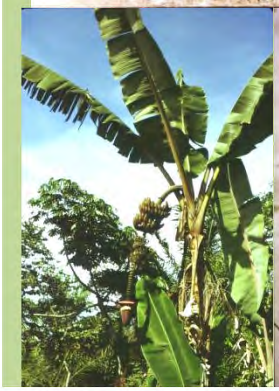


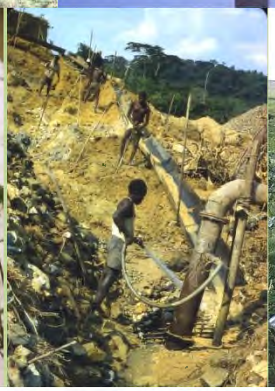
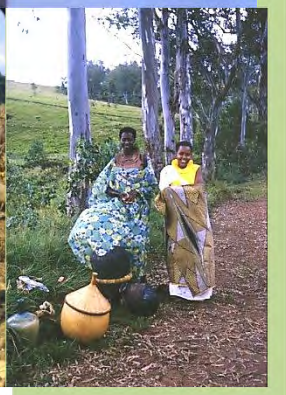





40….. 41. Atelier per la lavorazione dell'avorio a Shabunda. 44. Distilleria in foresta.
45. Ragazzi al termine dell'iniziazione Bwali (Batende).
46. Miniera d'oro a cielo aperto. 47. Strada…
51. Villaggio dei Bashi. 52… 54. Gazzelle al pascolo.



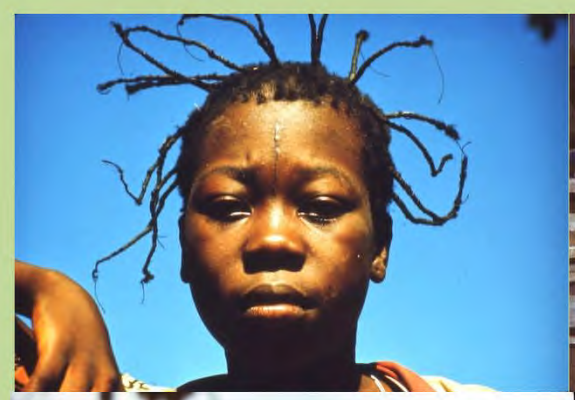









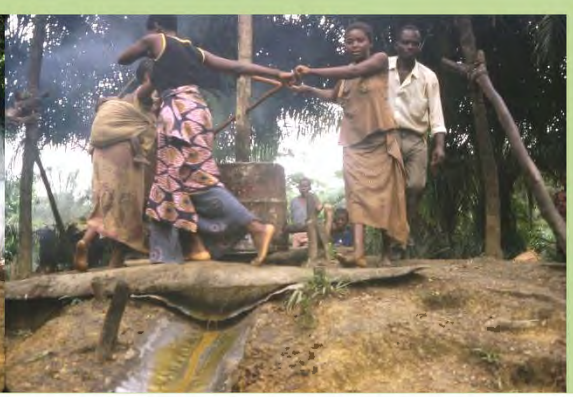
55. due ribelli Mayimayi prigionieri. Negli anni '60
56. elefante
57. scimmia.
58. banano.
59. donna a pesca.
60. in miniera.
61…
62. Cucito.
63. pesca collettiva nello stagno della missione di Itemene-Shabunda.
64. donna a pesca.
65. fabbricazione d'olio di palma.
66 …
67. scultori.











68… 69… 70. Pappagalli che si contendono un'arachide. 72, 74, 77, 79, 81, 84, 116 Fabbricazione dell'olio di palma.



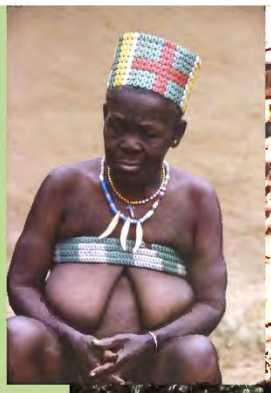












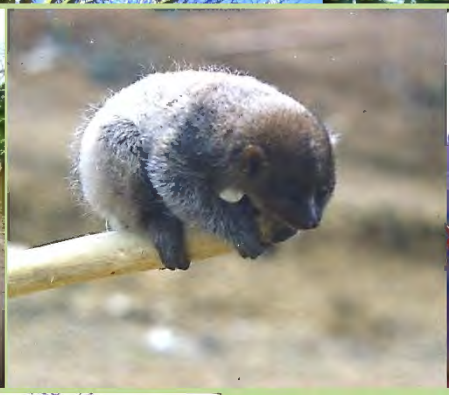




87. fabbricazione di mattoni. 90. Piccolo pangolino, 92, mwami wa kindi con sua moglie Kanyamwa. 119. Il grande pangolino. 100. Esposizione oggetti iniziatici a Mapimo (Shabunda) 103. Mogli di mwami (Kalonda). 109. Cesto con oggetti naturali per l'insegnamento dei proverbi (come per la corda) 102. Miniera a cielo aperto. 107. Il grande pangolino morto in attesa dei Bami che lo dividono. 112. Ritorno dalla caccia. 115. Pesca nello stagno



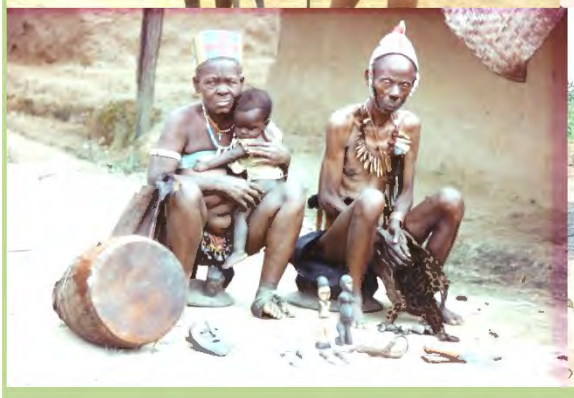






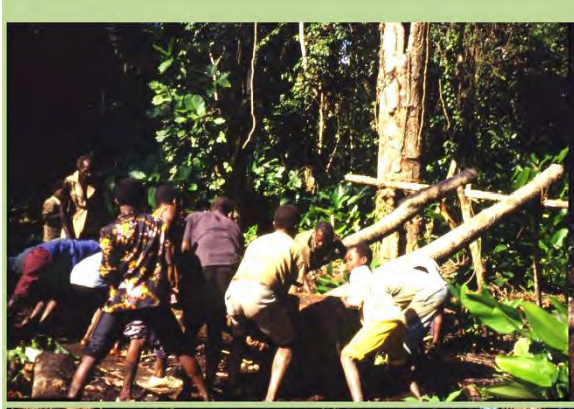
126. nidi di uccelli tessitori su una palma. 128. Albero e frutti della papaya 143: v. 126;
219… 151. animaletto della foresta, in Kilega "KIMPOMBI" (piccolo bradipo?) 125, 106. Pianta "erythrina", kikoa







224, 225, 228 Bami e moglie, bami con il lukumbi, e con oggetti iniziatici. 226, 227. Ragazzi usciti dall'iniziazione ("batende")







229 – 232 segheria per l'uso di tavole









263 – 267 corsa di biciclette … in legno.

In volo con l'aereo missionario dei Padri Bianchi e il pilota p. Jacques Fiévet .



Foto realizzate negli anni 1979-80

Immagini degli anni 20010-13 durante l'accoglienza dei bami per l'acquisizioni dei pezzi culturali e delle loro informazioni e per l'installazione del "MUSEE DU KIVU" di Bukavu





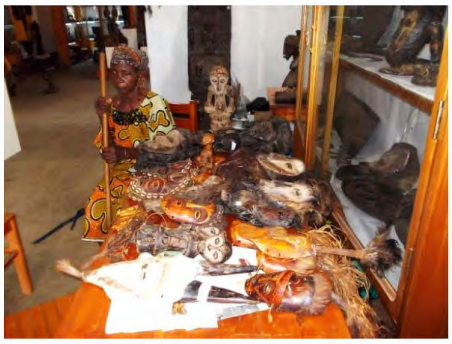
Il grande mwami IJONGO MWENENGABO di Mulungu, e il suo mediatore e nipote Kalela Gilbert







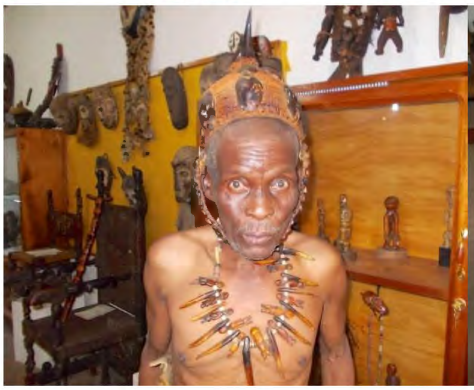
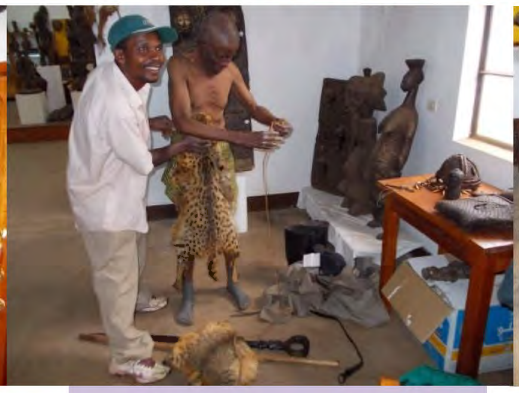

Foto 1: da sinistra: mwami KASA, mediatore Ngumbi Mungwete Jocelin, P. TAM, mwami KASILE N'SAMBA dei (Ba)KWAME.
Foto 2: mwami KASILE n'SAMBA della tribù dei KWAME, che hanno mutuato il Bwami dai Balega)





La figlia della Kanyamwa giudice NATWEMBO (foto nella seconda fila) con mediatore KALENGA LUBANGO Justin




mwami di MIZULO (Mwenga)



Mwami LUBANGO BAKELELA di MUNGEMBE

Mwami MUNGWETE, à Kalole accoglie l'Onorevole ATHANASE MATENDA KYELU en 2008 (?), ministre des finances





Mwami NGENGELE di TUSISI (Shabunda) con moglie kanyamwa (S

Lucia ROBBA al Museo













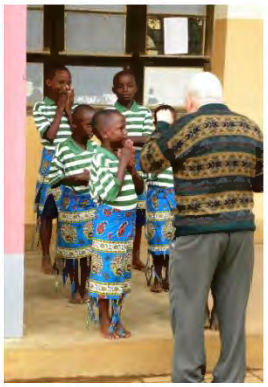












MUSÉE du KIVU

Bukavu (r.d.C.) 19 . 03 . 2013

Inaugurazione

del “MUSEE DU KIVU”




















MUSÉE
du
KIVU


MUSÉE
du
KIVU




MUSÉE
du
KIVU



















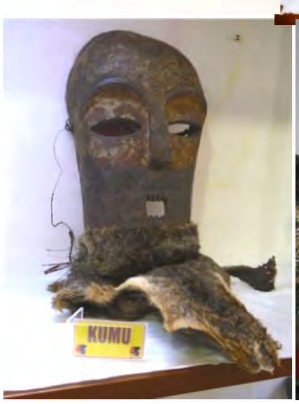




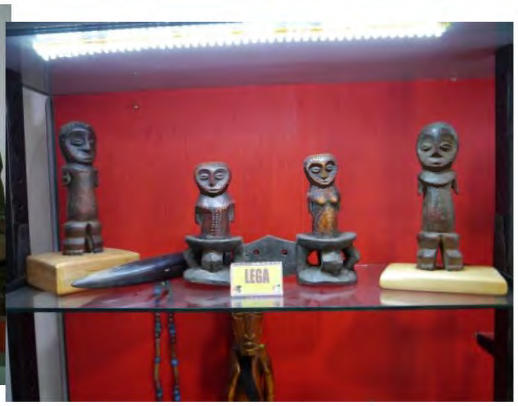

ZANDE




ZIMBA


KUMU


NYINDU


LEGA


PERE

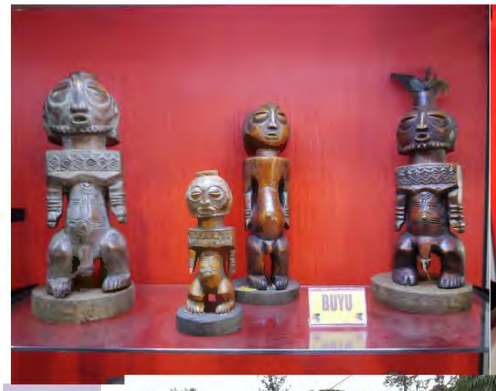

NGBANDI

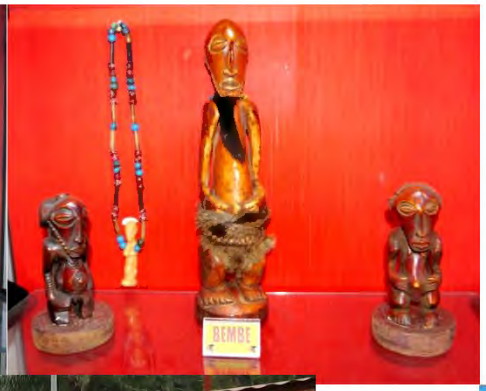

LUBA






TAWIA


BUYU


BEMBE

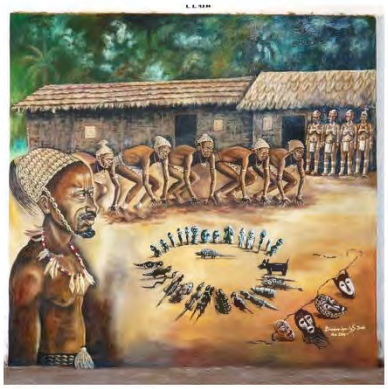









NYNDU



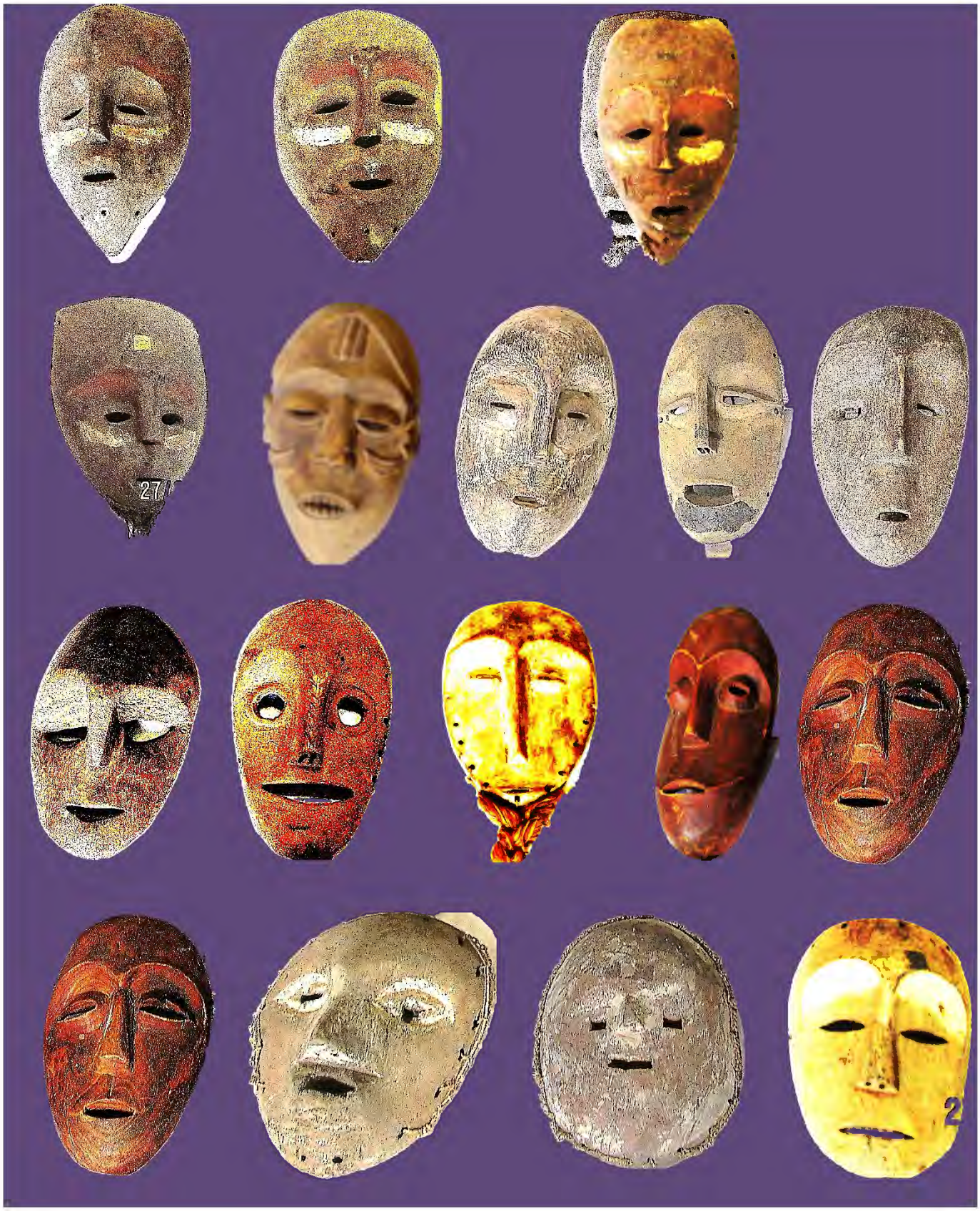


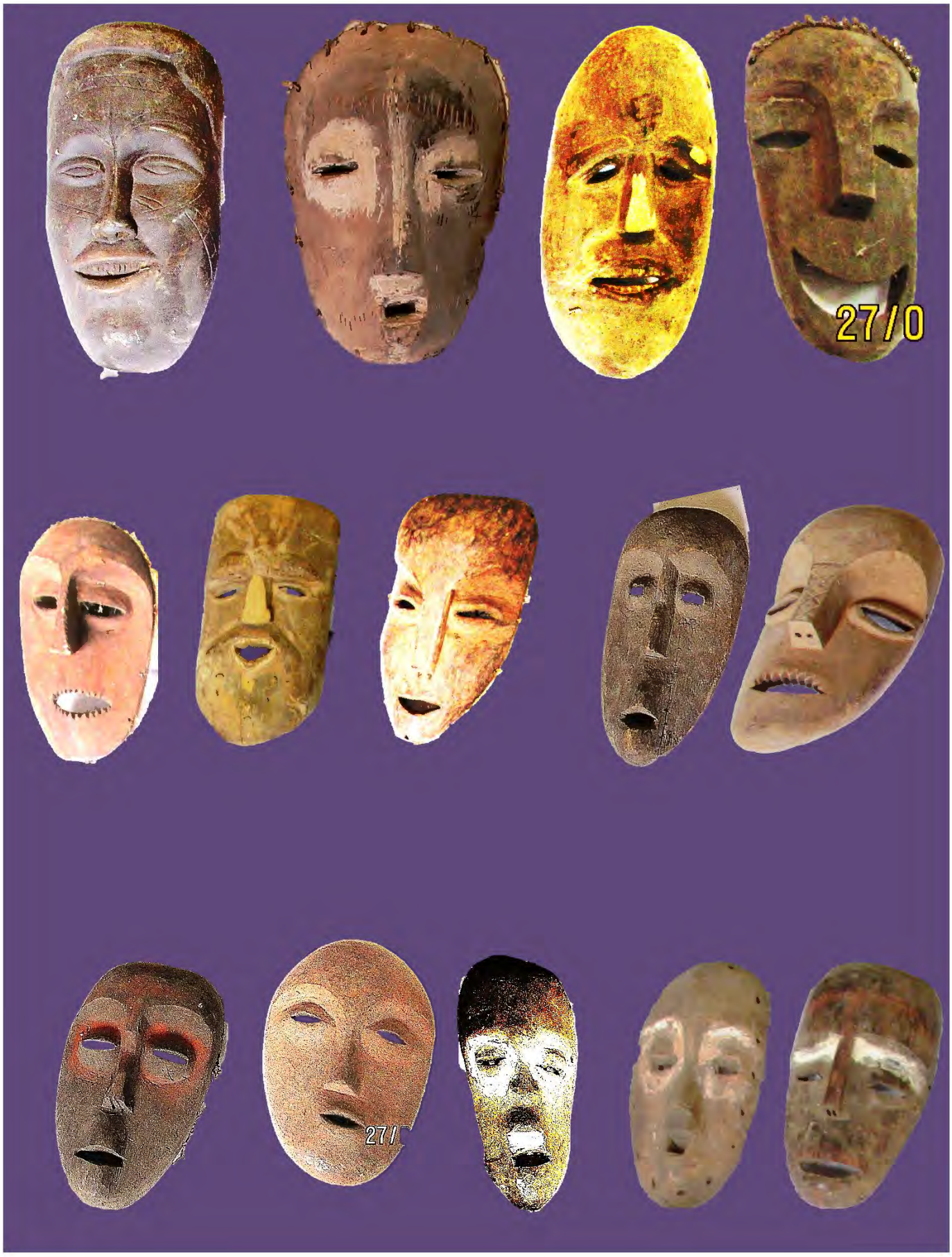
Collezione Toninelli

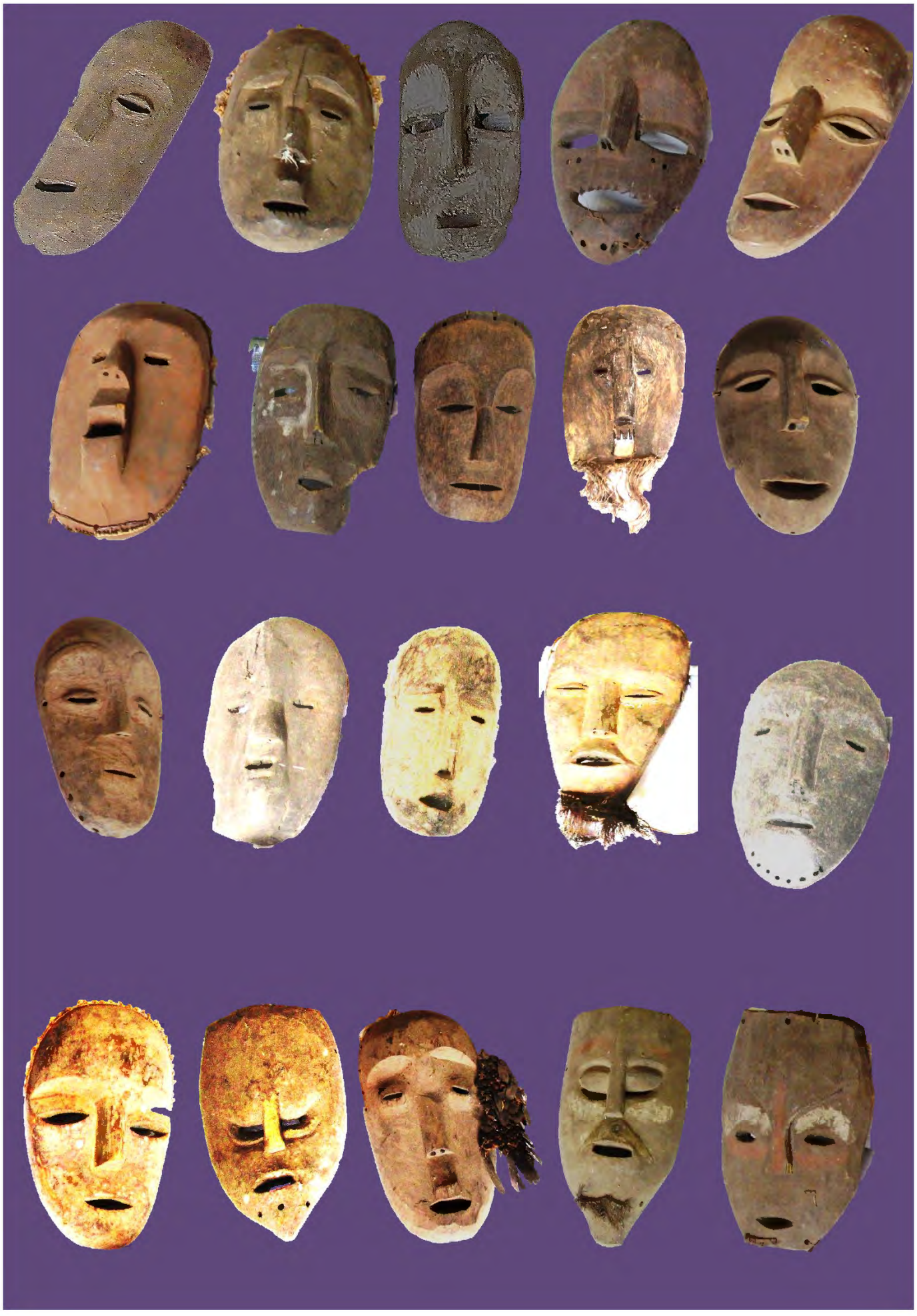
presso i Missionari Saveriani – CAGLIARI

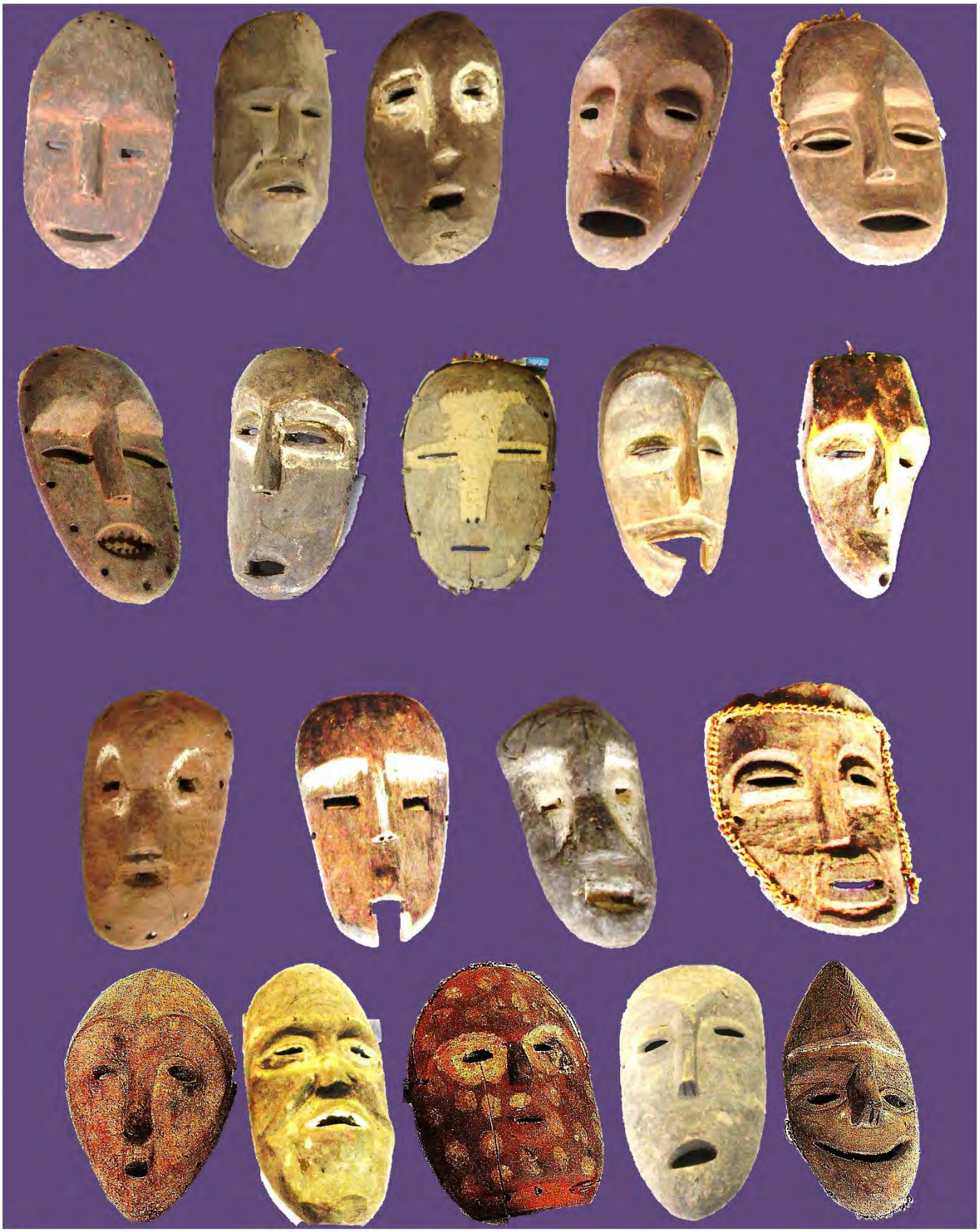
Toninelli p. Giovanni nacque in provincia di Brescia il 20.07.1932.
Entrò dai Missionari saveriani, dove fu ordinato sacerdote il 25.10.1959.
Negli anni 1960 – 70 fece vari soggiorni in Congo, nella diocesi di Uvira. Erano gli anni bui dei disordini a seguito della proclamazione dell'indipendenza, giugno 1960, della ribellione mulelista, nel 1964 e del tentativo di secessione condotto dai mercenari bianchi a Bukavu, nel 1968. Nel 1970 rientrò in Italia. Dove seguì un'ONG italo-congolese. Promosse un'atelier di scultura dell'avorio e del legno per artisti congolesi e altri.
Prima di ritirarsi dalla Sardegna per vivere tra i Saveriani di Vincenza, donò all'Istituto dei Missionari Saveriani di CAGLIARI, nel 2017, una collezione di maschere e altri pezzi dei popoli del Kivu-Maniema.
Questi pezzi, seguendo la sua testimonianza, p. Giovanni li ricevette dalla casa saveriana di Desio. Dove resideva da molti anni p. Vittorino Martini, grandi cultore delle arti africane. Lui stesso ne raccolse in Burundi dove lavorò da missionario. Gli oggetti del Congo sono stati forniti dai padri Mondin Virgino e Mogliano Costantino nei primi anni del decennio 1960-70.
A p. Giovanni il ringraziamento d'averli conservati e utilizzati per esposizioni e comunicazioni. È morto a Vicenza nel 2019

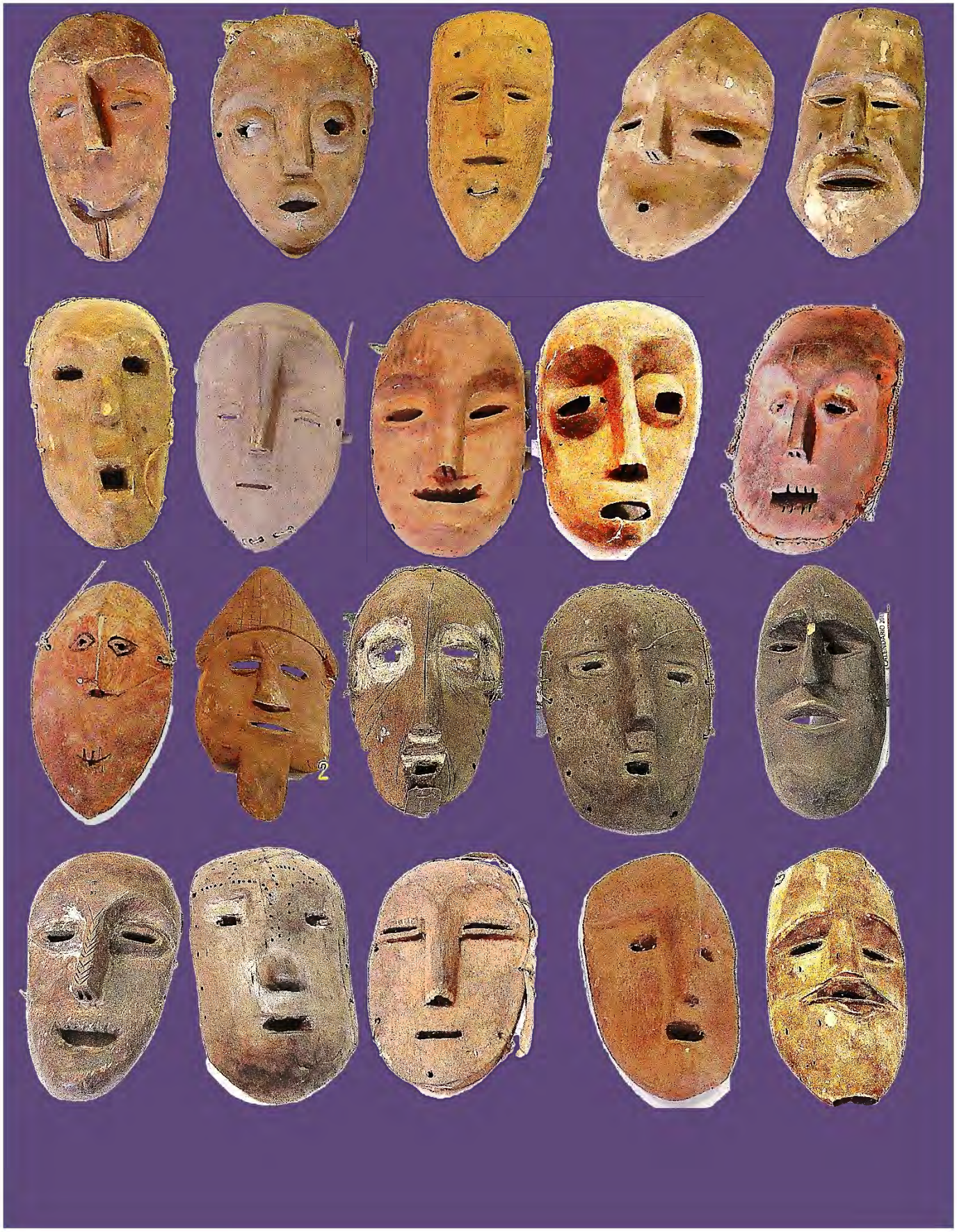



27
2


27/0
27/





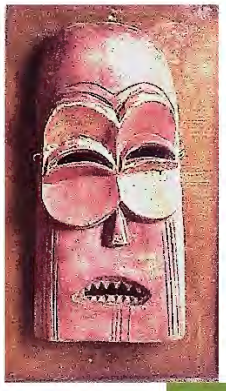















































Manufatti tribali al Museo portati da altri Saveriani



rdc2071 oggetti magici legno H 80
rdc2365 collana H 25
rdc2366 maschera legno H 32.5
rdc2379 h 19
rdc2432 bastone animato h 89.5



rdc2508 rdc2509 rdc2510 tamburo legno/ pelle/ H 48 46 57 rdc2413 tessuto rafia/ cauri Lu 200



rdcbe1660 rdcbe1662 rdcbe1663
ambito Bembe avorio osso
H 25 25.8 26.5



rdcbe1673
maschera elmetto Kalunga legno/ fibra vegetale H 49
Pezzo portato in Italia da p. Virginio Mondin, nei primi anni 1960. Dato alla casa Saveriana di Zelarino-Mestre (VE) per una esposizione di Maschere Africane a Venezia. E poi portato al Museo di Parma da p. Ballarin.
Provenienza: A qualche giorno dall'indipendenza del Congo Belga, il 30 giugno 1960, le autorità coloniali belga del territorio di Baraka – Ubembe, che lasciavano il Congo in tutta fretta, misero in deposito presso la Missione Cattolica di Baraka delle casse di maschere e altri manufatti culturali, chiedendo il favore di conservarle. Sarebbero rivenuti per riprenderle.
Qualche tempo, dopo la proclamazione dell'indipendenza del Congo vennero e presero le loro casse. Come ringraziamento donarono ai missionari questa maschera Kalunga.







rdcbo2391 campana ambito Boa legno/ corda h 51 rdcbu1690 busto ambito Buyu H 19.9 rdcle0016 rdcle0043 rdcle0048 gonnellino H 35 27 60



rdcle0019 rdcle0028 rdcle0029 rdcle0033 rdcle0031 rdcle0034 rdcle0035 copricapo bwami mukuba idumbi; isala fibra vegetale/conchiglie/pelle H 19.1 30.5 18.5 15 8 11.3 9

rdcle0042 cintura kandalala/ kibulibuli/ bibizi rafia/ conchiglie/ pigmento Lu 98



rdcle0036 maschera tessuto/ piume/ legno/ pigmento Lu 473

Dalle note del P. Tam ricavo quanto segue: "maschera che rappresenta il serpente "malungu wa ndugu" (serpente del livello ndugu), usata per la danza del serpente nei riti dei bwami pel grado "mpunju, kansilembo e ngandu", avuta da Puti Mubake (?) di grado kansilembo del villaggio Kitandi (35 km da Kitutu). Nkunda: un rito raro in cui i capi danza si mimetizzano più o meno indossando piccole maschere facciali di pelle di genetta o altri animali, piume, pelle di serpente una ripetizione di un Vengono anche usati un animale di legno e proverbi e formule)" 7).



ornate di piume. Questo rito è ordalia con la prova del veleno. cucchiaio d'avorio, una figurina strisce di foglie di banana (72 (cfr. Biebuyck, op. cit. pag. 79 n.

Foto Benedetti S.



rdcle0037 rdcle0038 rdcle0039 rdcle0040 collana byenze/ bikuwe scudo rituale simbolico, durante i riti dell'iniziazione fibra vegetale/ rame/ cauri diam. 12 10.5 10.5 14 rdcle0044 bandoliera mukoma Lu 93



rdcle0045 rdcle0046 cintura kandalala/ kibulibuli/ bibizi rafia/ conchiglie/ legno/ pigm. Lu 130 88
rdcle0047 copricapo bwami idumbi; isala rafia/ piume diam 7.5 rdcle0041 sonaglio fibra /semi Lu 30



rdcle0049 gonnellino Lu 50 rdcle0050 sacca bwam nsago H 23
rdcle0090 rdcle0109 rdcle0110 rdcle0111 rdcle0113 rdcle0116 rdcle0127 rdcle0141 rdcle0145
maschera legno/ cauri H 14.9 16 10.5 9.2 11.3 11.5 18 23.7 23.5





rdcle0150 rdcle0151 rdcle0157 rdcle0163 rdcle0179 rdcle0182 rdcle0186 rdcle0221 maschera legno/ fibra vegetale H 23.8 25 30 29.3 29.5 29.8 31.2 25.2 rdcle0437 rdcle0438 rdcle0440 braccialetto



rdcle0441 rdcle0443 rdcle0444 rdcle0445 rdcle1293 tamburo egno/ pelle H 37.5 36.5 45.5 48.5 34.5



rdcle0612 rdcle0620 punta di lancia Lu 25.7 30 rdcle0742_01 – 0 4 roncola rituale mugusu osso Lu 24.8 19.1 1 31.7 31.6



rdcle1283 collana byenze/ bikuwe diam. 9.5ì
rdcso1881 rdcso1883 rdcso1884 feticcio bwanga strumento divinatorio kakishi/ katatora
ambito Songye legno H 50.4 48 42.5

rdcza2689 coltello da lancio pinga ambito Zande H 51



Altri Saveriani hanno donato al Museo:

Arnoldi p. Luigi (1946-2011), missionario saveriano,

Ha lavorato lungamente in Burundi. Una pausa di qualche anno anche in Congo.





rdc2483 rdc2484 rdc2485
presepio legno
H 46.5 49 15
Proviene dal laboratorio artigianale di Mwenga (Urega),
col nome dell'artista scolpito sotto il piedistallo "artiste Kibonga".

Foschi p. Gino (1944-2016, missionario per lunghi anni in Congo.



rdcshi2571 feticcio legno/ fibra vegetale/ metallo H 24.2
rdcshi2572 feticcio legno Lu 30 Entrato in Museo il 15.03.2005.
rdcshi2573 feticcio legno Lu 32

Saderi fr. Guglielmo (1931-2020), missionario, per lunghi anni in Congo







rdcle2644 cercine / artigianato rdcle2645 borsa a tracolla in legno / artigianato rdcle2646 piolo rituale legno 17

Lo Stocco p. Luigi (1939), missionario per lunghi anni in Congo





rdc2482 bastone di comando ambito BenyiKasenga legno/ ferro Lu 100

Nota di Padre Lo Stocco: "Tribù dei Banya Kasenga, zona di Kasongo; età circa trecento anni. Bastone di potere ritenuto carico di poteri magici che sono racchiusi nella parte superiore che è divisa in quattro parti dai significati distinti: una specie di cappello con un buco centrale ben chiuso in cui il capo e lo stregone mettevano le #dawa# (medicine magiche); una testa a due facce contrapposte a rappresentare la doppia visione del capo e la sua sacralità; la parte del corpo con due figure umane a rappresentare la tribù, ma sempre sottoposta al capo; basatura con tre cerchi a significare il potere completo del capo tribù. Il bastone diventa capace di eliminare tutte le potenze cattive durante i riti d'installazione tribali. Capace di tenere lontani gli altri poteri malefici durante gli incontri con i capi di altre tribù o durante diverse cerimonie. Capace pure di tenere lontani i nemici: la sola vista del bastone li metteva in fuga. Solo il capo tribù poteva usare e maneggiare questo bastone, era il simbolo della sua difesa contro tutti i malefici e lo custodiva in un luogo molto sicuro nella propria abitazione." Settembre 2003.



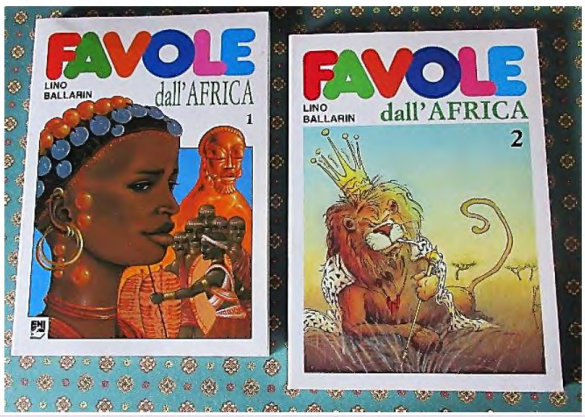
rdcbb1738 rdcbb2481bastone di comando ambito Bangu Bangu legno/ ferro corno H 90 35

Nota di Padre Lo Stocco: "Strumento usato nella casa dei feticci per comunicare con lo spirito chiamato #Bunyambele# in caso di problemi nel villaggio. Usato anche in guerra: deposto a terra durante le battaglie, improvvisamente apparivano uno o due serpenti che iniziavano a moltiplicarsi attaccando il nemico con il veleno dando la vittoria ai Bangubangu; i due fori nella porzione centrale servivano a porvi la medicina magica che permetteva l'apparizione dei serpenti. Solo il capo tribù poteva usare questo strumento e lo custodiva gelosamente nella propria abitazione". Oggetto arrivato al Museo nel Settembre 2003.



Ballarin p. Lino (1920-2012)

Professore, scrittore, missionario in Congo per lunghi anni e infine direttore del Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma.



rdcle1363 figura avorio H 6.5

Chiminazzo Attilio

Saveriano di formazione. È stato in Congo, a Kitutu, dal 1970 al 75. Ritornato in Italia, ha seguito un altro percorso di vita e di lavoro.

Ci ha lasciato numerose fotografie di KITUTU degli anni 1970. Ecco una selezione:


















































Gorla Mariuccia

Entrati nel Museo il 15.02.2005, si tratta di pezzi raccolti dalla volontaria laica Mariuccia Gorla durante il suo lungo periodo di permanenza tra i Lega, a Kampene (1983-2017). (76 pezzo)







rdc2574 bastone di comando legno/ ferro H 126. rdcle1544 rdcle1545 suonatore di tamburo legno H 24.7 16.8 rdcle1546 pugnale legno/ avorio/ ferro H 27.5
rdcle1548 rdcle1549 rdcle1550 busto figura piroga avorio oso H 14.7 19 27
rdcle1551 figura avorio H 7.8 rdcle1552 rdcle1553 maschera avorio legno H 7.5 10.9
rdcle1554 rdcle1555 rdcle1556 figura osso legno H 13.7 13.5 11.8





rdcle1557 tamburo lukumbi legno H 39 rdcle1558 rdcle1559 rdcle1560 rdcle1561 rdcle1562 rdcle1563 statua legno H 31 36 36.2 31.4 43 27 rdcle1564 sgabello kisumbi legno H 11.5



rdcle1565 sacca bwami kalombolo
rdcle1566 rdcle1567 rdcle1568 rdcle1569 rdcle1570copricapo bwami nkumbu za bifungo mukuba sawamazembe fibra vegetale/ pasta di vetro/ peli di elefante H 19.5 23 13.5 8.3 14.2
rdcle1571 gonnellino kikoba pelle/ conchiglia H 43 rdcle1572 pelle animale serpente






rdcle1573 sacca bwami nsago legno/ fibra vegetale H 33 rdcle1574 stringa di conchiglie monete musanga Lu 64 rdcle1575 fascia pettorale kandalala/ kibulibuli/ bibizi Lu 98 rdcle1576 copricapo bwami muzombolo fibra vegetale/ bottoni/ legno H 13




rdcle1577 corda di fibra Lu 130
rdcle1578 spugna di luffa biguma Frutto di una pianta erbacea - luffa - delle Cucurbitacee, rampicante, con fiori bianchi, vistosi e frutti oblunghi, tipica dei paesi tropicali. Parte interna del frutto di detta pianta, da cui si ricava uno strato fibroso e ruvido usato come spugna da bagno.
rdcle1579 torcia kasuku Pezzi di resina nerastra avvolti in una struttura a forma di fuso costituita da foglie secche legate con strisce di vimini.







rdcle1580 arpa cordofoni a pizzico legno/ alluminio H 11
rdcle1581 bandoliera kombe H 37 indossata dal primo e dall'ultimo ragazzo che sfilano nel corteo di coloro che si allontanano dal villaggio per essere circoncisi, nonché, tra questi, dai figli dei #bami#. Portata dal primo e dall'ultimo circonciso (o dai figli dei bami). Essi sono i "capi" dei ragazzi appena circoncisi, detti, come tutti gli iniziati, #Batende#. Molti altri oggetti vengono utilizzati durante il periodo della circoncisione, ma non vengono conservati e anzi vengono distrutti immediatamente alla fine dei riti.".
rdcle1582 collana mibanga pasta di vetro/ denti/ fibra vegetale

rdcle1583 collana mibanga






rdcle1584
rdcle1585
rdcle1586
rdcle1587
maschera legno osso H 13 16 14 16









rdcle1588 rdcle1589 rdcle1590 rdcle1591 rdcle1592 cucchiaio rituale kalukili/ kakili osso H 17.3 16.5 18 14.6 15.7 rdcle1593 maschera osso H 15 rdcle1594 coltello kabemba avorio/ osso Lu 16.8







rdcle1595



rdcle1596 rdcle1597 figura avorio H 16.6 10.8 12.2 rdcle1599 sgabello kisumbi legno





rdcle1600 gonnellino rdcle1601 dente (elefante) H 14 rdcle1602 pezza di tessuto rafia

















rdcle1603 coltello (custodia) pelle/ osso/ cauri/ corda Lu 25.5
rdcle1604 rdcle1605 spillone per capelli legno osso
rdcle1606 rdcle1607 rdcle1608 rdcle1609 maschera avorio H 8.5 9.2 11 13.2
rcle1610 rdcle1611 braccialetto mugone ottone osso H 2.1 1
rdcle1612 idiofoni a percussione legno/ fibra vegetale H 6.
rdcle1613 rdcle1614 cucchiaio legno H 16.5 17.5
rdcle1615 ago nsinge osso Lu 13.5 rdcle1616 martello nondo osso Lu 17.5
rdcle1617 rdcle1618 rdcle1620
statua legno avorio H 19 11.5 14.7




Framarin Ottavio

Di Gambellara (Vicenza). Lavora nelle ONG internazionali a Bujunbura, BURUNDI.

I pezzi acquisiti dal Museo provengono dai mercati di antiquariato e artigianato di Bujumbura. Entrano al Museo nel 2008.



rdckb2680 maschera elmetto pwoow itok ambito Kuba legno/ corda/ perline H 14.2
rdcle2677 rdcle2678 rdcle2679 maschera legno H 16 15.5 16.3
rdclh2683 legno H 31 Della statua di maternità rdclu2015, la Faik scrive: "E' usata nelle cerimonie che accompagnano la venuta di un neonato. Ma spesso, per prevenire un parto difficile, la donna incinta ne fa scolpire una di cui si prenderà cura durante tutto il tempo della sua gravidanza" (scheda 19).
rdclu2682 rdclu2684 rdclu2685 statua legno H 40 20.5 23.8
rdclu2686 rdclu2687 rdclu2691 rdclu2692 rdclu2693 (poggiatesta) pipa seggio a cariatide figure legno/ rame/ resina H 37 9 30.5 22 13
rdcso2681 strumento divinatorio ambito Songye legno/ rame/ cauri H 49
rdctw2675 rdctw2676 busto ambito Tabwa figura maschile, femminile legno h 12 10.5 Felix è l'unico che, parlando di questa tipologia di statuette le definisce "doll figures, used by a female initiation society" (p. 170).